

Amedeo Curci  
Consigliere Decano



Larciconfraternita  
dell'Immacolata Concezione  
di Trani

Eretta nella chiesa di  
San Francesco  
nell'anno 1715

Memorie Storiche

Miei dilettissimi figli Mino e Maria  
Grazia e leggiadro nipote Amadeo a voi  
con tanta cura e possibile pazienza  
avete promesso alla composizione del  
manoscritto.

E' ordine dei Capitoli, riportati a stampa  
nel testo, trova il suo fondamento sulla  
vostra diligenza e saggezza, quali composi-  
tori del manoscritto, e sono convinto  
che il testo sarà accolto molto favore-  
volmente dai lettori.

Per questa univa dedica, voglio esprimere  
in tutti il mio gradimento, apprezzamento  
e affettuoso ringraziamento con la pa-  
terna gratitudine per quanto avete  
fatto, con la speranza e l'augurio che la  
vostra sentita devozione per la SS. Vergine  
Immacolata, nostra Patrona, e il vostro  
attaccamento al pio Arcivescovo siano di  
esempio e sprone ad altri giovani.  
Vanti 23 Maggio 1928  
Papa

## INDICE

<i>Prefazione</i>	Pag. 4
Argomenti trattati	Pag. 5
Priori dell'Arciconfraternita	Pag. 6
Simboli e tradizioni	Pag. 8
Denominazioni diverse date all'Arciconfraternita	Pag. 10
Altri documenti consultati	Pag. 11
Chiesa di San Francesco	Pag. 12
Erezione della Confraternita	Pag. 17
Culto e devozione della città di Trani verso la SS. Vergine Immacolata	Pag. 19
Regole dell'Arciconfraternita	Pag. 24
Invasione e saccheggio dei Francesi	Pag. 43
Cessione della chiesa alla Confraternita	Pag. 47
Alluvione del 1850	Pag. 49
Riconoscimento del titolo di Arciconfraternita	Pag. 50
Istituzione e rapporti con la parrocchia	Pag. 51
Promulgazione del dogma dell'immacolato concepimento di Maria	Pag. 52
Manifestazione di ringraziamento all'Immacolata per la pace	Pag. 66
Consacrazione della città di Trani al cuore immacolato di Maria	Pag. 67
Incoronazione della Titolare	Pag. 69
Erezione della cappella cimiteriale	Pag. 74
Impianto nuovo organo nella chiesa	Pag. 76
Creazione della nicchia	Pag. 77
Erezione monumento mariano in piazza Libertà	Pag. 78
Istituzione della Polifonica	Pag. 83
Lavori spoglia e locali via M. Pagano	Pag. 84
<i>Conclusioni</i>	Pag. 86

## **PREFAZIONE**

*Il costante e cortese invito rivoltomi dal Priore Avv. Antonio D'Amore e da alcuni confratelli a scrivere la storia della nostra Arciconfraternita, mi ha lasciato per lungo tempo titubante, perché non mi sentivo all'altezza del compito ed anche per la mancanza di documenti dei primi decenni di vita del nostro Arcisodalizio, andati distrutti dagli eventi calamitosi verificatisi nella nostra Città.*

*Ma oggi, 8 Dicembre 1995, mentre eravamo in attesa di partecipare alla solenne celebrazione Eucaristica, conclusiva dei festeggiamenti annuali, i confratelli hanno ancora insistito nel rivolgermi l'invito, ricordando i fasti precedenti, unitamente alla devotissima processione del mattino, cui avevano preso parte.*

*Dopo attento esame dell'incarico affidatomi, prevedendo che la mia insistenza nel rifiuto potesse ritenersi una scortesia, ho deciso di accettare. In questo mio modesto lavoro, cercherò di trattare gli argomenti con semplicità e chiarezza, sperando nella benevola approvazione dei lettori. Inoltre, da un esame sommario dei documenti esistenti, ho rilevato che qualche argomento (esempio Restauri) si ripete più volte, inserendosi negli altri da indicare. Onde evitare l'inconveniente, che causerebbe l'interruzione della sequenza cronologica degli avvenimenti, provvederò alla compilazione di allegati in appendice. Così organizzato il lavoro, mi accingo ad iniziarlo.*

*Voglia la SS. Vergine Immacolata ispirarmi nella ricerca delle notizie storiche affinché tutto quello che sarà riportato su queste pagine sia quanto di più storicamente accertato nei confronti della nostra Arciconfraternita, la cui attività svolta dai suoi gregari nei secoli di vita, è stata sempre e tutta protesa alla maggior gloria di Dio e della SS. Vergine Immacolata.*

*L'autore*

## ARGOMENTI TRATTATI

- Priori dell'Arciconfraternita.
- Denominazioni diverse date all'Arciconfraternita.
- Simboli e tradizioni.
- Altri documenti consultati.
  
- Chiesa di San Francesco. (dati storici ed architettonici)

### STORIA

- Erezione della Confraternita. (1715)
- Culto e devozione della città di Trani verso la SS.Vergine Immacolata.
- Regole dell'Arciconfraternita:
  - Prime regole 1776 - Regole del 1922 - Statuto del 1940.
- Invasione e saccheggio dei Francesi. (1779)
- Cessione della chiesa alla Confraternita. (1835)
- Alluvione del 1850.
- Riconoscimento del titolo di Arciconfraternita. (1856)
- Istituzione della Parrocchia e rapporti (1909)

### MANIFESTAZIONI

- Promulgazione del dogma. (1854)
  - Celebrazione del 25° anniversario (1879)
  - Celebrazione del 75° anniversario (1929)
  - Celebrazione del 1° centenario (1954)
- Solenni manifestazioni di ringraziamento per la pace. (1918)
- Solenne consacrazione della città di Trani al Cuore Immacolato di Maria. (1943)
- Solenne incoronazione della Titolare. (1975)

### ATTIVITÀ

- Erezione della cappella cimiteriale. (1842)
- Impianto nuovo organo nella chiesa. (1857)
- Creazione della nicchia nell'abside (1879)
- Erezione monumento mariano in piazza Libertà. (1958)
- Istituzione della Polifonica. (1979)
  
- Lavori spoglia e locali via M. Pagano.

## PRIORI DELL'ARCICONFRATERNITA

fino al 1775	<i>non si conoscono</i>
1776	BONIMIRO GIOV. BATTISTA
1777- 1797	<i>non si conoscono</i>
1798- 1799	PETTA GAETANO
1800- 1802	D'ALESSANDRO ALESSANDRO
1803	ANTONACCI NICOLA
1804	FIOCCO SALVATORE
1805	PATRUNO SALVATORE
1806	COVELLI NICOLA
1807	LAPEGNA SAVERIO
1808- 1809	DI BELLO RAFFAELE
1810	CUOMO GASPARE
1811-1812	DE VINCENTIIS GIORGIO
1813	DE ANGELIS GIROLAMO
1814	LAPEGNA FRANCESCO SAVERIO
1815	DI BELLO RAFFAELE
1816	DI GAETANO TOMMASO
1817	PALUMBO GIAN LORENZO
1818	PEPE FRANCESCO SAVERIO
1819	D'ALESSANDRO ALESSANDRO
1820	ANTONACCI GIUSEPPE
1821	COSMO GASPARE
1822	GIANNOTTI MICHELE
1823- 1824	D'ALESSANDRO ALESSANDRO
1825	COSMO FRANCESCO
1826	DI BELLO RAFFAELE
1827	LOMANTO GIUSEPPE
1828	TOMASELLI CARLANTONIO
1829	FIOCCO SALVATORE
1830	MONETTI FRANCESCO SAVERIO
1831	MONETTI VINCENZO
1832- 1833	RUGGIERI NICOLA
1834	LOPANE N. - ROMANELLI C.
1835- 1841	ROMANELLI CARLANTONIO
1842- 1843	TOMASELLI CARLANTONIO
1844- 1846	RUGGIERI NICOLA
1847- 1849	ROMITO BONAVENTURA
1850	COVELLI FRANCESCO PAOLO
1851	BRUNETTI VINCENZO
1852- 1853	DI BELLO RAFFAELE
1854- 1856	MONETTI FRANCESCO PAOLO
1857- 1858	MARCHIO GIANMARIA
1859- 1860	BRUNETTI VINCENZO
1861 - 1862	MAIZZANI GIOVANNI
1863- 1864	FUSCO ALESSANDRO
1865- 1866	DE FEO GAETANO
1867- 1868	DI LERNIA GIUSEPPE
1869	PROTOMASTRO CARLO
1870	COVELLI FRANCESCO PAOLO
1871 - 1873	DEGLI AGLI CETTI GIUSEPPE
1874- 1875	QUERCIA MICHELE
1876	ANTONACCI GIUSEPPE
1877- 1879	CAMPIONE GIUSEPPE
1880	DI LERNIA GIUSEPPE

1881 - 1885	FUSCO ALESSANDRO
1886	SCARINGI NICOLA
1887-1891	DI LERNIA GIUSEPPE
1892- 1895	VANIA GIUSEPPE
1896	ALBANESE GIORGIO
1897- 1898	FUSCO MICHELE
1899	VANIA GIUSEPPE
1900	LOPANE FRANCESCO SAVERIO
1901 - 1903	DI LERNIA GIUSEPPE
1904-1905	PERGOLA FRANCESCO
1906-1907	RICCO FRANCESCO
1908- 1909	BOTTA SALVATORE
1910- 1911	DI GENNARO GIOVANNI
1912- 1913	CANTATORE SABINO
1914-1918	DI GENNARO GIOVANNI
1919- 1924	ALBANESE PASQUALE
1925- 1926	MAFFUCCINI GUIDO
1927- 1928	ALBANESE PASQUALE
1929- 1930	DI GENNARO GIOVANNI
1931 - 1937	BASILE FRANCESCO
1938- 1943	ALBANESE FRANCESCO
1944- 1945	INTONTI FRANCESCO
1946- 1952	BASILE FRANCESCO
1953 - 1955	BELLIZZI MICHELE
1956- 1994	CURCI AMEDEO
1995 ad oggi	D'AMORE ANTONIO

## SIMBOLI E TRADIZIONI

### ELEMENTI DELLA DIVISA E LORO SIGNIFICATO

- **Camice:** Non vi sono indicazioni simboliche. Viene usato perché prescritto dalle norme liturgiche per il servizio di culto.
- **Nastro:** È il simbolo del titolo e, pertanto, essendo di colore azzurro o celeste, appartiene alla Immacolata. Precedentemente doveva essere usato quale legame dei due fori all'occhiello del camice. In seguito, uniti i due fori dal bottone, il nastro venne applicato su di esso e quindi è una delle insegne.
- **Cingolo:** Venne usato quale cintura del camice ai fianchi e per tenerlo sollevato. Essendo dotato di due fiocchi di colore bianco-azzurro è compreso anche tra le insegne.
- **Cappello:** Mancano precisazioni sul suo significato e sull'uso. I confratelli anziani, hanno sempre asserito che il cappello anticamente veniva usato come copricapo. Se così fosse stato, dovremo affermare che il cappello-copricapo costituiva il completamento della divisa e che, col mutar dei tempi e degli usi, esso non venne più usato come copricapo, ma venne unito al cingolo, rimanendo una delle insegne.
- **Buffa o Cappuccio:** Ha carattere penitenziale; veniva un tempo utilizzato durante le esequie dei confratelli defunti, durante la visita ai "Sepolcri" del Giovedì Santo ed il Venerdì Santo all'arrivo dell'Addolorata.
- **Gonfalone:** (detto volgarmente "Palio"). È lo stendardo della Confraternita con il quale si apre la processione, così come avviene, sia pure con altro simbolo che è la bandiera, per una associazione civile, che apre un corteo. Il colore è scelto da quello attribuito all'Immagine della Titolare.



- **Baldacchino:** (detto volgarmente "Paliotto"). È un ornamento con otto aste, da cui l'attributo volgare. Si usa obbligatoriamente per le processioni del SS. Sacramento. Per le processioni della SS. Vergine e dei Santi viene anche usato per un migliore ornamento dell'Immagine Venerata, a chiusura della processione stessa.



## DIFFERENZA TRA CONFRATERNITA E ARCICONFRATERNITA.

La chiesa concede il titolo di Arciconfraternita a quelle confraternite che si rendono benemerite per l'incremento del culto, per i restauri del tempio ad esse affidato, nonché per la disciplina e ossequio alla sue direttive.

## BANDA ALLE ORE 5 DELL' 8 DICEMBRE:

È una secolare tradizione, istituita per annunciare al popolo la festività con la processione dell'Immacolata e per invitare i fedeli a recarsi in chiesa per l'ascolto della prima messa. Tale iniziativa è stata sempre perpetuata dai giovani confratelli che guidano la banda per le vie della città.

**DENOMINAZIONI DIVERSE DATE  
ALL'ARCICONFRATERNITA**

**Monte o Confratellanza**

Anno 1715 - Data dell'erezione.

**Congregazione**

Anno 1776 - Regole e Atto costitutivo.

**Congrega o Confraternita**

Non si rileva l'anno (i due titoli si desumono dai verbali adunanze Corpo Votante dal 1800).

**Arciconfraternita**

9 maggio 1856 - Data del riconoscimento del titolo legale.

## ALTRI DOCUMENTI CONSULTATI

- Inventario generale di quanto appartiene all'Arciconfraternita: (°)
- Doni votivi ricevuti.
- Acquisto o cessione di beni immobili e mobili.
- Acquisto o donazione di arredi sacri.
- Acquisto divise per Confratelli (camici, cingoli, cappelli).
- Acquisto suppellettili varie.

- *Tale inventario è custodito nell'archivio dell'Arciconfraternita e, come altri documenti, è consultabile. Esso comprende non solo gli oggetti acquistati o donati, ma anche le indicazioni delle relative date di acquisto e di donazione, convalidate dalla citazione dell'atto legale (delibera di Corpo Votante). Tutto quanto risulta dal predetto inventario generale, pur costituendo l'attività di diversi anni dell'Arciconfraternita, non si è ritenuto opportuno indicarlo nei relativi capitoli storici per motivi di brevità ed anche perché poteva essere considerato superfluo.*

## CHIESA DI SAN FRANCESCO

### **Dati storici**

*Dato che l'Arciconfraternita è stata eretta nella chiesa di San Francesco, ritengo utile fornire alcune notizie sulla fondazione della chiesa stessa e sugli Enti che la governarono ed officiarono.*

- Costruita tra il 1176 ed il 1184, ad opera dell'Abate Domenico Benincasa, dei frati Benedettini della Abbazia di Cava, fu consacrata nel 1184, al tempo di Papa Lucio III e di Re Guglielmo III d'Altavilla, dall'Arcivescovo Bertrando ed intitolata alla SS.Trinità.
  - Nel 1518, essendo andata distrutta la chiesa di San Pietro Apostolo, nelle vicinanze del castello, i francescani si stabilirono in questo monastero e il 28 Ottobre, preso possesso della chiesa, i frati Minori ne mutarono il nome in quello di San Francesco D'Assisi.
  - Nel 1809 fu soppresso il convento dei francescani e nel 1813 fu decretato, senza esito, da Gioacchino Napoleone che la chiesa fosse adibita a parrocchia.
  - Nel 1836, per opera dell'Arcivescovo Gaetano De Franci, la chiesa fu concessa in proprietà alla Congrega della Immacolata Concezione che operava presso di essa dalla fondazione.
  - Nel 1850 un'inondazione straordinaria invase anche la Chiesa raggiungendo l'acqua l'altezza di circa due metri e provocando notevoli danni.
  - L' 1-1-1909 vi fu istituita definitivamente la parrocchia ad opera dell'Arcivescovo Francesco Paolo Carrano ed è ancora oggi una delle parrocchie cittadine affidata ai Padri Barnabiti.
- Vi ha sede sin dai tempi più antichi l'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione a cui fu dato il regio assenso nel 1776.
- Nel 1691 vi fu sancito un atto pubblico di dedizione alla Madonna con l'intervento delle autorità del tempo in ricordo della peste sofferta nel 1656-57 (Curci-Spaccucci).
  - Nel 1799 in questi pressi fu innalzato l'albero di libertà i cui martiri sono appunto ricordati in una lapide dettata da Bovio e qui affissa.
  - Nel 1960 nella attigua Piazza della Libertà (già Largo San Francesco) fu eretta, per iniziativa di questa Arciconfraternita, una statua della Immacolata, opera dello scultore Antonio Bassi, come meglio descritto nel capitolo "Erezione monumento mariano".

### **Architettura**

San Francesco è monumento nazionale.

Diverse opere di restauro ne mutarono nei secoli continuamente l'aspetto; le ultime, del 1970 ad opera degli architetti Mola e Ambrosi, portarono la chiesa quale si presenta oggi.

È una delle poche chiese romaniche di Puglia, a tre cupole, che ci siano pervenute in buono stato.

La facciata principale, di grande semplicità, termina con un timpano decorato ad archetti ed ha in alto un piccolo campanile a vela. Sopra il portale dalla lunetta traforata sporge un piccolo protiro, retto da due colonnine pensili.

Sempre all'esterno, entrambe le facciate settentrionale ed occidentale conservano tracce di un portico i cui pilastri si perdono al di sotto del fondo stradale; il tetto è a piccole lastre di pietra locale dette chiancarelle.

L'interno, a tre navate divise da pilastri cruciformi, con le tre cupole poggianti sulla navata centrale, conserva tutta la bellezza della costruzione originaria. Vi permane il ricordo di alcune famiglie del passato (Macchia, Petagna, Sifola) nelle poche lastre tombali superstite.

Lo stile originario della costruzione è quello bizantino, la pianta era rettangolare con tre navate e misurava m.17,59 per 14,28, l'abside, successivamente edificata, m. 4,84.

Il tetto era originariamente a tegole (secolo XII) e le colonne molto più strette. Nel XV secolo il tetto fu modificato a botte, si rafforzarono gli antichi fusti con colonne molto massicce e quadrifronti e si elevarono le arcate di sostegno; nel secolo XVII vi fu aggiunta l'abside.

### **Esterni**

#### **FACCIATA PRINCIPALE**

Monocuspideale e decorata da archetti rampanti su mensoline; ai lati del portale sono due pilastri con base e doppia cornice sagomata e con sopra gli attacchi di un portico demolito nel 1915.



L'arco del protiro consta di una fascia interna a punte di diamante ed una esterna a denti di sega secondo lo stile del V secolo. Il sottarco è diviso in nove scomparti, ciascuno dei quali contiene una rosetta con fogliame e i due terminali un fiore a quattro lobi fra le due rosette. L'arco poggia su due colonnine rastremate, alla base di esse troviamo a sinistra una sirena alata ed a destra una sirena che tiene fra le zampe un animale. Il rosone è circolare a fasce di fogliame con un orlo interno ad intreccio.

#### FACCIATA SINISTRA

Vi si apre un portale secondario al di sopra del quale è uno scudo tra volute di fogliame del secolo XVII; a destra del portale l'antica transenna a trafori esagonali del secolo XII. In basso a sinistra e destra sono gli attacchi del portico demolito; nell'ultimo tratto è un arco cieco che ne racchiude due minori.

#### Interno

A tre navate divise da due file di pilastri a cui sono addossate quattro semicolonne. Alle pareti, su ciascun lato, sono tre arcate cieche e due semicolonne. Due archi a peduccio molto rialzato in ogni navata sono gettati da una semicolonna all'altra.

Nel 1837, per rivestire di stucchi le colonne, furono pressoché distrutti i capitelli originali, quelli sopravvissuti sono a volute che sostengono festoni. Nel 1837 fu anche demolito l'antico altare della Concezione in oro zecchino (un frammento è conservato nel Museo Diocesano).

Nella navata di sinistra, a destra dell'ingresso secondario, fra la porta e la semicolonna si trova una cariatide scolpita in pietra, risalente al secolo XII.

A sinistra e a destra dell'ingresso principale, ora murate, sono le lapidi dei signori Petagna e Sifola (1730) con relativi stemmi.

L'amore e la venerazione verso la SS. Vergine erano immensi tra i vecchi confratelli. Oltre ad onorarla durante l'intera vita, era invocata durante il trapasso terreno e tali sentimenti andavano ben oltre la morte, come si rileva dall'iscrizione apposta su una lapide situata all'interno della chiesa.

Vivens  
quam vere dilexi  
Moriens  
et corde calmavi  
Sepultus  
nunc etiam adoro

Sulle facciate sono state aperte in tempi recenti alcune finestre.

#### Affreschi

Sono in tutto tredici di cui uno del secolo XII, nella navata sinistra, presso la cantoria, venuta alla luce durante i restauri del 1970 e raffigurante l'Annunciazione; dodici del secolo XVII nei pennacchi delle tre cupole, seguono lo stile della scuola Napoletana e sono opera del Confratello Giuseppe Monetti.

Nella prima cupola è trattato il tema: "I Dottori della Chiesa"; gli affreschi raffigurano, in ordine secondo lo schema, San Gerolamo, Sant'Agostino, Sant'Ambrogio, San Gregorio Magno.

Gli affreschi della cupola centrale con il tema: " I Quattro Evangelisti", raffigurano nell'ordine San Matteo, San Marco, San Giovanni e San Luca.

La terza cupola è dedicata ai profeti: Geremia, Daniele, Elia e Isaia.

### **Aiuola sul sagrato della chiesa**

Da tempo non conosciuto, l'Arciconfraternita possedeva sul sagrato laterale della chiesa, prospiciente Via Mario Pagano, una aiuola, la quale, utilizzando uno spazio adeguato allo scopo, si estendeva dalla facciata laterale del locale attualmente usato dal Sig. De Magis, fino sul lato sinistro della porta piccola della chiesa.

Vi era coltivata una piantagione di fiorellini di diverso tipo e colore con al centro una pianta di palme ed era recintata da una artistica inferriata della stessa dimensione.

Sul lato destro della porta piccola vi era una piccola inferriata dello stesso stile, che si estendeva fino al limite di fronte a quella grande con al centro, tra i due limiti, un cancello di ferro che a sera veniva chiuso a maggiore garanzia della porta piccola della chiesa.

### **Notizie storiche**

Con la soppressione dell'ordine dei Minori Francescani e con l'incameramento dei relativi beni, i locali dell'ex convento furono dati in enfiteusi al Comune di Trani e successivamente adibiti a sede della Gendarmeria Borbonica.

Dopo i tristi avvenimenti del 1848, in quei locali fu stabilita la sede del quartier generale della Gendarmeria Borbonica, per cui nell'anno 1861 fu provveduto alla costruzione di un androne che poggiava sulla facciata della chiesa.

L'amministrazione dell'Arciconfraternita, costituita dal priore Giovanni Maizzani e dagli assistenti Giuseppe Monetti e Giuseppe Vania, elevò legale protesta al Comune, non per opporsi alla costruzione, in quanto richiesta dalla pubblica utilità, ma per fare salvo il diritto dell'Arciconfraternita di specimentare in qualunque momento per la demolizione di tutto quello che ingombra il prospetto della chiesa.

Il Comune, sciolto il corpo della Gendarmeria, utilizzò quei locali per le scuole pubbliche, senza provvedere alla demolizione dell'androne, per cui l'Arciconfraternita nel 1883 rivolse un'accurata petizione all'amministrazione comunale affinché provvedesse alla demolizione di quella costruzione che impediva la vista della facciata della chiesa, dichiarata monumento nazionale. Neanche questa volta il Comune aderì, nonostante che l'Arciconfraternita, qualora la proposta fosse stata accolta, si impegnasse a costruire un cancello di ferro.

In seguito intervenne una decisione del Consiglio provinciale, al quale fu fatta presente dal relatore Stella la richiesta della Soprintendenza ai monumenti di abbattere quell'androne o portico che deturpava la facciata di un monumento nazionale e dal consigliere Giovanni Beltrani il quale asserì che quella costruzione era un residuo della prepotenza borbonica e quindi invitava il consiglio ad accogliere la richiesta del Soprintendente ai monumenti.

La proposta del Consiglio Provinciale del 9 agosto 1915 rimase ancora inevasa, e pertanto l'androne non fu demolito.

Stante il divieto di accesso nella chiesa dalla porta principale, l'Arciconfraternita era costretta, nelle diverse ricorrenze annuali, a chiedere al Comune l'apertura delle due porte dell'androne che normalmente venivano aperte solo al mattino per permettere ad insegnanti ed alunni di accedere alle aule scolastiche.

Ricordo di aver personalmente frequentato la IV elementare in una di quelle aule a piano terra.

Tale stato di impedimento durò ancora molti anni fino al periodo tra il 1925 ed il 1935, quando il Comune decise, finalmente, prima la demolizione dell'androne, sostituendolo con un cancello di ferro, ed in seguito l'eliminazione anche di quest'ultimo, per cui venne reso possibile l'ingresso nella Piazzetta San Francesco e quindi nella chiesa dall'ingresso principale.

Con tale decisione, però, il Comune chiese all'Arciconfraternita l'eliminazione dell'aiuola lasciando soltanto l'albero di palme, tuttora esistente, al fine di dare maggiore vista alla chiesa, quale monumento di interesse artistico.

L'Amministrazione dell'Arciconfraternita, nella adunanza del Corpo Votante dell' 8 aprile 1935 presentò la decisione, o meglio la richiesta impositiva, della Amministrazione Podestarile del tempo, ma l'assemblea non la condivise, perché riteneva che l'eliminazione dell'aiuola avrebbe causato abusi civili, come il parcheggio

di bancarelle ed altro, per cui invitava l'Amministrazione a far presente all'autorità comunale i motivi della mancata condivisione delle sue decisioni, rimanendo però conclusa qualunque fosse stata la risposta in merito dell'Amministrazione Comunale.

Nella successiva adunanza del 9 dicembre 1935 non risulta se la proposta della precedente (9 aprile 1935) fu presentata o meno al Comune e l'eventuale risposta, mentre risulta che, su proposta dell'Amministrazione, la cancellata di ferro della soppressa aiuola fu donata alla Patria per le sue necessità.

### **Lavori di restauro eseguiti in relazione all'interessamento e finanziamento dell'Arciconfraternita.**

Con la cessione della Chiesa, la Confraternita poté disporre dei locali annessi, per cui, oltre al vano destinato a Sacrestia, 3 vani furono adibiti a spoglia, e restaurati con la Chiesa tra il 1835 e il 1840.

Di detti restauri si hanno notizie sommarie.:

**1835-1838** a stucco mediante sottoscrizione volontaria dei Confratelli e dell'Ente Confraternita: stuccatore Amati. Furono anche dipinti 12 quadri raffiguranti i 4 Evangelisti ed i Profeti dal confratello Giuseppe Monetti. Furono decretati dall'assemblea del Corpo Votante dell'8 maggio 1835.

**1850:** causati dai gravi danni provocati dall'alluvione, mediante obbligazioni senza interessi da parte dei Confratelli.

**1883-1888:** decisi con deliberazione del Corpo Votante del 13 gennaio 1879, 18 gennaio 1880 e 13 agosto 1883 per una maggiore utilizzazione del cappellone absidale e per il rifacimento generale del pavimento, danneggiato dall'alluvione.

**1969-1970:** l'Amministrazione nell'anno 1965 rivolse istanza alla Cassa per il Mezzogiorno tendente ad ottenere un contributo. La Cassa rispose che, trattandosi di restauro di monumento di interesse artistico, la domanda doveva pervenire tramite la Sovrintendenza ai monumenti di Bari.

Dopo i rapporti con la Sovrintendenza e la sua approvazione, la Cassa per il Mezzogiorno assegnò un contributo di £.13.500.000, successivamente elevato a £.23.000.000. I lavori furono diretti dall'Architetto Ambrosi ed eseguiti, nella parte muraria, dalla ditta Grieco di Barletta. Iniziati nell'autunno 1969, furono ultimati nel novembre del 1970.

Oltre al contributo della Cassa per il Mezzogiorno, furono spese £.10.313.500 per l'impianto di riscaldamento, ripartite come segue: £.4.717.400 a carico dell'Arciconfraternita, £.3.413.900 a carico della Parrocchia, il rimanente fu estinto con contributi elargiti dal fondo culto del Ministero alla Parrocchia per acquisto di arredi sacri.

**1984:** Ristrutturazione dell'impianto elettrico generale della chiesa, per una migliore e più razionale illuminazione, specie sull'altare maggiore e abside. Fu installato un nuovo quadro di comando per l'accensione. La spesa di £.2.579.000 fu a totale carico dell'Arciconfraternita.

**1988:** Sostituzione dell'intero impianto di riscaldamento a gasolio, ritenuto logorato, con altro a gas metano, con spesa sostenuta in maggior parte dalla Parrocchia con il contributo della Arciconfraternita di £.1.950.000.

**1990:** Causa la caduta dalla cupola centrale di alcune piccole pietre che potevano danneggiare i fedeli, il Comune, su segnalazione del Parroco, dispose la chiusura della chiesa.

L'Arciconfraternita, tramite i suoi amministratori, denunciò il caso agli organi competenti, interessandoli ad intervenire sollecitamente. Dopo le laboriose pratiche ed il costante e faticoso interessamento degli amministratori presso il Ministero dei lavori Pubblici, questi assegnava agli uffici delle opere pubbliche di Bari £.100.000.000, ritenute, peraltro, insufficienti a coprire le spese delle riparazioni per cui continuarono gli interventi chiedendo l'elevazione della suddetta concessione. Le promesse e le assicurazioni del responsabile del Ministero furono diverse e continue, ma senza esito. Nel contempo subentrò il divieto, da parte del Ministero, della spesa di £.100.000.000, bloccata per esigenze finanziarie dal Governo, per cui, in seguito, cadde in prescrizione ed il contributo non fu più utilizzato.

Assieme al Parroco si intervenne presso gli uffici delle opere pubbliche di Bari, asserendo che la chiesa non poteva rimanere ancora chiusa, essendo al centro cittadino e di interesse artistico. I competenti uffici, dopo aver esaminato il caso, consentirono la riapertura della chiesa previa applicazione di reti protettive sotto le tre cupole. Contemporaneamente si resero necessari anche alcuni lavori di generale manutenzione, specie dell'abside, che, affidati alla ditta Gramegna, furono sollecitamente eseguiti.

Per altri restauri (1996-97) l'Arciconfraternita ha collaborato con la Parrocchia, elargendo, per il rifacimento dell'intero impianto elettrico, la somma di £.20.000.000, di cui oltre 13.000.000 provenienti da sottoscrizione di Confratelli.

## **EREZIONE DELLA CONFRATERNITA (1715 -1778)**

Come innanzi accennato, la distruzione dei primi documenti comprovanti l'erezione e l'attività della Confraternita nei primi decenni di vita, non hanno permesso per molti anni la conoscenza precisa della data di costituzione, per cui le ricerche sono risultate infruttuose per lungo tempo.

Ciò stante, si partiva dal 16 Novembre 1776, data del riconoscimento ufficiale civile, la cui domanda, inoltrata dagli amministratori del tempo al Sovrano di Napoli, non faceva alcun riferimento alla data effettiva dell'erezione, era perciò necessario interessarsi con insistenza nella ricerca di quei documenti che potevano costituire una guida utile allo scopo.

Nella consultazione di diversi documenti, si desumevano atti e circostanze antecedenti al 1776, interessanti la Confraternita.

Infatti:

- Da una deliberazione del Corpo Votante del 2 Settembre 1885 risulta una contestazione tra la Confraternita ed il Municipio della Sapienza di Napoli; il quale aveva preteso il pagamento di un censo annuo di `ducati 6,30, rinveniente da un 'Alberano del 1715 tra la Confraternita e i Monaci, per l'uso di un locale adibito ad oratorio.
- Da un testamento dell'Abate Petagna, rinvenuto negli archivi della Curia Arcivescovile di Trani, del 1° Aprile 1730, si desumono alcune volontà, tra le quali quella di essere vestito alla sua morte con l'abito della Confraternita della Beata Vergine Immacolata con collare e pacetta.
- Da una lapide infissa sul retro dell'Altare maggiore della Chiesa, indicante la sepoltura dei Confratelli nel Cappellone absidale, allora chiamata Cappella della Confraternita del 1735.

A seguito di tali precisazioni, sia da parte dei nostri predecessori che da parte nostra, non si poteva rimanere nella convinzione dell'inesistenza di qualche documento che indicasse la data esatta dell'erezione, per cui continuammo presso gli archivi ecclesiastici e civili le consultazioni, che per diversi anni ancora si presentarono negative.

Nell'anno 1979, fu istituita la Biblioteca Diocesana (ex capitolare di Trani), per cui, potendo più facilmente consultare i diversi documenti, fu rinvenuta una conclusione capitolare che si riporta di seguito integralmente e di cui si allega copia:

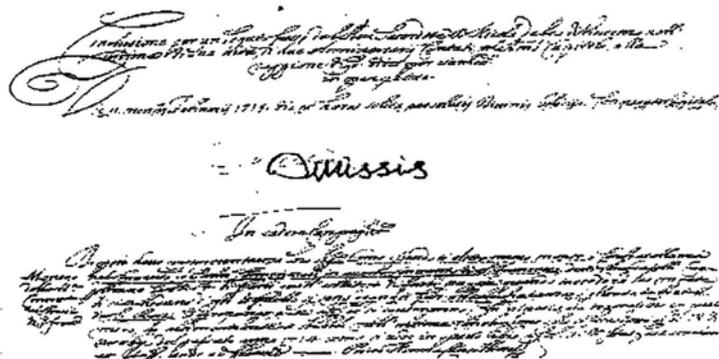
*Monte della Concezione*      *dal Libro delle conclusioni capitolari - volume X, pagina 13, riunione dell' 11 febbraio 1715*

*... di più devo rappresentare alle SS.LL. come essendosi eretto nuovo Monte o Confratellanza nel convento dei Padri Conventuali in questo Convento di San Francesco, detti confratelli supplicano le SS.LL. di farli quell'arbitrio di farli pagare quando succederà la morte di ciascuno di essi di quello che si sono degnati di fare alla Confratellanza o Monte dei fratelli di San Rocco.*

*Lo propongo alle SS.LL. se si converranno.*

*Fu risposto che trattassero in quel modo che ultimamente si stabilì nell'ultima conclusione, che si fece sotto il dì 18 ottobre del predetto anno 1714, (come si vede in questo libro al fl. 18) Et ita fuit conclusum et ita unde fidem.*

*Primicerio Nenna Cancelliere*



- Considerato che la conclusione capitolare, redatta in data 11 Febbraio 1715, asserisce "Essendosi eretto nuovo Monte o Confratellanza" e non fa riferimento ad anni precedenti;
- Tenuto presente che nell'anno 1715, come innanzi citato, fu redatto un Alberano tra la Confraternita ed i Monaci per l'uso di un locale adibito dalla Confraternita ad oratorio, può ritenersi l'anno **1715** come quello della costituzione della Confraternita, e, sebbene non indicati nella conclusione stessa il mese e il giorno, questi sono da attribuirsi al mese di gennaio o quanto meno ai primi del mese di febbraio.

#### **Chi sono stati i fondatori?**

Purtroppo, non è possibile accertarli. Tuttavia con riferimento alle notizie storiche della Chiesa di San Francesco, dell'Ordine Religioso fondatore e officiante nonché del successivo Ordine Religioso officiante, potremmo formulare qualche ipotesi.

La Chiesa di San Francesco infatti, fondata nel 1100 dai Benedettini di Cava de' Tirreni e consacrata da Monsignor Bertrando nell'anno 1184 col titolo di SS. Trinità, fu officiata dagli stessi fondatori fino al 1500. Soppresso l'Ordine dei Benedettini, i Minori Conventuali Francescani che officiavano in una piccola chiesa nelle vicinanze del Castello Svevo (San Pietro), chiesero ed ottennero il trasferimento e, prendendo possesso della Chiesa tra il 1530 e il 1540, ne cambiarono il titolo da SS. Trinità in San Francesco.

Tenuto conto della particolare devozione dei Francescani per la SS. Vergine Immacolata, devono averne intensificato il culto e quindi possono essere stati essi stessi i fondatori della Confraternita; oppure un gruppo di fedeli, devoti dell'Immacolata, i quali vollero costituirsi in Confraternita per avvalorare quella devozione mariana, tanto sentita dal popolo di Trani, per grazia ricevuta.

Cercheremo, perciò, di conoscere storicamente come il popolo tranese manifestò la sua gratitudine ed immutata devozione alla Santissima Vergine Immacolata prima e dopo le grazie ricevute.

'Ducato. Moneta nel Regno di Napoli e valeva 10 carlini, Fu coniato fino a Re Ferdinando IV di Borbone.  
'Alberano. Era un pubblico strumento giurato.

## **CULTO E DEVOZIONE DELLA CITTA DI TRANI VERSO LA SS. VERGINE IMMACOLATA**

Il culto e la devozione particolare della città di Trani per la SS. Vergine Immacolata hanno origine antichissima e si divulgarono quando si verificò l'evento prodigioso con il quale la SS. Vergine liberò la città dal morbo della peste.

Dal volume dei benemeriti nostri concittadini Felice Spaccucci e Giuseppe Curci "L'Immacolata nella storia di Trani e del voto" si rileva che dalle consultazioni di documenti storici non si può accertare se l'evento miracoloso si sia verificato nel 1509, 1529, o nel 1448, sebbene essi ritengono quest'ultima la data più probabile in quanto basata sull'esistenza della Cappellina rurale e sulla presenza della famiglia Macchia nella città. Comunque l'evento si verificò e tanto è confermato dal voto pubblico perpetuo del 1656 e dalla sua rinnovazione del 1691, come vedremo avanti.

Quale fu il segno prodigioso che la SS. Vergine indicò al medico Pascariello Macchia?

Lo desumiamo da due quadri esistenti uno nella biblioteca diocesana e l'altro nella sacrestia della Cattedrale, da me conosciuti sin da giovanissima età, dati i rapporti col Can. Nicola Altobello, Cancelliere della Curia Arcivescovile e nostro Confratello-Sacerdote, cui va attribuito il merito di aver dato grande sviluppo alla devozione verso la Madonna dell'Apparizione.

I due quadri, sia pure di diversa epoca, sono concordi nell'illustrare che l'evento prodigioso si è verificato mediante la materna protezione della SS. Vergine Immacolata. Sul quadro della Biblioteca Diocesana, infatti, è rappresentata la SS. Vergine, in atteggiamento di materna protezione verso i Santi Protettori, con il capo circondato da dodici stelle, simbolo dell'Immacolata, mentre a lato dei Santi Protettori vi è un uomo anziano in preghiera.

Al di sotto dell'Immagine si legge l'iscrizione redatta in lingua latina che si trascrive in italiano con traduzione tratta dal citato volume di Spaccucci e Curci:

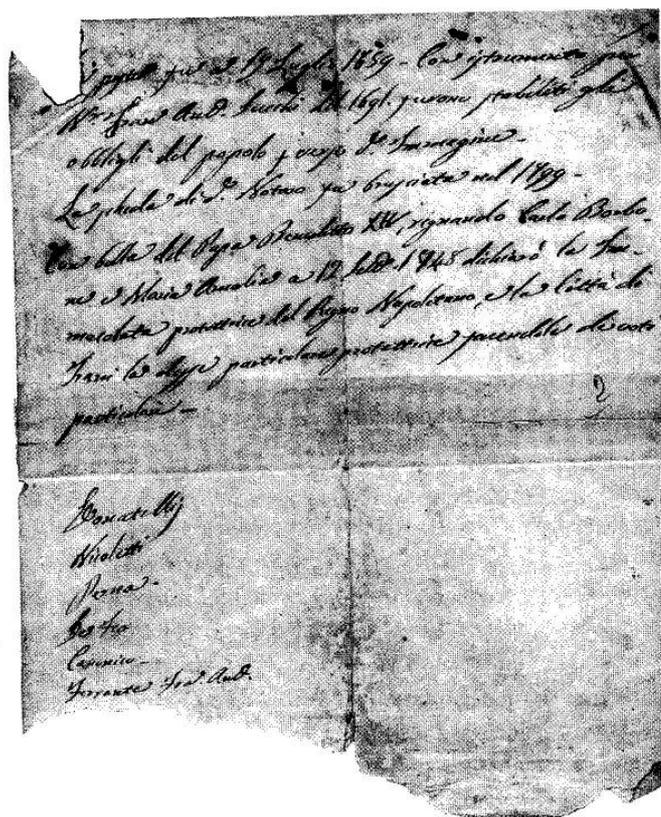
*Anno 1509 - Nell'anno 1509 scoppiò tale peste nella città di Trani, per l'aria contaminata, che molti ne morirono. Un medico della città, Pascariello Macchia, non potendo trovare un rimedio al morbo, volle abbandonare la città funesta, ma nell'andarsene, imbattutosi verso la città di Andria in un piccolo santuario, preso da riverenza e timore, vi pregò devotamente per la salvezza dei cittadini e sua.*

*La Madre di Dio, accogliendo la preghiera, l'ammonì di ritornare alla medesima patria e di fare su tutti gli infermi il segno salutare (della croce) ungendoli con la saliva / Oh, meraviglia ... il morbo che soffocava (strangolava) ad uno ad uno i concittadini, in virtù del segno prodigioso, si spegneva (veniva esso stesso strangolato).*

*Riprodotta dall'antico - Anno 1896 - L. Candida*

(La data del 1509 è certamente un errore del pittore in quanto contrasta con le altre).

Inoltre nell'archivio della nostra Arciconfraternita è stato rinvenuto un documento che si riporta integralmente:



La peste fu nel 19 luglio 1659.

Con istrumento Not. Succhi del 1691 furono stabiliti gli obblighi del popolo tranese verso D. Immagine. La scheda del Not. Succhi fu bruciata nel 1799.

Con bolla del Papa Benedetto XIV, regnando Carlo Borbone e Maria Amalia, al 12 settembre 1748, dichiarò l'Immacolata protettrice del Regno Napoletano e la città di Trani la elesse particolare protettrice facendole dei voti particolari.

L'anno della peste 1659 non può essere messo in relazione con quello dell'istrumento Not. Succhi del 1691 in quanto gli obblighi verso D. Immagine sarebbero stati stabiliti a distanza di anni 32 dall'avvenimento. Le due date, invece, vanno attribuite come segue:

- quella del 1659 al periodo di pestilenza che si abbatté sulla nostra città negli anni 1656-1657-1658, nonché sui paesi vicini, per cui il Sindaco ed il popolo tranese decisero di rivolgersi, ancora una volta alla SS. Vergine Immacolata, impetrando con manifestazioni di fede il materno aiuto e ordinando di fare una processione con l'immagine della Madonna del Carmine, essendo nel mese di luglio.

Fu così che essendo il morbo terminato nei primi giorni di dicembre il popolo tranese fece voto pubblico di onorare la SS. Vergine Immacolata nel giorno della sua festa, osservando il digiuno nel giorno della vigilia.

A questo punto sorge un dubbio: «è mai possibile che la città di Trani, al momento dell'intervento prodigioso, non abbia fatto alcun voto?» probabile che le diverse vicende, verificatesi nel secolo precedente a quello del voto pubblico, abbiano distrutto quanto eventualmente era stato già fatto. Dobbiamo, però, tenere per certo quanto dagli storici ci vien fatto conoscere, mediante le notizie desunte dai documenti possibilmente consultati.

La data del 1691 si riferisce invece a quella della rinnovazione del voto pubblico che la città, venuta a conoscenza del diffondersi della peste nei paesi vicini, per timore del contagio, si rivolse ancora una volta alla Vergine Immacolata, impetrando il suo aiuto e rinnovando il voto pubblico perpetuo.

Lo storico Sarlo, sempre a proposito della festività dell'Immacolata, afferma che il Sindaco di Trani soleva fare offerta di una torcia da accendersi dinanzi all'immagine della Vergine Immacolata, nel giorno della sua festa, come di consuetudine nella chiesa dei Padri Conventuali, denominata San Francesco.

Il voto pubblico del 1656 e la sua rinnovazione del 1691 dettero un maggiore incremento al culto ed alla devozione dell'Immacolata, tramandato nei secoli dai Padri Francescani, specie da quando si trasferirono

nella chiesa, già della SS. Trinità. Costituitasi successivamente la Confraternita, i Padri Francescani lavorarono assieme, per cui la devozione mariana fu sempre viva nel cuore dei Tranesi.

Da quando poi nel 1809 fu soppresso l'ordine dei Minori Francescani, la Confraternita è rimasta l'unica organizzatrice del culto pubblico.

A conferma:

- La Confraternita ha avuto particolare cura, in ogni tempo, della preparazione annuale della novena solenne, curando, tra l'altro, il canto sacro melodico, affidato ad esperti cantori, in cui emergeva il TOTA PULCHRA, scritto dal maestro Enrico Pastore e dedicato all'Arciconfraternita.

- La stessa tradizione del canto sacro è tuttora sostenuta, con notevole e meritevole impegno, da un gruppo di volenterosi, mediante l'istituzione di una Polifonica, come descritto nel capitolo dedicato.

- La processione dell'8 dicembre ha avuto sempre la caratteristica di processione ex voto, per cui, per diversi decenni vi parteciparono tutte le confraternite obbligate dalla Curia Arcivescovile, nonché il Sindaco e gli Eletti.

I seguenti documenti, riprodotti e riportati in copia, confermano l'impegno della nostra Arciconfraternita a solennizzare annualmente la festa dell'8 dicembre, nonché le disposizioni curiali impartite alle Confraternite per l'intervento alla processione:

#### ATTESTATO

*Si attesta da me qui sottoscritto Priore della Congrega dell'Immacolata Concezione di Trani, qualmente la sudetta (sic) Corporazione tiene l'obbligo nel dì 8 Dicembre di ciascun anno, solennizzare nella propria Chiesa la festività della sua Titolare Maria Santissima, con novena, Messa solenne, Processione ed altro. Che tale obbligo specialmente le viene per tradizione dal voto pubblico che tempo antico questa popolazione tutta fece in ringraziamento alla Beata Vergine, per aver la stessa miracolosamente fatta cessare nel dì della sua vigilia una gran peste che distrusse quasi tutti gli abitanti. Che nella predetta processione intervengono le Congreghe tutte installate, ciascuna decorata dalle particolari insegne e prende il suo luogo tra le altre secondo la data, del regio assenso che la riguarda. E che finalmente in segno di questo voto pubblico, la detta festività e sua processione è presenziata ed accompagnata dal Sindaco, ed Eletti pro tempore, come rappresentanti di questo Comune, e così senza contraddizione alcuna la detta festività e processione sono ritenute come popolari. Ciò dimostra ancora l'incartamento compilato dalla sopradetta corporazione nel mille ottocento, ed esistente presso il Consiglio Generale di Beneficenza della Provincia.*

*In attestato del vero si rilascia il presente da valere ove convenga oggi li ventisei Maggio milleottocento trentotto.*

*Il Priore dell'Immacolata  
Carlantonio Tomaselli*

*Il Cancelliere Segretario della Congrega dell'Immacolata  
Vincenzo Maria Bovio*

#### CURIA ARCIV. di TRANI

##### NOTIFICAZIONE

*Per disposizione di S.E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo lasciamo avvertite tutte le Congreghe di questa Città, che sono notate al margine, di trovarsi, pronte nella mattina di Lunedì 8 dell'entrante mese di Dicembre, nella Chiesa di S. Francesco per far parte della Processione della SS. Vergine Immacolata essendo una processione di Voto in memori...*

*...tiera Città, e perciò tutte obbligate.*

*Dato in Trani, dalla Curia Arciv., li 28 Nov. 1828.*

*La presente sarà notificata a dette parti dal Cursore di detta*

*Cancelliere Arciv.  
Sac. Giuseppe Intino*

#### **Risposta della provincia di Bari ad un quesito della Confraternita**

##### PROVINCIA DI TERRA DI BARI

*CONSIGLIO GENERALE DEGLI OSPIZI*  
*Spedizione N. 200*

*Ill.mo Signor Direttore*

*La Congrega dell'Immacolata Concezione di costà si è doluta loto in presso il Consiglio che nonostante gli ordini di Lei, l'antica consuetudine, e le disposizioni emesse dal Consiglio medesimo nel 1828 le altre Corporazioni si denegano ad intervenire nella Processione che in commemorazione della Peste evasa in cotesto Comune nel decimoquarto secolo, si celebra con molta pompa a devozione nel giorno dell'Immacolata.*

*Comunque l'esposto non mancasse di fondamento, pur non dimeno non essendovi tempo bastevole a discutere, e tenuto d'altronde presente il Real Rescritto dé 3 marzo 1838 con cui trovasi disposto che le, Corporazioni non possono negarsi all'invito del Vescovo di intervenire nelle processioni che laddove sorgessero delle dispute l'Ordinario nelle sue prudenti Pastoralì compositive pronunzierà opportunamente con dichiarazione che la sua pronunziazione debba provvisoriamente eseguire, il Consiglio generale affida a V.E. Ill.ma la cognizione dell'affare, onde si degni alle basi del citato sovrano Rescritto emettere quelle determinazioni che crederà di giustizia e convenienti all'urgenza della cosa, avvertendone la Congrega realmente.*

*L'Intendente Presidente*  
*firma illeggibile*

*Per copia conforme all'originale esistente presso la Curia Arciv.*  
*Il Cancelliere Arcivescovile*

Al Tomo III, pag. 167, che ora si conserva nella Biblioteca Comunale di Trani e che, un tempo, era posseduto dalla famiglia D'Alessandro. Il documento del 1691 è il seguente:

*Anno 1691. Rinnovaz. Di vuoto fatto dalla città di Trani.*

*A 8 luglio f-1. 234 per n.r. Fran.co An.o Succhio. Giorno dedicato alla SS. Trinità infra ottava della visitat.ne di M. SS.ma: Congregati nell'Arciulx Chiesa di Trani li Magg.ri Geronimo de Mondelli et Sindico, Fran.o Uischi., Carlo Laghezza, e Fran.o Ant.o Scardi membri eletti in questo presente anno con l'assistenza dell'Ill. Arc. D. Paolo Ximenes Arciveo p. v. M. catt.o di questa med.ma città, e convocato solennemente buona parte del Popolo, e nobiltà della med.ma... detti Mag.ri N.i Sindico et Eletti genuflessi inanzi l'altare maggiore di detta chiesa à piedi del R. Arciprete D. Gio. Lorenzo Bità celebrava, in nome di tutti li Cittadini abitanti dell'i... presenti, e futuri come più anni sono sotto li 19 luglio 1656... sotto il Patrocinio dell'Immacolata Concez.ne a ciò li haveva difesi, e protetti in tutte le nostre necessità e precise proservarci dal morbo contagioso che in quel tempo affliggeva la città di Napoli et altri luoghi di questo Regno con tenerla per tale sino a tanto, del tutta S. Romana Chiesa farne testimonianza, e celebrarne la sua festività all'8 X.mbre di quals.i anno con digiunare la giornata delli 7. di d:o mese in forma di vigilia come anche sotto il patrocinio del Glorioso Apostolo dell'India S. Franc.o Saverio; hoggi, e di più mesi sono vedendosi flagellarsi da d.o male di contagio più luoghi di questa prov.a e precise la Città di Monopoli, Conversano, Mola, e Fasciano, li quali prova che la Divina Giustizia voglia distruggere affatto, e con duro castigo moria tutte le altre città di terra, e luoghi di d.a Provincia e Regno. Abbiamo dunque deliberato tanto in provenzione della nostra deliberata volontà quanto per....pia devozione e carità dell'Ill.mo Signor Marchese della Rocca D. Marco Garofalo Presid. e della Reg.a Camera Prov.i e Ge.e dell'Armi in questa Aud.e Delegato per v. E. delle 4 Prov.e Confinanti, con esortarci a tutto ciò, di rinnovare detto voto, e confermare publicam.é e permant.e tenere e credere alla Gloriosissima Vergine Maria Concetta senza Macchia di peccato originale, e per osservanza di ciò ogn'anno nella giornata delle 7 Xbre fare la sua vigilia con digiuno secondo comanda la S. Romana Chiesa, con ripigliare il patrocinio del Glorioso Apostolo dell'India S. Fran.o Saverio acciò... di d.a Immacolata Vergine e protezione di d.o Glorioso Apostolo, e di S. Nicola Pellegrino nostro Patroni e di tutti l'altri S. Protettori presso questa Città, e suo divoto Popolo essere immuni da duro flagello e Castigo quale sarebbe poco à riguardo delle nostre infinite colpe e pregare la Divina Miscricordia p. l'... di d.o Male in d.i luoghi, obligando p. ciò*

*la nostra vita, da nostri Cittadini presenti, e futuri all'osservanza pred.a e di voler cio Credere. e Difendere a sua volta quanto sarà necessario con spargimento del proprio sangue e negiuriamo sopra Sancta Dei Evangelia, unde ad futuram Rei Meroriam.*

Non esistono altri documenti per accertare i motivi e le eventuali disposizioni della Curia Arcivescovile, per quanto potesse riferirsi alle Confraternite e quelle dell'Autorità civili per il Sindaco ed Eletti.

È da pensare che siano sorte alcune difficoltà o circostanze di ordine amministrativo ed organizzativo che ne causarono la sospensione e che in seguito fecero cadere in desuetudine l'obbligo dell'intervento, ormai cessato da oltre un secolo.

Per la continuazione ed incremento del culto e la devozione sempre più sentita dai fedeli tranesi, mediante le diverse manifestazioni celebrative ricorrenti ed eccezionali, si rimanda ai capitoli relativi.

## REGOLE DELL'ARCICONFRATERNITA

### PRIME REGOLE ANNO 1776

Proseguendo nelle ricerche storiche, dal 1715 al 1755 troviamo soltanto un manoscritto, il cui originale era stato reso poco leggibile, causa l'alluvione del 1850 che l'intrise di fango, per cui l'allora segretario Paresce ne aveva fatto una copia manoscritta.

Tale documento contiene le prime Regole della Confraternita che fu inviata al Sovrano di Napoli per ottenere il riconoscimento civile, concesso il 16 Novembre 1776. Di tale documento gli amministratori nel 1903 provvidero alla relativa ristampa che si allega in copia:



*Ferdinandus Quartus Dei gratia Rex utriusque Siciliae, Hierusalem, Infans Hispaniarum: Dux Parmae, Placentiae, et Castri ac Magnus Princeps Haereditarius Haetruriae. Reverendis in Cristo Patribusquibuscumque Archiepiscopis, Vicarris, Clericis, Capitulis, et aliis Ecclesiasticis, et Religiosis personistotius hujus Regni, et signanter Diocesis Civitatis Tranen. Illustribusquoque spectabilibus quibuscumque Baronibus titulatis, et non titulatis, Gubernatoribus, auditoribus, Capitaneis, Assessoribus, Sindicis, Electis, universitatibus, et aliis quibus vis personis, et officialibus quacumque auctoritate, et potestate fungentibus, seu eorum locumtenentibus, et substitutis, ad quos. Seu quem praesentes pervenerint, vel fuerint quomodolibet praesentatae. Fidelibus*

Ferdinando IV per grazia di

Dio Re delle Due Sicilie, di Gerusalemme, Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza e Castro e Gran Principe ereditario di Toscana.

A tutti gli Arcivescovi reverendi Padri in Cristo, ai Vicari, ai Chierici, ai Capitoli e agli altri Ecclesiastici, e ai Religiosi di tutto questo Regno e segnatamente della Diocesi della città di Trani.

Inoltre a tutti gli illustri spettabili Baroni titolati e non titolati, ai Governatori, ai Giudici Istruttori, ai Capitani, agli Assessori, ai Sindaci, ai Notabili, alle Corporazioni e a qualsivoglia altra persona, e ai Funzionari investiti di qualunque autorità e potere, e ai loro Luogotenenti e sostituti Ai quali o al quale le presenti saranno pervenute o saranno state in qualunque modo presentate. Ai dilette fedeli devoti. La nostra riconoscenza e deferenza. Ultimamente da parte

*devotis dilectis. Gratiam nostram et bonam voluntatem. Nuper pro parte infrascriptorum supplicantium fuit Majestati nostrae porrectum infrascriptum memoriale cum relatione facta per Reverendum Nostrum Regium Cappellanum Majorem sequentis, videlicet:*

degli infrascritti supplicanti è stato presentato alla nostra Maestà l'infrascritto memoriale con relazione redatta dal nostro Reverendo Regio Cappellano Maggiore del tenore seguente, vale a dire:

Sacra Real Maestà = Da parte degli infrascritti supplicanti mi è stato presentato l'introsritto memoriale del tenore seguente, videlicet = Sacra Real Maestà = Signore =

Li fratelli della Congregazione sotto il titolo della Immacolata Concezione della Città di Trani, supplicando umilmente, espongono a Vostra Maestà, come non avendo detta loro Congregazione Reale Assenso tanto in fondazione, quanto sulle regole, che si sono formate per buon governo della stessa, e che umiliano, ed affinché sia detta Congregazione riputata corpo legittimo, e li fratelli tutti siano tenuti alla esatta osservanza delle regole suddette, supplicano Vostra Maestà del suo Reale Assenso, così in fondazione, come sulle mentovate regole, e l'avranno a grazia, ut Deus.

- Giovanbattista Bonismiro
- Nicola Domenico Spezzaferri
- Nicola Giuseppe Tomaselli
- Antonio Spezzaferri
- Nicola Felice Tomaselli
- Giuseppe D'Alessandro
- Girolamo Villani
- Segno di croce di Benedetto di Spregneco
- Segno di croce di Nicola Vito Pasucci
- Segno di croce di Nicola Sante di Fino
- Segno di croce di Leonardo Pizzo
- Segno di croce di Carlantonio Veneziano
- Segno di croce di Giuseppe Domenico Pasquadibisceglie
- Segno di croce di Nicola di Micco
- Segno di croce di Carlantonio Lergnia
- Segno di croce di Francesco Nunzio di Venosa
- Segno di croce di Giovanni Antonacci
- Segno di croce di Gaetano di Lergnia
- Segno di croce di Michelangelo di Venosa
- Segno di croce di Matteo Provvisionato
- Segno di croce di Nicola Caressa
- Segno di croce di Nicola Gaetano
- Segno di croce di Nicola Veneziano
- Segno di croce di Nicola Covelli
- Segno di croce di Nicola Domenico di Venosa
- Segno di croce di Nicola Pirolo
- Segno di croce di Nicolantonio Botta
- Segno di croce di Scipione Stella
- Segno di croce di Nicolantonio Caressa
- Segno di croce di Nicola Annacondia
- Segno di croce di Francesco Innino

*Io Vincenzo D'Alessandro fratello e Cancelliere della soprascritta, Congregazione sotto il titolo della Immacolata Concezione certifico, che li soprascritti e crocesegnati trentatré fratelli, compongono lo intero numero dei fratelli della medesima Congregazione della Immacolata Concezione: - Attesto io qui sottoscritto Regio Notaio Lorenzo Maizzani qualmente il sopradetto Vincenzo D'Alessandro è fratello e cancelliere attuale della Congregazione della Immacolata Concezione di questa Città di Trani. - Ed in fede io suddetto notaio richiesto ho segnato - Locus Signi Notarli. - Reverendus Regius Cappellanus Major videat, et in scriptis referat. - Salomonius.- Vidit Fiscus Realis Coronae.- Provisum per Regalem Cameram Sanctae Clarae Neapoli nono octobris millesimo septingentesimo septuagesimo sexto. - Pro Magnifico Mastellone Pisanus.*

*Illustris Marchio Citus. - Praeses Sacri Regi Consilii, et caeteri acclarum: praefecti tempore subscriptionis impediti.*

*E col suddetto memoriale sono state presentate le infrascritte regole, cioè:*

## **REGOLE**

Che si devono osservare dai Fratelli della nostra Laical Congregazione, ossia Monte sotto il titolo della Immacolata Concezione di questa città di Trani.

### **Capitolo I**

La nostra Laica Congregazione sotto il titolo dell'Immacolata Concezione dev'essere composta di un numero fisso di trentatré Fratelli, li quali debbono essere contadini probi e morigerati, o di altra miglior condizione, sia lecito alla nostra Congregazione accettar Novizii, ossia soprannumerarii. Accadendo la morte di qualche fratello, debba ammettersi il più anziano dei novizii, o altro più proprio ed idoneo, purché abbia terminato l'anno del Noviziato e vi concorra la maggioranza dei voti dei fratelli.

### **Capitolo II - Dell'obbligo di ciascun Fratello**

Subito che sarà il fratello aggregato alla nostra Laical Congregazione, il che si debbe fare col consenso della maggioranza dei voti segreti dei fratelli, e non altrimenti, deve pagare al Monte per sua entrata carlini dodici, purché sia giunto sino all'età di anni venticinque; ma oltrepassando detta età, siccome costerà dalla fede di battesimo che dovrà presentare, oltre dei carlini dodici pagar deve altri carlini tre per ogni anno che sopravvanza: per esempio, di anni ventisette carlini sei, di anni ventotto carlini nove, e successivamente fino all'età di anni quarantacinque, nel stare al prescritto metodo ma che si debba proporre in congregazione.

Debbe altresì pagare grana cinque al mese, vita sua durante.

Aggregandosi però alla nostra Congregazione un figlio di confratello vivente, il medesimo per entrata, debbe pagare carlini cinque solamente, purché non oltrepassi l'età di anni venticinque, altrimenti dovrà anch'egli pagare li tre carlini per ogni anno come sopra, e grana cinque al mese durante la di lui vita. E mancandosi di pagare le grana cinque per lo spazio di tre mesi e giorni dieci continui, sia privato dei suffragi, ed anche di voce attiva fintantoché non avrà pagato l'attrasso. E continuando detto fratello nella contumacia per lo spazio di un anno continuo, in tal caso potrà la nostra congregazione cassarlo dal numero dei fratelli, concorrendovi però la maggioranza dei voti segreti dei medesimi. Cassato per la suddetta causa, non potrà pretendere aggregarsi di nuovo, né debba essere ammesso. Niuno possa essere ammesso alla nostra Congregazione se non avrà terminato l'anno del Noviziato. Non possa essere eletto Priore se non saranno passati due anni almeno di fratellanza, e che abbia compiti diciotto anni; affinché istruito bene possa governare.

Debbono i fratelli intervenire nella congregazione in ogni quarta Domenica di ciascun mese, come altresì in giorno delle feste del Signore, della Beata Vergine, et signanter nella Novena della Immacolata Concezione per confessarsi, comunicarsi, assistere, e fare tutti quegli atti di pietà, che è tenuto ogni Cristiano.

Nelle processioni solite a farsi, debbono tutti intervenire vestiti di sacco, e ciascuno precedere secondo la sua anzianità, che avrà nella Congregazione. Accadendo la morte di qualche fratello, debbono tutti i confratelli associare il di lui cadavere, e si porterà a seppellire nella Chiesa dei Padri di San Francesco dei Minori Conventuali, nella qual Chiesa oggi esiste la nostra Cappella, e sepoltura.

### **Capitolo III- Dell'elezione del Priore e degli altri Officiali**

Destinarsi la giornata infra l'ottava della Immacolata Concezione per l'elezione del Priore, e degli altri officiali di nostra Congregazione; la suddetta elezione si farà nel seguente modo: la mattina di detto giorno si raduneranno in Congregazione tutti li fratelli, e dopo fatte le sacre funzioni, il Priore che è per terminare il suo uffizio, nominerà tre soggetti abili, dalli quali dovrà eligersi il suo successore. Li suddetti soggetti già nominati saranno l'un dopo l'altro bussolati, e colui che avrà ricevuto maggioranza di voti resterà eletto Priore; ma se mai i tre nominati verranno esclusi colla bussola, in tal caso lo stesso Priore nominerà altri tre soggetti, li quali saranno come sopra bussolati: ciò si farà fintantochè uno di essi resterà incluso, ed eletto con

maggioranza di voti segreti; e detta elezione non si debba fare senza il numero almeno di diciassette Fratelli, che dovranno votare.

Lo stesso metodo dovrà tenersi per l'elezione del primo Assistente, ossia Tesoriere, e del secondo Assistente, ossia Mastro. La maggioranza dei voti s'intende composta di uno dippiù della metà dei fratelli congregati, e sortendovi parità di voti si dirima dalla sorte; ed a detti eletti superiori si darà il possesso dai fratelli, con far cantare il Te Deum, e questi stessi nuovi superiori uniti dovranno eleggere tutti gli altri ufficiali subalterni, come sarà Sagristano, Governatori del Monte, Cancelliere, Infermieri.

#### ***Capitolo IV - Dell'ufficio del Priore***

Il Priore sederà in primo luogo, e precederà a tutti fratelli: la di lui cura sarà di fare con esattezza osservare dai confratelli le regole di nostra congregazione, ed ammonire quei fratelli, che non adempiranno al loro dovere, ed imporre loro qualche discreta salutare penitenza acciò si ravveggano. Destinerà la giornata in cui dovranno li fratelli congregarsi per affari della congregazione. Firmerà i mandati per spese che occorreranno, e destinerà un Novizio per Portinaio. I due assistenti, cioè il Primo e il Secondo, dovranno coadiuvare al Priore in tutto quello che riguarda il bene della Congregazione, e profitto dei fratelli; e mancando il Priore dovranno questi fare le veci del medesimo.

#### ***Capitolo V - Dell'ufficio del Tesoriere e dei due Governatori***

L'obbligo del Tesoriere sarà di esigere tutte le mesate, ed entrate dei fratelli, ed ogni altro che spetti alla nostra Congregazione, e tutto debba con esattezza e distinzione notare in un libro. Non possa spendere alcun danaro senza mandato sottoscritto o crocesegnato dal Priore, dal Secondo Assistente e Segretario, altrimenti non li sarà bonificato nei conti, che in fine dell'anno dovrà dare a due razionali con lo intervento del Deputato Ecclesiastico, a tenore del prescritto nel Concordato. Tutto il denaro che esigerà il Tesoriere dovrà porre nella cassa del deposito a tale oggetto costrutta con tre diverse chiavi, che si conserveranno una dal Tesoriere suddetto, e le altre due dai detti Governatori del Monte: resterà però sempre la suddetta cassa in potere del Tesoriere. Non possano né il Priore né gli assistenti disporre cosa per spese qualsivogliano e straordinarie, e non solite a farsi dal Monte per funzioni, senza precedente Conclusione, e con voto segreta della maggior parte dei fratelli. A spese del Monte, ossia Congregazione, si faccia la festa dell'Immacolata Concezione, e le quarantore nella quadragesima.

#### ***Capitolo VI - Dell'ufficio del Mastro***

Il Mastro avrà l'obbligo di ordinare le processioni; assegnare le opere per le medesime; notare i difetti dei fratelli e dei novizi, e farne rapporto al Priore per poterli correggere.

#### ***Capitolo VII - Dell'ufficio del Sagristano***

La cura del Sagristano sarà di tenere sempre pulita la Cappella della Immacolata Concezione ed altare, conservare le sacre suppellettili, le vesti dei fratelli, cera, ed ogni altro attinente a detta Cappella ed Altare, e far tutto ritrovar pronto nelle sacre funzioni.

#### ***Capitolo VIII - Dell'ufficio del Cancelliere ossia Segretario***

Dovrà il Cancelliere in un libro registrare tutte le conclusioni tanto dell'elezioni degli ufficiali, che delle aggregazioni dei fratelli, come anche la morte dei medesimi, e conservare tutte le scritture appartenenti alla nostra Congregazione: prenderà i voti dei fratelli in ogni conclusione, che accaderà farsi, e ne formerà l'atto.

#### ***Capitolo IX - Dell'ufficio degli infermieri***

Il di loro obbligo sarà di portarsi in casa dei fratelli infermi, o visitarli ad ogni avviso, o notizia che avranno, affinché avendo bisogno di soccorso possano riferire in Congregazione per stabilirsi dalla medesima di dare qualche sussidio.

#### ***Capitolo X - Dell'ufficio del Padre Spirituale***

A nomina del Priore si destinerà dai fratelli con maggioranza di voti segreti un Padre Spirituale della stessa chiesa di STrancesco, il quale debb'essere ad nutum amovibile, il di cui obbligo sarà di celebrare le Messe, confessare, e fare tutto ciò che riguarda la pura spiritualità della stessa.

#### *Capitolo XI - Dei suffragi che goderanno i fratelli*

Sarà ciascun fratello assistito nella di lui infermità da un medico condottato della nostra Corporazione, il quale esser debbe il più dotto, e dei primi di questa città.

Riducendosi qualche fratello, sorella o novizio in estrema necessità proveniente o da vecchiaia o da qualche disgrazia, per cui no potesse più faticare, né avesse beni, né congiunti che lo potessero soccorrere, in tal caso formerà memoriale alla Congregazione, esponendo la di lui necessità, e lo presenterà ai Governatori del Monte, i quali informati della verità debbono riferirlo in Congregazione la quale sia tenuto giubilarlo dal pagamento di grana cinque al mese e di sovvenirlo con qualche giornaliero convenevole sussidio, senza togliere gli altri suffragi, che debba godere come ogni altro fratello.

Stando qualche fratello agonizzante per passarne all'altra vita debba subito la nostra Congregazione fare celebrare cinque messe implorando dal Signore Iddio, che il fratello moribondo facesse un ottimo passaggio. Seguita quindi la morte, si faranno celebrare nello stesso giorno dieci piane, ed una messa cantata presente cadavere, e successivamente altre venti messe piane in suffragio della di lui anima. 11 di lui cadavere sarà associato da tutti i confratelli, con l'intervento dell'intero Capitolo, e portato a seppellire nella Chiesa di S. Francesco dei Padri Conventuali; con andare a carico della Congregazione tutte le spese di cera panno, bara, associamento, ed altro che occorra. Ma se mai il fratello defunto vorrà seppellirsi in altra chiesa, non sia allora tenuta la Congregazione alla spesa della cera; ma l'associamento di fratelli solamente. E accadendo la morte di qualche fratello o sorella in qualche città, o luogo fuori Trani, avutane la notizia debba la nostra Congregazione far subito celebrare le trentacinque messe in suffragio della di lui anima, e pagare agli eredi altresì la spesa che è solita occorrere nelle esequie di quei fratelli che muoiono in Trani. Nell'ottava dei morti si celebrerà un anniversario cantato in suffragio dei fratelli.

Morendo qualche novizio infra l'anno del suo noviziato godrà solamente dei suffragi delle dieci messe.

Giungendo le rendite della nostra Corporazione a segno che dedotte le spese necessarie, che occorrono venisse l'introito a superare l'esito in somme consideranti, sia in tal caso tenuta la nostra Congregazione ogni anno uno, due maritaggi di ducati venti l'uno da darsi alle figlie dei fratelli, da tirarsi a sorte nel giorno della Immacolata Concezione, con l'intervento di tutti i fratelli.

Con avvertirsi però, che avendo qualche fratello più figlie, una di esse solamente debbe tirarsi a sorte.

-----

Avendo maturamente considerato il tenore di dette regole, poiché le medesime non contengono cosa che pregiudichi la Real Giurisdizione, ed il Pubblico, ma semplicemente son dirette al buon Governo della suddetta Congregazione; perciò precedente il parere del Regio Consigliere Don Domenico Potenza mio ordinario consigliere, son di voto, che possa Vostra Maestà degnarsi concedere tanto sulle medesime regole, quanto sulla fondazione della suddetta Congregazione il Regio Assenso con la espressa clausola insita per altro alla Sovranità, usque ad Regis beneplacitum, con fagli spedire Privilegio in forma Regalis Camerae Sanctae Clarae con le seguenti condizioni:

- 1) Che la suddetta Congregazione non possa fare acquisti essendo compresa nella Legge di ammortizzazione. E che siccome l'esistenza giuridica di detta Congregazione comincia dal di della impartizione del Regio Assenso nella fondazione, e nelle regole, così restano illese le ragioni delle parti per gli acquisti fatti precedentemente dalla medesima come corpo illecito, ed incapace, il tutto a tenore del Regal Dispaccio del 29 giugno prossimo passato.
- 2) Che in ogni esequie resti sempre salvo il diritto del Parroco.
- 3) Che le processioni ed Esposizioni del Venerabile possano farsi, precedenti le debite licenze.
- 4) Che li fratelli ecclesiastici, che al presente vi sono, e quelli che vi si ascriveranno in appresso non possono godere né la voce attiva né la passiva, né avervi ingerenza neque directe neque indirecte.

- 5) Che nella reddizione dei conti di detta Congregazione si abbia da osservare il prescritto del Capitolo 5°, paragrafo I°, et sequentibus del Concordato.
- 6) Che a tenore del Regal Stabilimento fatto nel 1742, quel, che devono essere eletti per Amministratori e Razionali, non siano debitori della medesima, e che avendo altre volte amministrato le sue rendite, e beni, abbiano dopo il rendimento dei conti, ottenuta la debita liberatoria, e che non siano affini né consanguinei degli Amministratori precedenti, sino al terzo grado inclusivo de jure civili.
- 7) Che non si possa mancare né aggiungere cosa alcuna alle preinserte regole senza il precedente Regale Permesso.

*E questo ecc. - Neapoli decima tertia novembris 1776. - Di Vostra Maestà Umilissimo Vassallo e Cappellano - Matteo Gennaro Arcivescovo di Cartagine - Domenico Potenza - Francesco Albarelli - Die decima sexta mensis novembris millesimo septingentesimo sptuagesimo sexto, Neapoli Regalis Camera Sanctae Clarae provvideat, decernat atque mandet, quod expediatur privilegium in forma, servata forma retrospectae relationis - Hoc suum - Citus Praeses - Salamonijs - Patritius - Vidit Fiscus Regalis Coronae - Athanasius - Supplicatum propterea nobis extitit pro parte supradictorum supplicantium quatenus foundationem Confraternitatis seu Collegii praedicti, ac praeinserta capitula approbare, et convalidare cum omnibus et quibuscumque in dictis capitulis contentis et expressis benignius dignemur. - Nos vero dictis petitionibus tam justis et pijs libenter annuentes in his, et alijs quamplurimis longe maioribus exauditionis gratiam rationabiliter promerentur. - Tenore praesentium ex certa nostra scientia deliberate, et consulto, ac ex gratia, speciali foundationem praedictam, et ipsa praeinserta capitula iuxta eorum tenores acceptamus, approbamus et convalidamus, nostroque munimine et praesidio roboramus, ac omnibus in eiusdem contentis et praenarratis, ac ex gratia speciali ut supra assentimur, et consentimus nostrumque super eis assensum Regalem et consensum interponimus, et praestamus usque ad nostrum Regium successorumque nostrorum beneplacitum nulla data temporis praescriptione cum supradictis clausulis, conditionibus et limitationibus contentis nostri in dicta praeinserta relatione supradicti nostri Regi Cappellani maioris, ac in omnibus servata forma relationis praedictae. - Volentes et decernentes expresse eadem scientia certa nostra, quod praesens nostra approbatio et convalidatio, atque concessio, tam super foundatione, quam super praesentibus capitulis sit, et esse debeat praedictis Confratribus iamdictae Congregationis praesentibus et futuris usque ad nostrum successorumque nostrorum Regium Beneplacitum, servata forma Regalis Rescripti de die vigesima nona lumi 1776, semper, stabilis, realis/ valida, fructuosa, et firma, nullumque in iudicijs aut extra senti ai, quovis modo diminutionis incommodum aut non alterius detrimentum pertimescat, sed in suo semper robore, et firmitate persistat. In quorum fidem hoc praesens Privilegium fieri fuimus magno nostro negotiorum sigillo pendenti munitum.*

*Datum Neapoli die decima sexta novembris 1776 Ferdinandus- Citus- Salomonijs- Patritius- V.R Regalis Camerae Dominus Rex mandavit mihi Basilio Palmieri e segretis.*

V.M. concede il suo Regio Assenso alla preinserta concessione fatta per li fratelli della Congregazione sotto il titolo della Immacolata Concezione della Città di Trani, circa per il buon governo di detta Congregazione, il modo di eleggere gli Uffiziali, la recezione dei fratelli, e godimento dei suffragi in tempo della di loro morte, con l'inserta forma della relazione del Reverendo Regio Cappellano Maggiore In forma Regalis Camerae sanctae Clarae.-Iohannes Thomas Athanasius.

## **FERDINANDO II**

**Per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme ecc. ecc. Duca di Parma, Piacenza Castro, ecc.ecc., Gran Principe ereditario di Toscana**

Veduto l'avviso della Consulta dei Nostri Reali Dominii al di qua del Faro. - Sulla proposta del Direttore del Nostro Ministero e Real Segreteria di Stato dell'Interno. - Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

**Art. 1-** Accordiamo alla Congrega dell'Immacolata di Trani in terra di Bari il titolo di Arciconfraternita, con obbligo di dover fare due annui maritaggi di ducati quindici ognuno ed a condizione che decader debba da

ogni onore di Arciconfraternita mancando a tale opera o a quelle che già dalla stessa si praticano, o che si trovano dal suo regolamento indicate.

**Art. 2** - Il Direttore del nostro Ministero e Real Segreteria di Stato dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Napoli, 3 dicembre 1856

Firmato - **Ferdinando**

*Il Ministro, Segretario di Stato, Presidente del Consiglio dei Ministri*

firmato - **Ferdinando Troya**

*Il Direttore del Ministero e Real Segreteria di Stato dell'Interno*

firmato - **Bianchini**

Per copia conforme

*Il Ministro, Segretario di Stato, Presidente del Consiglio dei Ministri*

firmato - **Ferdinando Troya**

Per copia conforme

*Il Direttore del Ministero e Segreteria di Stato dell'Interno*

firmato - **Bianchini**

Per copia conforme

*Segretario Onorario del Consiglio Generale degli Ospizi*

**Gerardo Sirone**

*(Vi è il suggello)*

*Gli Amministratori*

**Francesco Paolo Monetti**

**Giuseppe Caressa**

**Francesco Maizzani**

*Il Segretario dell'Arciconfraternita*

**Ruggiero Paresce**

## REGOLE DEL 1922



### CAPITOLO PRIMO

#### **Titolo 1° - Dei Confratelli**

**Art. 1-** A far parte dell'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione installata nella Chiesa di San Francesco in Trani, sono ammesse persone dell'uno e dell'altro sesso che abbiano fama di morigerati costumi e di civile condizione.

**Art. 2 -1** confratelli sono distinti in tre categorie:

- a) votanti;
- b) novizi;
- c) onorari.

**Art. 3 -1** confratelli votanti, in numero fisso di trentatré, governano l'Arciconfraternita, con prerogativa del voto.

I novizi raggiungono la categoria dei votanti quando sia da completarne il numero per la morte o la cancellazione di alcuno secondo l'ordine di anzianità d'iscrizione, ovvero il maggior merito nell'adempimento degli uffici religiosi, purché il prescelto abbia compiuto l'anno del noviziato e la maggiore età.

Spetta al Capo dell'Amministrazione proporre a votante il confratello novizio, che dev'essere confermato dalla maggioranza dei voti segreti dei confratelli votanti.

Alla categoria dei confratelli onorari sono iscritte le persone che saranno dichiarate benemerite in opere di speciale vantaggio in pro della Chiesa dell'Arciconfraternita: la loro nomina, su proposta del Capo dell'Amministrazione, dovrà essere ratificata dalla maggioranza dei voti segreti dei confratelli votanti.

Gli'iscritti a questa categoria sono esonerati dal pagamento delle annualità e di ogni altra tassa, e godono gli stessi benefici dei confratelli ordinari: restano esclusi dal prendere parte alle riunioni e dalle cariche sociali.

**Art. 4 -** Le consorelle godono i medesimi benefici dei confratelli, fatta eccezione del loro intervento alle assemblee e della nomina a cariche sociali.

#### **Titolo 2° - Dell'Ammissione**

**Art. 5 -** Per l'ammissione dei confratelli e delle consorelle è fatto obbligo agli'interessati di presentare domanda scritta, con l'indicazione della data di nascita, accompagnata dalla firma di un confratello votante, come preventivo riconoscimento dei requisiti richiesti dall'art. 1°.

Tuttavia è in facoltà del Priore assumere più precise indagini sulla personalità degli aspiranti congregati, prima di sottoporre le loro domande all'approvazione dell'assemblea, che deciderà secondo il tenore dell'art.3, cap.2°.

**Art. 6** - Le decisioni del corpo votante sulle domande di ammissione devono essere consacrate nel verbale di seduta, senza motivazione, e nello stesso modo partecipate agli interessati a cura dell'amministrazione.

**Art. 7** - I confratelli e le consorelle, la cui domanda di ammissione sia stata ratificata dall'assemblea, ai termini dell'art. 5, quando, non superino gli anni 20 e godano normale stato fisico, sono esenti dalla tassa di entrata.

In caso di maggiore età la tassa di entrata dev'essere corrisposta nella seguente misura:

a) da 20	anni compiuti a	30	anni	lire	25
b) da 31	“	35	“	“	35
c) da 36	“	40	“	“	50
d) da 41	“	50	“	“	75
e) da 51	“	60	“	“	100

Per i confratelli o le consorelle che abbiano superato gli anni 60 la tassa è stabilita dal corpo votante, sempre in misura superiore a quella fissata alla lettera e).

**Art. 8** - I confratelli e le consorelle sono obbligati al pagamento della retta annuale anticipata, determinata dal corpo votante, con la facoltà di corrisponderla anche in due rate, la prima durante la festività di S. Antonio, la seconda non oltre la metà di dicembre.

**Art. 9** - I pagamenti devono essere eseguiti nelle mani del cassiere, che rilascia ricevuta.

Scorso un anno dalla scadenza dell'ultimo pagamento non soddisfatto, il cassiere, con lettera raccomandata, costituisce in mora i debitori, invitandoli a eseguire il pagamento nel termine di un mese.

Se i debitori costituiti in mora si renderanno inadempienti per lo spazio di un altro anno, il Priore proporrà all'assemblea la loro cancellazione dal novero dei votanti, se appartenenti a questa categoria, ovvero, la perdita di sei mesi di anzianità se iscritti nella categoria dei novizi.

Il confratello, se riveste una carica sociale, decade de iure dalla medesima, decorso un mese dalla costituzione in mora. Spirato un biennio dalla dichiarazione di morosità, i confratelli, che abbiano persistito nell'inadempimento delle prestazioni, devono essere depennati con deliberazione dell'assemblea.

**Art. 10** - Entro un mese dall'ammissione, il confratello, che non si trovi nei casi previsti dalle lettere a) e c) dell'art. 16, è tenuto a provvedersi di un sacco, cingolo e feltro, secondo la tradizionale insegna della Congregazione.

Tuttavia, ove il confratello non intenda affrontare la spesa, l'amministrazione deve provvederlo degli oggetti su menzionati, che resteranno nella di lui proprietà, dietro il pagamento di lire venticinque, oltre una rata mensile di lire tre, fino alla concorrenza del costo degli oggetti corrisposti.

In caso di mancato pagamento di sei rate, l'amministrazione potrà convenire giudizialmente il confratello abbreviandogli la convenuta dilazione.

**Art. 11** - Verificandosi il decesso di un confratello, che non abbia soddisfatto per intero il pagamento di cui nell'art. precedente gli eredi ne restano obbligati, con la facoltà alternativa di restituire gli oggetti all'Arciconfraternita.

**Art. 12** - Le disposizioni dell'art. 10 non si applicano ai confratelli minori degli anni 21, né ai confratelli iscritti anteriormente all'approvazione del presente regolamento, i quali abbiano compiuto gli anni sessantacinque.

### **Titolo 3° - Degli obblighi e delle sanzioni**

**Art. 13** - È fatto obbligo ai confratelli votanti e novizi, con facoltà agli onorari, d'intervenire col sacco alle funzioni religiose, indicate dall'art. 40, e di partecipare ai funebri accompagni dei confratelli o consorelle defunti.

**Art. 14** - Al confratello che non giustifichi, con seri motivi la propria assenza nelle funzioni religiose, dichiarate obbligatorie, può essere applicata la censura dal Priore, e in caso di recidiva, la sospensione non inferiore a un mese dall'intervento alle assemblee, con deliberazione del corpo votante, quando il confratello appartenga alla prima categoria. Parimenti, su proposta del Priore, l'assemblea può disporre che il confratello novizio, resosi negligente in detti obblighi, perda tre mesi di anzianità d'iscrizione.

**Art. 15** - Il confratello, obbligato per turno ad intervenire agli accompagnamenti funebri, quando non possa parteciparvi, può farsi sostituire da confratelli di altro turno.

Non giustificando la propria assenza, né provvedendo alla sostituzione, incorrerà nella multa di lire tre, pagabile volta per volta, osservate - in caso d'inadempienza - le norme di cui all'art. 9.

**Art. 16** - Dagli obblighi, di cui all'art. 13, sono dispensati:

- a) gl'infermi e gl'inabili per imperfezioni organiche;
- b) gli assenti;
- c) coloro che hanno compiuto gli anni sessantacinque.

**Art. 17** - Il confratello votante che abitualmente, o per cinque volte consecutive non interviene alle assemblee, senza giustificare il serio motivo, sarà proposto, a cura dell'amministrazione, per la cancellazione dall'albo dei votanti.

**Art. 18** - È fatto divieto ai confratelli di vestire il sacco nelle funzioni estranee all'iniziativa della Corporazione; di trattenersi nella spoglia della Chiesa in atteggiamento scorretto o profferire parole licenziose, sotto pena dei provvedimenti disciplinari, indicati nell'art. 14.

#### **Titolo 4° - Dell'espulsione**

**Art. 19** - Il confratello che, per grave indegnità civile o morale o per notoria appartenenza ad associazioni settarie, si renda incompatibile come membro della Congregazione, potrà esserne espulso con provvedimento dell'assemblea, deliberato a votazione segreta.

## **CAPITOLO SECONDO**

#### **Titolo 1° - Dell'assemblea**

**Art. 20** - L'assemblea è convocata dal Priore, per decidere intorno a tutti gli affari dell'Arciconfraternita che non rientrano nelle ordinarie attribuzioni degli amministratori.

**Art. 21** - Le sue deliberazioni sono valide quando sono prese da almeno diciassette confratelli votanti, in prima convocazione, e qualunque sia il numero in seconda convocazione.

Per la nomina degli amministratori è sempre necessario l'intervento di non meno diciassette confratelli.

**Art. 22** - Le votazioni si svolgono normalmente per alzata-seduta, quando le norme regolamentari non dispongono tassativamente la votazione segreta. Tuttavia, concorrendovi la richiesta di un terzo dei presenti, la votazione potrà svolgersi per appello nominale, e richiedendolo la maggioranza assoluta dell'assemblea, per scrutinio segreto.

**Art. 23** - Dell'assemblea non possono far parte più di tre persone legate da vincoli di sangue fino al terzo grado.

#### **Titolo 2° - Delle cariche sociali**

**Art. 24** - Infra l'ottava della festa dell'Immacolata Concezione, l'assemblea procederà alla nomina del priore, del primo assistente, del secondo assistente e del cassiere.

Il Priore uscente, udito in anticipo il consiglio di amministrazione, proporrà una terna di nomi fra i confratelli votanti, che non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 9 cap. 1 e su ciascuno dei tre nomi l'assemblea voterà a scrutinio segreto.

Sarà eletto priore chi avrà riportato un numero maggiore di suffragi, sempre che si sia raggiunta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ove non si raggiunga tale maggioranza, il Priore deve presentare una nuova tema, osservate le stesse regole per la votazione.

**Art. 25** - Il Priore eletto proporrà subito dopo una terna di nomi per la nomina del primo assistente, del secondo assistente e del cassiere, scegliendoli tra i confratelli che non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 9 ultimo capoverso. Sui tre nomi di ciascuna terna l'assemblea, osservate le regole della votazione segreta, si pronunzia distintamente, dichiarando eletti quelli che avranno riportato il maggiore suffragio, purché concorra la maggioranza assoluta, stabilita nell'articolo precedente.

**Art. 26** - Il Priore non può durare in carica più di un anno, salvo che la maggioranza dell'assemblea ne proponga la riconferma.

**Art. 27** - In caso di parità di voti, l'elezione deve, seduta stante, rinnovarsi, e sortendovi parità per la seconda volta, sarà eletto il più anziano, secondo la data d'iscrizione nell'albo dei votanti.

#### **Titolo 3° - Dell'Amministrazione**

**Art. 28** - È fatto obbligo all'amministrazione di procedere infra gli otto giorni dal possesso, che ha luogo secondo il costume la sera del 31 dicembre, alla nomina o alla riconferma del segretario e dei revisori dei conti, scelti tra i confratelli votanti.

**Art. 29** - L'amministrazione ha l'obbligo di presentare all'assemblea, per la discussione e approvazione, il bilancio preventivo non oltre la fine di gennaio, e il consuntivo non oltre la seconda decade di dicembre.

**Art. 30** - Ogni anno l'amministrazione formerà la tabella di due turni semestrali dei confratelli che devono intervenire agli accompagnamenti funebri. La tabella resterà affissa nella spoglia della Confraternita, a cura del segretario.

### CAPITOLO TERZO

#### **Titolo 1° - Uffici degli amministratori**

**Art. 31- Il Priore** deve:

- a) regolare l'economia dell'Arciconfraternita;
- b) presiedere le riunioni, dirigere le discussioni e disciplinare le votazioni, prescelti in precedenza per quest'ultime due scrutatori;
- c) firmare i mandati di pagamento, dopo avere constatato che i medesimi sono sottoscritti dagli altri amministratori o almeno da uno dei due assistenti
- d) custodire i tesori della chiesa.

**Art. 32 - Il primo assistente** deve:

- a) regolare le processioni e il cerimoniale nelle funzioni sacre, assegnando a ciascun confratello il posto che gli compete secondo la carica e l'anzianità;
- b) presiedere le assemblee in assenza del Priore, o quando ne sia da questo delegato;
- c) vigilare alla esecuzione delle regole e sui diritti della corporazione;
- d) sorvegliare il buon andamento interno della Chiesa.

E in sua facoltà nominare - fra i confratelli - speciali commissioni allo scopo di essere coadiuvato nelle feste solenni

**Art. 33 - Il secondo assistente** deve:

- a) conservare le sacri suppellettili, la cera, ed ogni altro oggetto appartenente alla chiesa;
- b) redigere ogni anno il verbale di ricognizione degli oggetti depositati, in base all'inventario, con l'aggiunta dei nuovi;
- c) informare l'amministrazione degli oggetti donati nel corso dell'anno, perché siano immediatamente registrati nell'inventario.

**Art. 34 - Il Cassiere** deve:

- a) curare l'esazione dei redditi della Chiesa, delle oblazioni, delle annualità e delle multe, eseguendone registrazione sul bollettario a madre e figlia;
- b) eseguire i pagamenti, constatata la regolarità dei medesimi;
- c) rendere conto a fine anno delle somme riscosse e di quelle pagate, con l'obbligo di depositare il risultato della gestione, con i documenti giustificativi, non oltre i primi cinque giorni dell'anno, nelle mani del Priore. Questi trasmette il conto ai revisori nominati in virtù di quanto è disposto dall'articolo 28.

Il cassiere rende la sua opera gratuitamente, è tenuto a prestare cauzione in quella somma che l'assemblea delibera, ma può esserne dispensato.

**Art. 35 - Il segretario** deve:

- a) formare gl'inviti ai confratelli per le adunanze;
- b) raccogliere nelle tornate i voti dei confratelli;
- c) trascrivere le deliberazioni;
- d) redigere i mandati delle spese ordinate dal Priore; Il segretario presta l'opera gratuitamente.

Gli è fatto divieto di rilasciare documenti o estratti, senza l'autorizzazione del Priore.

**Art. 36 - I revisori di conti** nella prima decade di gennaio devono:

- a) controllare i mandati di pagamento;
- b) accertare le entrate;
- c) presentare nei cinque giorni successivi succinta relazione all'assemblea.

#### **Titolo 2° - Del Padre Spirituale**

**Art. 37** - Il Padre Spirituale è nominato a maggioranza di voti segreti dall'assemblea.

Egli ha obbligo di celebrare la messa domenicale, amministrare il sacramento della Penitenza, e provvedere a tutto ciò che riguarda la pura spiritualità della Chiesa.

**Art. 38** - Il Padre Spirituale è incaricato di curare l'adempimento dei suffragi per i confratelli o consorelle defunti, secondo è disposto negli articoli 41 e 43, ed officiare nelle funzioni stabilite all'art. 40, quando la Confraternita possa promuoverne la celebrazione.

#### **Titolo 3° - Del sagrestano**

**Art. 39** - Su proposta del Priore, l'amministrazione nomina o dimette il sagrestano. Questi, in caso di trasgressione agli ordini impartiti, o di negligenza nell'adempimento del suo servizio, può essere punito con una multa estensibile a lire 10 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

#### **Titolo 4° - Delle funzioni religiose**

**Art. 40** - Fermo restando il capov. dell'art. 38, le funzioni obbligatorie della Corporazione sono:

- a) Novena solenne dell'Immacolata (Vespri, messa e funzione di chiusura);
- b) Triduo e messa solenne dei defunti infra l'ottava della commemorazione;
- c) Quarantore in quaresima;
- d) Settimana Santa mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, messa solenne di Pasqua;
- e) Tredicina di S. Antonio con messa solenne;
- f) Triduo di S. Francesco con messa solenne;
- g) Funzione di ringraziamento della fine d'anno; (sono funzioni facoltative);
- h) Novena della Vergine del Buon Consiglio;
- i) Novena di Natale e funzione del presepio.

### **CAPITOLO QUARTO**

#### **Titolo 1° - Dei suffragi**

**Art. 41**- Deceduto un confratello o una consorella, l'amministrazione ha l'obbligo di:

- a) far pervenire al domicilio del defunto quattro candelieri e quattro ceri vergini;
- b) sopportare la spesa del capitolo e del carro funebre a due cavalli per le esequie;
- c) disporre per l'accompagnamento con l'intervento dei confratelli obbligati per turno in conformità della tabella di cui all'art. 30;
- d) far celebrare una messa cantata "praesente cadavere", o infra l'ottava dall'avvenuta tumulazione;
- e) far celebrare nel corso dell'anno sette messe piane di suffragio, con la liturgia pro defunctis.

**Art. 42** - Ai confratelli spetta di reggere i fiocchi della coltre e del carro, con diritto di preferenza (R. D. 3 novembre 1853).

**Art. 43** - Accadendo la morte di confratelli o consorelle fuori la città di Trani, la Congregazione avutone notizia deve far celebrare le messe stabilite dalla lettera e) dell'art. 41, oltre quindici messe piane o un funerale di spesa equivalente, a scelta della famiglia del defunto.

Così nel caso previsto dall'art. 41 come in quello regolato in quest'articolo l'amministrazione avrà cura di trasmettere agli eredi del defunto le quietanze dei suffragi celebrati, a firma del Padre Spirituale.

#### **Titolo 2° - Delle aggregazioni causa mortis**

**Art. 44** - Nei primi di gennaio di ogni anno il Corpo votante fissa il prezzo delle aggregazioni causa mortis degli estranei e dei parenti dei confratelli, nonché il prezzo di sepoltura e dei loculi, ovvero delega tale facoltà al Consiglio di amministrazione.

**Art. 45** - Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo all'approvazione dell'assemblea, restando abrogate le norme vigenti ad esso contrarie.

## STATUTO DEL 1940



### **Ai M. Rev di Padri Spirituali, ai Priori delle Confraternite e membri delle medesime**

*Consapevoli del grande bene che le Confraternite (laicali a scopo di culto o prevalentemente di culto) potrebbero e dovrebbero fare per la santificazione dei propri aggregati, per il buon esempio agli altri fedeli, per l'incremento del culto.*

*Avendo constatato, con vivo dolore, il miserando stato in cui erano cadute le Confraternite delle nostre diocesi di Trani, Barletta e Bisceglie, per mancanza di disciplina e di ordine tanto necessari per il ristabilimento e buon andamento di esse.*

*Considerato come necessario ed indispensabile, anche in questo campo, un unico indirizzo uniforme per tutte le Confraternite delle Nostre tre diocesi, abbiamo deciso di promulgare, come difatti promulghiamo, il presente Statuto che dovrà essere scrupolosamente osservato e messo in pratica da parte di tutte le nostre Confraternite delle Archidiocesi di Trani e Barletta, e della diocesi di Bisceglie.*

*A Voi, pertanto o Rev. Padri Spirituali e Priori delle Confraternite, il nostro caldo invito paterno perché, con ogni diligenza e sollecitudine, portiate a termine un'opera tanto importante, attuando in seno a ciascuna Confraternita le norme compendiate nello Statuto che vi presentiamo.*

*A tutti i congregati poi la raccomandazione viva di accogliere con disciplina esemplare tutte quelle innovazioni contenute nel presente Statuto che del resto rispecchia fedelmente le norme sapienti del Codice di diritto Canonico e del Concilio Plenario Pugliese.*

*Pregando il Signore perché l'augurio di un rinnovamento spirituale si realizzi, al più presto in seno alle nostre care Confraternite, perché tutti voi aggregati siate veramente militi del Regno di G. Cristo, con particolare effusione vi benediciamo.*

Trani, 15 agosto 1940  
+ **Francesco Arcivescovo**

### **CAPO 1 - Costituzione e scopo**

**Art. 1** - È costituita in ..... La Confraternita sotto il titolo e la protezione di .....

**Art. 2** - La canonica erezione, risulta dal Decreto .....

**Art. 3** - La Confraternita ha per iscopo:

- a) di promuovere nei soci una vita esemplarmente cristiana e la pratica di speciali esercizi di pietà;
- b) di promuovere il culto nella chiesa dove risiede;

- c) di favorire l'Azione Cattolica, e le altre Organizzazioni ed Opere volute dal Papa o dall'Arcivescovo;
- d) di provvedere per l'assistenza religiosa dei confratelli moribondi, per la sepoltura degli aggregati defunti e per i suffragi alle loro anime.

**Art. 4** - La divisa pei Confratelli è il sacco, la buffa, e un cordone color ..... Per le Consorelle la divisa è costituita da un nastro color .....

## **CAPO II - Dei soci e loro ammissione**

**Art. 5** - Possono far parte della Confraternita i battezzati, d'entrambi i sessi, dell'età non minore di 7 anni, di condotta esemplare, praticanti la vita cristiana, e di condizione civile

Si chiamano Probandi gli ammessi dai 7 ai 15 anni, Confratelli e Consorelle, gli altri.

**Art. 6** - Non può essere accettato né rimanere nella Congrega:

- a) chi non è cattolico;
- b) chi, caduto in censura, non cura, al più presto, di essere assolto;
- c) chi, è iscritto ad associazioni condannate dalla Chiesa;
- d) chi è pubblico peccatore, a norma del Can. 693, § 1° C.I.C.;
- e) i ribelli al Papa o all'Arcivescovo, e coloro che impediscono, anche indirettamente, l'esercizio della loro giurisdizione;
- f) chi percuote persone sacre o traduce sacerdoti davanti al Magistrato civile senza il permesso dell'Autorità Ecclesiastica;
- g) chi in seno al Sodalizio è causa di scissure, di ribellione o resistenza agli ordini dell'Autorità ecclesiastica.

**Art. 7** - L'aspirante socio dovrà presentare domanda in iscritto al Priore a mezzo di un Confratello. Tale domanda sarà comunicata al Padre Spirituale, e, concorrendovi il parere favorevole di costui, sarà portata all'esame e discussione dell'Assemblea del Corpo Votante di cui all'art. 13, la quale deciderà a maggioranza assoluta, sull'accettazione. L'ammesso rimane come novizio per 3 mesi, e poscia, se ritenuto idoneo, sarà, con altra deliberazione, nominato Socio.

## **CAPO III - Diritti e doveri dei soci**

**Art. 8** - Tutti gli iscritti sono tenuti al pagamento di una tassa di entrata a norma della tariffa proposta dal Corpo Votante, in rapporto dell'età degli aspiranti, e stabilita con decreto dell'Arcivescovo.

Sono altresì tenuti al pagamento di una retta annuale da versarsi nel corso dell'anno, ma non oltre il 30 novembre, nella misura stabilita con decreto dell'Ordinario su proposta del Corpo Votante.

**Art. 9** - Detti pagamenti dovranno eseguirsi nella Spoglia della Congrega e nelle mani del cassiere, il quale ne rilascerà quietanza.

**Art. 10** - Chi non avrà fatto il versamento della retta annuale, sarà, con avviso, messo in mora nel mese di dicembre; e persistendo la morosità per i primi tre mesi dell'anno successivo, sarà radiato dall'Albo, con la perdita di tutti i diritti, mercé deliberazione del Corpo Votante, da notificarsi immediatamente alla Curia.

Però potrà essere riammesso a sua domanda, non oltre l'anno successivo, pagando gli arretrati ed una multa da stabilirsi dall'Amministrazione con conferma della Curia.

**Art. 11-I** Confratelli devono essere istruiti nella Dottrina Cristiana e devono frequentare i santi Sacramenti. Tutti insieme poi dovranno Comunicarsi il Giovedì Santo e nella festività del Titolare. Chi non avrà adempiuto al Precetto Pasquale, nonostante il richiamo del Padre Spirituale, sarà cancellato dal Sodalizio. Però se ravveduto, a giudizio del Padre Spirituale, potrà, a sua domanda, essere riammesso.

**Art. 12** - Tutti gli aggregati avranno i medesimi aiuti spirituali, goderanno dei medesimi suffragi e di ogni altro beneficio spirituale e temporale del Sodalizio; e tutti dovranno intervenire alle speciali pratiche di pietà della Confraternita, e prendere parte alle funzioni religiose, processioni e simili.

**Art. 13** - Gli iscritti possono essere in numero illimitato.

Di essi 33 Confratelli costituiscono il così detto Corpo Votante, cui compete il governo del Sodalizio. I Confratelli votanti hanno voce attiva e passiva nelle Assemblee. Tra essi vengono eletti gli Amministratori.

Tutti gli altri Confratelli si chiamano Montisti.

**Art. 14** -I Confratelli votanti devono avere l'età non minore di 30 anni e 5 anni di iscrizione al Sodalizio. Devono essere di irreprensibile condotta religiosa e morale: ed essere al corrente coi pagamenti delle rette annuali. Vacando un posto di confratello votante l'Assemblea del Corpo votante procederà alla sostituzione eleggendone un altro tra i montisti su proposta del Priore che terrà presente l'anzianità di iscrizione del candidato, il suo attaccamento al Sodalizio e la frequenza alle sacre funzioni inteso e consenziente il Padre Spirituale.

**Art. 15** - I Confratelli votanti devono intervenire nelle Assemblee per la trattazione degli affari messi all'Ordine del Giorno e che saranno discussi con serietà e serenità.

Il Confratello che manchi senza giustificato motivo per tre volte alle assemblee decadrà dalla qualità di votante e tornerà nell'albo dei montisti. Non potrà essere rieletto votante se non dopo almeno un anno dalla decadenza.

**Art. 16** - Ove un votante dovesse assentarsi per oltre un anno dalla Città, ancorché per giuste ragioni, decadrà dalla qualità di votante; ma, dopo cessata l'assenza, può essere in caso di vacanza, rieletto.

**Art. 17** - Nessun lavoro da eseguirsi a spese della Confraternita può essere affidato ai Confratelli o loro parenti o affini fino al 4° grado.

**Art. 18** - Il comportamento dei Confratelli sarà sempre e dovunque onesto, corretto e civile. Nella sagrestia o spoglia non si starà mai col capo coperto; ivi non è permesso di fumare, né di parlare a voce alta o con vivacità.

**Art. 19** - I suffragi per i soci defunti saranno, oltre la partecipazione alle Indulgenze e ai vari benefici spirituali della Congrega, quelli indicati nel Capo XI.

**Art. 20** - Nei casi previsti per la cancellazione dei Confratelli, la proposta verrà fatta dal Priore d'intesa col Padre Spirituale al Corpo votante che delibera a voti segreti.

La deliberazione è notificata all'interessato con avviso a mezzo di raccomandata postale, e deve essere ratificata dall'Ordinario, al quale il socio colpito può presentare le sue ragioni.

**Art. 21** - L'Ordinario ha diritto di espellere i membri dell'Associazione che si rendano indegni giusta il Can. 696 § 3, C.I.C. **Art. 22** - Il socio cancellato o espulso definitivamente, perde tutti i diritti e vantaggi sia temporali che spirituali.

#### **CAPO IV - Direzione, amministrazione e uffici**

**Art. 23** - La Direzione spirituale della Confraternita è affidata ad un Sacerdote col titolo di Padre Spirituale.

La direzione sociale e l'Amministrazione sono affidate ad un Consiglio composto del Priore, di due Assistenti e del Cassiere. Il Consiglio dura in carica un anno.

Vi è poi un Segretario che viene nominato dalla Amministrazione, ma che non ha voto nelle deliberazioni consiliari.

Per la verifica ed esame dei conti dell'Amministrazione dell'anno precedente, si nomineranno, tra i votanti, due revisori.

##### *§ 1° - Del Padre Spirituale*

**Art. 24** - Il Padre Spirituale viene assegnato dall'Arcivescovo, che per giusta causa, potrà revocarlo a norma del canone 698 C.I.C.

**Art. 25** - Egli dirige la Congrega nella parte spirituale. È inteso dei provvedimenti del Consiglio; assume la responsabilità per l'adempimento dei legati e dei suffragi; provvede all'invito dei Predicatori previa licenza dell'Ordinario a norma del canone 695 C.I.C.

**Art. 26** - Il Padre Spirituale avrà un Registro sul quale deve segnare gli obblighi di Messe cui la Congrega è tenuta a soddisfare, siano per legati, siano di suffragio dei soci. In questo Registro dovrà notare volta per volta la celebrazione avvenuta, con la data e il nome del celebrante. Il registro va presentato alla fine dell'anno all'Ordinario per il suo visto. Se alla fine dell'anno resteranno oneri di Messe non soddisfatti, il Padre Spirituale, a norma dei sacri Canonici, ne dovrà depositare in Curia l'elenco e versare le relative elemosine.

**Art. 27** - Nelle domeniche il Padre Spirituale terrà ai soci la spiegazione del Vangelo. Nell'anno a più riprese spiegherà la Regola della Congrega. Egli si adopererà perché i confratelli non trascurino i Santi Sacramenti e gli atti di pietà e frequentino le adunanze. Egli infine celebrerà decorosamente le funzioni religiose.

**Art. 28** - Spiegherà la catechesi ai confratelli, e, di accordo col Parroco, il Catechismo ai bambini nella Chiesa della Confraternita.

**Art. 29** - I confratelli debbono prestare ossequio al Padre Spirituale. E chi osasse offenderlo, sarà punito, anche, se del caso, con la espulsione.

##### *§ 2° - Del Priore*

**Art. 30** - Il Priore rappresenta il Sodalizio; e d'intesa col Padre Spirituale:

- a) presiede e dirige l'Amministrazione pel buon governo, la vita e l'attività della Congrega;
- b) vigila per la esecuzione delle Regole;
- c) convoca e dirige le adunanze e le relative discussioni e votazioni;
- d) determina, d'accordo con gli altri amministratori, le spese necessarie;

- e) spedisce i mandati di pagamento al Cassiere a norma dell'art. 35.

#### *§ 3° - Del Primo Assistente*

**Art. 31-** Il Primo Assistente:

- a) coadiuva il Padre Spirituale nell'ordinare e dirigere le funzioni sacre e le processioni, e assegna i posti a ciascun Confratello, secondo la carica, l'anzianità e l'attitudine;
- b) sostituisce il Priore in caso di assenza o impedimento, in tutte le mansioni di lui;
- c) sorveglia sul buon andamento interno e pulizia della Chiesa e degli annessi locali.

#### *§ 4° - Del Secondo Assistente*

**Art. 32 -** Il Secondo Assistente:

- a) conserva e custodisce i sacri arredi, le suppellettili, la cera e qualunque altro oggetto della Confraternita;
- b) è tenuto ad informare gli altri amministratori dei nuovi oggetti che pervengano alla Congrega;
- c) è responsabile di tutto quello che ha in custodia o in consegna.

**Art. 33 -** Al principio della sua gestione il secondo assistente riceve dal suo predecessore, in presenza degli altri amministratori, la consegna di tutto quanto alla Congrega si appartiene; e si redige un inventario dettagliato in triplice originale firmati da tutte le parti. Degli originali uno è consegnato alla Curia arcivescovile, un altro è conservato nell'Archivio dell'Ente, il terzo resta al secondo Assistente entrante in carica.

In caso di conferma nella carica, ogni anno, negli stessi modi e forme si redige un verbale di ricognizione degli oggetti esistenti, apportandovi le modifiche ed aggiunte del caso.

#### *§ 5° - Del Cassiere*

**Art. 34 -** E Cassiere esige ed introita le rendite della Confraternita, le tasse d'ammissione dei soci, le rate annuali e ogni altra oblazione od entrata, rilasciandone quietanza; ed eseguisce i pagamenti di tutte le spese autorizzate. Di ogni operazione egli deve fare immediata registrazione nel Libro Cassa.

**Art. 35 -** I pagamenti sono eseguiti in base a mandati emessi e firmati dal Priore e controfirmati dal Padre Spirituale e dal Segretario.

**Art. 36 -** A fine dell'anno il Cassiere deve depositare il rendiconto che dovrà formare oggetto di accurato esame da parte dei revisori e di rapporto alla assemblea dei votanti per i rilievi, approvazione o sanzioni.

Insieme al rendiconto il Cassiere presenterà un elenco dei soci morosi, per gli opportuni provvedimenti.

**Art. 37 -** Il denaro della Confraternita sarà depositato su libretto d'uno degli Istituti di Credito che diano il massimo affidamento; i frutti cederanno a favore dell'Ente.

#### *§ 6° - Del Segretario*

**Art. 38 -** Il Segretario:

- a) conserva l'Archivio e tutte le carte e documenti della Congrega; b) forma, aggiorna e conserva gli Albi dei Soci;
- b) attende alla corrispondenza;
- c) formula e spedisce gli inviti per le adunanze con annessi Ordini del giorno;
- d) redige i verbali delle Adunanze;
- e) spedisce ed invia le copie dei medesimi alla Curia per l'approvazione;
- f) forma i mandati di pagamento che, firmati a norma dell'art. 35, passeranno al Cassiere per la esecuzione;
- g) prende nota delle assenze dei Confratelli ai fini dell'art. 15, e a seguito del provvedimento in esso indicato, fa le debite annotazioni negli Albi.

### **CAPO V - Delle adunanze**

#### *§ 1° - Delle adunanze in genere*

**Art. 39 -** Le adunanze del Corpo Votante sono Ordinarie o Straordinarie. Le Ordinarie sono due: l'una ha luogo nella seconda metà di dicembre per la elezione dell'Amministrazione e la nomina dei revisori dei conti; l'altra nella seconda decade di febbraio per la discussione dei bilanci. Le adunanze per la trattazione di qualunque altro affare sono straordinarie, e vengono indette dal Priore, motu proprio o sulla richiesta scritta di almeno due Confratelli, e sempre previa comunicazione e intesa con la Curia.

**Art. 40** - L'invito ai votanti è fatto almeno tre giorni prima dell'adunanza a mezzo di avviso contenente l'ordine del giorno e consegnato dal sacrestano; o anche a mezzo di un foglio circolare, contenente l'ordine del giorno, da firmarsi per visione dai confratelli votanti.

**Art. 41** - Le adunanze, devono di diritto essere presiedute, sotto pena di nullità dall'Ordinario o da un suo Delegato che può essere anche il Padre Spirituale, e che avrà voto soltanto consultivo.

**Art. 42** - L'adunanza, è aperta dal Delegato Arcivescovile con la recita del Veni Sancte Spiritus, ed è diretta dal Priore. Quindi si prende in esame e si discute capo per capo l'ordine del giorno. La discussione sarà ordinata, seria e serena. I disturbatori sono richiamati all'ordine dal Priore o dal Delegato Arcivescovile; e se del caso, allontanati da costui.

**Art. 43** - L'adunanza, in prima convocazione, non è valida se non interviene almeno la metà più uno dei confratelli votanti in carica. In seconda convocazione, che può aver luogo nello stesso giorno, alla distanza di almeno due ore dalla prima, basta per la validità la presenza di dieci confratelli.

**Art. 44** - Occorrendo, si procederà alla votazione per le singole proposte. Le votazioni si fanno per appello nominale o per alzata e seduta. Qualora si tratti di fatti personali dei confratelli, e nei casi in cui ne facciano richiesta almeno tre confratelli, la votazione si farà a scrutinio segreto a mezzo di palle bianche e nere.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

**Art. 45** - Il verbale di tutte le deliberazioni verrà trasmesso in copia autentica fra tre giorni alla Curia Arcivescovile per la debita approvazione.

#### *§ 2° - Per la elezione delle cariche*

**Art. 46** - L'adunanza ordinaria per la elezione degli Amministratori deve tenersi nel giorno indicato, e in caso di insufficienza di numero legale sarà rimandata ad altro giorno da stabilirsi dalla Curia. Ove nella seconda convocazione non si raggiunge il numero legale, la elezione per quella volta resta riservata all'Ordinario.

**Art. 47** - Spetta al priore in carica proporre i nomi dei nuovi Amministratori, a meno che l'Assemblea stimi, su proposta anche di un votante, di confermare gli uscenti. La persona proposta dev'essere degna ed idonea per la carica, ed essere al corrente coi pagamenti delle rette.

**Art. 48** - Non possono essere contemporaneamente eletti amministratori parenti o affini fino al 4° grado.

**Art. 49** - Lo stesso Confratello non può essere confermato nella carica più di due volte. Per una conferma ulteriore occorre speciale permesso dell'Arcivescovo.

**Art. 50** - Il voto per la elezione deve essere libero, certo, assoluto e determinato, sotto pena di nullità. Il voto dato a se stesso non ha valore.

**Art. 51** - In caso di dimissione di un amministratore entro l'anno, il Corpo Votante deciderà sull'accettazione, e, nel caso, si procederà alla surroga con la medesima procedura.

**Art. 52** - La nomina degli Amministratori deve essere sempre convalidata dalla Curia Arcivescovile.

**Art. 53** - La rimozione di un membro dell'Amministrazione non può essere disposta che dal solo Ordinario al quale sarà deferita la cognizione del motivo.

#### **CAPO VI - Della amministrazione dei beni**

**Art. 54** - Gli affari di ordinaria amministrazione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, con la intesa del Padre Spirituale.

Gli affari che oltrepassano l'ordinaria Amministrazione e quelli di competenza dell'Amministrazione, ma nei quali i componenti non si sono accordati, vanno sottoposti all'esame e deliberazione del Corpo votante.

**Art. 55** - I titoli di rendita dello Stato, i titoli ed effetti bancari e simili, devono essere consegnati alla Curia Arcivescovile e conservati nella Cassa della medesima.

**Art. 56** - Dei beni immobili sarà tenuto sempre aggiornato uno speciale elenco con le indicazioni relative alle rendite e con le variazioni del caso. L'elenco in copia conforme sarà depositato presso la Curia cui saranno notificate le variazioni ad ogni fine di gestione.

**Art. 57** - Gli oggetti votivi pel Culto o in onore della Vergine e dei Santi, in qualunque forma e con qualunque condizione offerti, saranno custoditi e usati nei modi e con le cautele stabilite dall'Ordinario, senza alcuna ingerenza della Confraternita.

**Art. 58** - Ogni anno e non oltre il 31 gennaio sarà compilato dall'Amministrazione il bilancio presuntivo per l'anno in corso. E a fine anno l'Amministrazione presenterà il bilancio consuntivo dell'annata.

Entrambi questi Bilanci saranno a disposizione dei Confratelli votanti dal 1° al 10 febbraio, saranno esaminati dai Revisori, e poscia, su relazione di costoro, discussi e approvati dal Corpo votante nell'Assemblea ordinaria di febbraio. Verranno quindi presentati all'Ordinario per la ratifica.

**Art. 59** - La Confraternita è tenuta a versare il contributo del 2% sulle rendite nette accertate ogni anno dalla Curia non oltre il 30 giugno.

#### **CAPO VII - Del Commissario straordinario**

**Art. 60** - In caso di irregolarità l'Ordinario può sciogliere l'Amministrazione e nominare in sua vece un Commissario nella persona, anche laica, che Egli reputerà idonea. Il Commissario sostituirà l'Amministrazione in tutti i poteri e facoltà, ma agirà sempre alla dipendenza e con intesa dell'Ordinario.

#### **CAPO VIII - Delle Consorelle**

**Art. 61**- Sono ammesse nel Sodalizio anche le donne. Queste col nome di "Consorelle" godranno quei benefici e avranno i doveri come i Confratelli. Pagano le tasse d'entrata e l'annualità. Intervengono nelle Processioni e cortei nei casi in cui sono ammesse dalle leggi canoniche o da disposizioni dell'Ordinario prendendo quel posto che dall'Ordinario verrà loro assegnato. Non hanno però parte nelle Assemblee né possono coprire cariche nell'Amministrazione.

Alle Consorelle si applicano tutte le disposizioni del presente Statuto in quanto non siano incompatibili con questo articolo.

#### **CAPO IX - Dei Confratelli onorari**

**Art. 62** - Possono essere iscritte come confratelli onorari persone che per benemeritenze, autorità o alto posto sociale conferiscano onore al Pio Sodalizio o meritino un segno di grande riconoscenza di esso. I Confratelli onorari devono avere i requisiti dei Confratelli effettivi: non pagano però tasse, né rette; non possono essere nominati Confratelli votanti, né possono essere eletti a cariche. Non godono dei benefici, a meno che il Corpo Votante per ragioni speciali non deliberi il conferimento a loro favore di tutti o di parte di essi.

#### **CAPO X - Delle sacre funzioni**

**Art. 63** - Le sacre funzioni saranno celebrate a norma dei sacri canoni e delle leggi ecclesiastiche. Ogni anno sarà celebrata la festa del Titolare e possibilmente anche le funzioni della Settimana Santa. Possono stabilirsi altre feste d'accordo fra il Padre Spirituale e l'Amministrazione, ma sempre con la intesa dell'Ordinario.

**Art. 64** - Nelle sacre funzioni si deve dare la preferenza sopra altre manifestazioni, alle Comunioni generali, Messe solenni e predicazione. La festa del Titolare dovrà essere preceduta da almeno un Triduo di predicazione.

**Art. 65** - I Confratelli dovranno intervenire alle sacre funzioni, e per prendere parte alle processioni, promosse dalla Confraternita, nonché a quelle del Corpus Domini e del Santo Protettore della Città e alle altre che venissero disposte dall'Ordinario.

**Art. 66** - Nelle funzioni, i soci non possono farsi sostituire. Chi mancherà senza giustificato motivo, può incorrere in una multa da stabilirsi dal Corpo Votante.

**Art. 67** - Le processioni devono essere autorizzate esclusivamente dall'Ordinario, al quale soltanto è riservato il diritto di consentire che vi partecipino altri determinati sodalizi.

**Art. 68** - Nelle funzioni e processioni, i confratelli vestiranno la divisa a norma del canone 709 C.I.C., e nelle processioni dovranno recare le insegne e vessilli della Confraternita a norma del canone 718.

#### **CAPO XI - Benefici spirituali e suffragi**

**Art. 69** - I soci tutti usufruiranno, con le debite condizioni, a tutte le indulgenze ed altri benefici spirituali di cui gode il Sodalizio.

**Art. 70** - Nel caso di grave malattia dei soci, l'Amministrazione provvederà perché non manchi la visita da parte degli aggregati e cercherà di coadiuvare il Padre Spirituale perché sia provveduto all'amministrazione dei SS. Sacramenti e alla assistenza spirituale.

**Art. 71**- In caso di decesso, sarà provveduto a quanto occorre per i funerali, a norma della speciale deliberazione del Corpo Votante debitamente approvata dall'Ordinario. I Confratelli accompagneranno in corteo la salma alla Chiesa per le esequie a cui si dovrà assistere in devoto raccoglimento.

**Art. 72** - Per ogni confratello e consorella deceduti sarà celebrata una Messa funebre solenne entro il mese dal decesso, nonché delle Messe piane in loro suffragio nel più breve tempo possibile. Il numero di Messe è determinato dalla Curia su proposte del Corpo Votante.

#### **CAPO XII - Della Gentilizia o Cappella**

**Art. 73** - La Confraternita dovrà usare della Cappella cimiteriale propria nei modi stabiliti dai Sacri Canoni e dalle disposizioni dell'Arcivescovo.

**Art. 74** - I loculi, comunque fatti appartengono alla Confraternita, e da questa vengono ceduti ai Confratelli che ne facciano domanda ai prezzi e condizioni stabiliti nel relativo provvedimento arcivescovile che solo dall'Ordinario potrà essere modificato.

**Art. 75** - Sono ammesse aggregazioni causa mortis e relative cessioni di loculi alle condizioni di cui nel provvedimento speciale dell'Arcivescovo.

**Art. 76** - La manutenzione e tutte le riparazioni occorrenti per la Cappella sono a carico della confraternita, ma le spese sono regolate dall'articolo seguente.

**Art. 77** - Gli introiti dei loculi cimiteriali e le spese per costruzione di altri loculi, acquisto di terreno relativo, pagamento di canoni corrispondenti, manutenzione e riparazione avranno una contabilità separata da quella delle entrate ed uscite della Confraternita. Per questa gestione e cassa speciale deve essere deputato un Cassiere particolare.

### **CAPO XIII - Norme generali**

**Art. 78** - Come tutte le Associazioni religiose anche se erette dalla Santa Sede, la Confraternita è sottoposta alla giurisdizione e vigilanza dell'Ordinario a norma del canone 690 C.I.C.

**Art. 79** - L'Ordinario a norma del canone 696 § 3 C.I.C. può espellere un socio anche per cause non espresse in questo Statuto.

**Art. 80** - Per cause gravi l'Arcivescovo ai sensi del Can. 669 § 1 C.I.C. può sopprimere la Confraternita.

**Art. 81**- Solo l'Ordinario in conformità del canone 715 §1 C.I.C. può modificare o mutare il presente Statuto.

*Il presente Statuto è stato esaminato e approvato a norma del Can. 689 C.I.C. da S. E. Mons. Arcivescovo Francesco Petronelli, il quale ne ha ordinata la esecuzione. Tutte le Confraternite delle Archidiocesi di Trani e Barletta e della Diocesi di Bisceglie devono avere il loro Statuto in perfetta conformità del presente, salve le varianti particolari nei posti rispettivamente indicati.*

*Trani, dalla Sede Arcivescovile, il dì 15 agosto,  
festività dell'Assunzione di Maria SS. 1940).*

Dell'attuale statuto, promulgato nel 1993, non si è ritenuto allegare copia in quanto è attualmente ancora in fase sperimentale.

## INVASIONE E SACCHEGGIO DEI FRANCESI (1779 -1834)

Il 1 ° Gennaio 1779, la città di Trani fu sottoposta all'invasione e all'eccidio da parte dei Francesi, per cui nella piazza adiacente, la Chiesa di San Francesco, chiamata Piazza della Libertà, a testimoniare il sacrificio dei Tranesi, combatterono e perirono diversi cittadini, tra i quali sono annoverati alcuni nostri confratelli che offrirono il sacrificio della loro vita.

Dal verbale assemblea del Corpo Votante del 15 Gennaio 1800, che fu la prima dopo il massacro, oltre a rilevarsi quanto sopra riferito, si legge che l'invasione ed il saccheggio dei Francesi si estesero alla Chiesa ed ai locali della Confraternita, distruggendo molti documenti importanti e arredi sacri nonché l'Immagine della Titolare. Alcuni confratelli combatterono e dettero la loro vita, per cui, dopo il massacro, rimasero in vita n. 34 confratelli, 13 consorelle, 8 sacerdoti, di cui si unisce l'elenco

### ***Libro delle conclusioni e dei fratelli remasti dopo il massacro fatto dai Francesi in questa città nel 1 'aprile 1799***

#### ***Fratelli votanti***

- 1) Don Alessandro D'Alessandro
- 2) Carlantonio Di Lergna
- 3) Domenicantonio Caressa
- 4) Domenico Di Chiano
- 5) Don F. Paolo Laghezza
- 6) Don E Saverio Lapegna
- 7) Don Girolamo De Angelis
- 8) Don Gaetano Petta
- 9) Don Lorenzo Maizzani
- 10) Don Michele Gaeta
- 11) Nicolantonio Botta
- 12) M°Nicola Felice Tomaselli
- 13) M 'Nicola G. Tommaselli
- 14) Don Nicola Beltrani
- 15) Nicola di Mitrio
- 16) Don Vincenzo de Ruggieri
- 17) Vincenzo d'Alessandro
- 18) M ° Giuseppe Lorusso

#### ***Sorelle***

- 1) Anna La Mastra
- 2) Francesca Spadda
- 3) Marianna Antonacci
- 4) Marianna Tomaselli
- 5) Rosa La Mastra
- 6) Saveria Manzi Lo Russo
- 7) D. Clorinda Nocelli
- 8) D. Antonia di Leo
- 9) D. Antonietta Lo Manto
- 10) D. Isabella Lapegna
- 11) D. Chiara Lapegna
- 12) D. Ippolita Bufi
- 13) D. Vincenza di Gifico

#### ***Sacerdoti***

- 1) ..... Sav. Spezzaferri
- 2) ..... Vaglio

#### ***Fratelli novizi***

- 1) D. Agostino Betaranci
- 2) Antonio C. Tomaselli
- 3) D. Antonio Tomaselli
- 4) Carlantonio di.....
- 5) Carlo Franc.....
- 6) D. Carlant.....
- 7) Domenico .....
- 8) Domenico .....
- 9) Francesco .....
- 10) Giov..... Palumbo
- 11) d. Giuseppe .....
- 12) Michele .....
- 13) Mich.....
- 14) D. Nicola Lo Bello
- 15) D. Nicola Antonacci
- 16) D. Nicola Gius.pe Carlucci
- 17) Agnello di Feo
- 18) M ° Giuseppe Lorusso
- 19) Nicola Covelli
- 20) Nicola de Angelis
- 21) Nicola Stringaro
- 22) Nicolantonio Stella
- 23) ..... la Botta
- 24) .....le Felice Sciangualano
- 25) Pasquale Ventura
- 26) .....aso Stringaro
- 27) Vincenzo Nenna
- 28) D. Vincenzo Beltrani
- 29) Giuseppe Lonianto
- 30) Luigi d'Intino
- 31) Domenico di Candia
- 32) Domenico di Mitrio
- 33) Filippo di Venosa
- 34) Francesco Palmieri

- 5) .....
- 6) .....

- 3) .....a ferri.....                      7) .....  
 4) .....    8) .....

La grande fede dei confratelli rimasti in vita nonché la loro grande devozione per la SS. Vergine Immacolata, fecero in modo che dopo poco tempo, non fosse mancato il rifacimento degli arredi sacri, a spese dei confratelli, sostenuto dall'aumento dei nuovi iscritti.

Anche la nuova immagine della Titolare fu acquistata, come risulta dalle deliberazioni del Corpo Votante datate 1804-1805 con la spesa di 140 Ducati e 'Grana 20, di cui 97 ducati raccolti dai confratelli e 42 a carico dell'ente Confraternita.

### **Verbale del 3 dicembre 1808**

*Congregati nella spoglia della nostra Congregazione li qui sottoscritti Confratelli dal Priore della stessa, Don Raffaele Di Bello, si è fatta la seguente proposta:*

*Fratelli miei,  
 nel priorato di don Salvatore Paturzo per evitarci dalla soggezione di andare ogni anno a chiedere la statua dell'Immacolata Congezone (sic!) alla Signora Baronessa Bianchi, per potersi solennizzare così la novena, giacchè nel 1799, in tempo che fu questa nostra città invasa dai francesi e fu sottoposta agli incendi, si propose farsi la nuova statua con un abito corrispondente; a quell'oggetto furono eletti deputati Don Francesco Saverio Lapegna e Mastro Giuseppe Lo Russo ed i qui sottoscritti fratelli si obbligarono di proprio pugno contribuire nel seguente modo:*

<i>Don Salvatore Paturzo (Priore)</i>	<i>c</i>	<i>6</i>
<i>Don Giuseppe Lo Manro</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Don Giuseppe Monetti</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Salvatore Fiocco</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Lorenzo Maizzani</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Nicola Giuseppe Tomaselli</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Vito D'Alessandro</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Don Agnello Di Feo</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Giuseppe Lo Russo</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Spiridione Suppa</i>	<i>c</i>	<i>1,50</i>
<i>Don Francesco Vitale</i>	<i>c</i>	<i>2,50</i>
<i>Don Francesco Lapegna</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Don Nicola Lopane</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Giuseppe Protomastro</i>	<i>c</i>	<i>2</i>
<i>Don Tommaso Di Gaetano</i>	<i>c</i>	<i>6</i>
<i>Don Tommaso Episcopo</i>	<i>c</i>	<i>1</i>
<i>Don Luigi Savoï</i>	<i>c</i>	<i>2</i>
<i>Don Gaetano Pappolla</i>	<i>c</i>	<i>1</i>
<i>Don Giovanni Ciardi</i>	<i>c</i>	<i>1,50</i>
<i>Don Antonio Tomaselli</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Don Felice Capogrosso</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Giorgio de Vincentiis</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Gianlorenzo Palumbo</i>	<i>c</i>	<i>3</i>
<i>Don Nicola Bassi</i>	<i>c</i>	<i>2</i>
<i>Don Giacomo Covelli</i>	<i>c</i>	<i>1</i>
<i>Don Nicola Antonacci</i>	<i>c</i>	<i>8</i>
<i>Don Raffaele Di Bello</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Donna Antonietta Lo Manto</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Don Nicola Beltrani</i>	<i>c</i>	<i>6</i>
<i>Don Nicola De Angelis</i>	<i>c</i>	<i>4</i>
<i>Don Francesco Fusco</i>	<i>c</i>	<i>1,17</i>
<i>Don Francesco Sarlo</i>	<i>c</i>	<i>3</i>

<i>Don Nicola Covelli</i>	c	3
<i>Don Vincenzo Beltrani</i>	c	3,90
<i>Don Girolamo de Angelis</i>	c	3
<i>Don Gaspare Cuomo</i>	c	2,40
<i>Don Alessandro D'Alessandro</i>	c	2,40

*che in tutto si formò la contraddistinta somma di ducati 117 e grana 37, dei quali:*

*Ducati 97 e grana 97 si sono esatti ed altri ducati 17 e grana 40 han mancati a cosacchè i detti*

*Nicola Giuseppe Tomaselli c. 3*

*Luigi Savoia c. 2*

*passarono agli eterni riposi;*

*Don Nicola Beltrani c. 6*

*Don Gaspare Cuomo c. 2,40*

*Don Vito D'Alessandro c. 4*

*per fini particolari non hanno adempiuto la promessa.*

*Ciò nonostante da detti Deputati si adempì al loro disimpegno facendo sin dall'anno passato lavorare un abito di tutta gala, color lattino, ricamato in oro, col manto color turchino stillato d'argento, trinato con pizzillo simile e la statua con base di sotto, portando la spesa di ducati 140 e grana 20.*

*- Al mastro sartore per fettuccia, -*

*- merletti, fettuccia grande per le  
nocche, tela per il sottanile e  
manifattura*

*d. 7,20*

*- Nobiltà per veste, manto per la  
beatissima Vergine*

*d. 19,60*

*- Ricamo di veste, manto,  
manicotti e cinta*

*d. 61*

*- Per la statua*

*d. 35*

*- Stellaggio d'argento*

*d. 8,40*

*- Cassa per la statua, fieno e  
facchino*

*d. 2,30*

*- Una scatola per conservare la  
veste*

*d. 1,20*

*- Al sansaro Francesco*

*d. 0,30*

*- Per trasporto a Nunzio Di Feo*

*Miscioscia*

*d. 5,20*

*d. 140,20*

*Dalli quali, dedotti i suddetti ducati 97 e grana 97 esatti dai Confratelli, mangano a pareggio ducati 42 e grana 23 e ..... ducati 54 che Don Francesco Lapegna ha recuperato da Petta a causa degli annui ducati 12 che questo doveva alla nostra Congregazione ..... per legato Lopez, gli altri ducati 10 e grana 80 serviranno per la celebrazione di tante messe all'anima dei defunti fratelli e cioè: 33 alla defunta Angelica Festa, 33 al fu Giandomenico Scaringi, 33 al fu Nicolantonio Botta, 33 al fu Primicerio Don Francesco Saverio Spezzaferri, 33 al fu Michelangelo Di Venosa e finalmente 33 al fu Luigi Savoia.*

*Così son del parere contraporre detti ducati 34 e grana 20 in conto delli mancati 42 e grana 23 e dagli avanzi della congregazione, se ve ne sono in questo anno, supplire agli altri ducati 8 e grana 3 a saldo dell'intiera spesa.*

*Propongo poi a lor signori che, essendosi oggi formata la statua con denaro dei fratelli, questa debba vestirsi ogni anno dalla moglie del Priore o, in caso d'impedimento, dalla moglie di qualche altro fratello a piacere del Priore senza però uscirsi da quelle, e mentre essendovi*

*nella nostra congregazione sorelle tali che possono adempiere ad una tale operazione, non occorre incomodare fuori del nostro caso.*

*Propongo di vantaggio che intendono aggregarsi al numero dei nostri fratelli Don Antonio Scarniti, Don Giuseppe Stella, Don Nicola Di Tullio, Mastro Tommaso Termine, Don Vincenzo Bruenti, Don Francesco De Luca, Don Raffaele De Simone, Don Giorgio Franchi, Donna Giustina Di Gennaro, Donna Bruenti Maria Luigia Colucci, Donna Rosina Buonissimo, Donna Chiara Potenza in Festa, affinché dicano Loro Signori quello che stimeranno proprio come pure che essendosi da Don Salvatore Paturzo regalato alla congregazione un ombrello di nobiltà lattino, ricamato in oro, se memoria debba farsi e da parte cosa converrà farsi con detto Signor Paturzo.*

*Quali proposte, intese dai detti confratelli, congregati tutti unanimiter et pari voto hanno concluso che va molto bene la spesa erogata per la statua ed abito in ducati 140 e grana 20 e che dedotti li docati 97 e grana 97 dati di elemosina ai fratelli li restano ducati 42 e grana 23 si pagano dalli rimanenti ducati 34 e grana 20, restando 54 ricavati dagli attrassi per la qual'effetto si dà facoltà al Priore Sign. Lapegna di fare degli atti come della sistemazione di ogni cosa e della vestizione della Vergine da parte della moglie del Priore o, in mancanza, di qualche consorella e gli stessi vogliono ora confermare ed accettarli per fratelli e sorelle li predetti individui e signore nominati e circa l'elemosina i suddetti hanno contribuito nel seguente modo:*

<i>Don Antonio Scaringi</i>	<i>c.</i>	<i>2</i>
<i>Don Giuseppe Stella</i>	<i>c.</i>	<i>0,60</i>
<i>Don Nicola De Tullio</i>	<i>c.</i>	<i>1,20</i>
<i>Mastro Tommaso Termine</i>	<i>c.</i>	<i>2</i>
<i>Don Vincenzo Brunetti</i>	<i>c.</i>	<i>0,50</i>
<i>Don Francesco De Luca oltre alla sua musica sacra per l'anno 1909 ed una pastorale donata alla congregazione, ha contribuito con l'elemosina di</i>	<i>c.</i>	<i>2</i>
<i>Don Raffaele De Simone</i>	<i>c.</i>	<i>1,20</i>
<i>Don Giorgio Franchi</i>	<i>c.</i>	<i>2,40</i>
<i>Donna Giuseppina De Gennaro</i>	<i>c.</i>	<i>4</i>
<i>Donna Francesca Brunetti</i>	<i>c.</i>	<i>2</i>
<i>Maria Luigia Colucci</i>	<i>c.</i>	<i>3,60</i>

*Riguardo poi all'ombrello, essendo questo un donativo fatto da Signor Salvatore Paturzo nostro confratello della congregazione nell'atto che l'accetta fu data la facoltà al Priore di ringraziare il detto Paturzo e dettava la seguente notizia per memoria dello stesso.*

*seguono le firme*

*Nicolas Lopane Cancelliere*

In seguito la Confraternita visse con serenità, osservando le regole citate e attuando tutte quelle iniziative che si rendevano necessarie nell'interesse del culto e della manutenzione della Chiesa con i Frati Minori fino al 1809, anno in cui, essendo stato soppresso civilmente l'Ordine dei Minori Conventuali con l'incameramento dei relativi beni, la Chiesa venne lasciata alla Confraternita, che nel 1813 la ricevette in affidamento ufficiale e quindi provvide da sola alla manutenzione ed alle spese di Culto.

Dal 1809 fino al 1834 si hanno solo notizie generiche sui restauri e manutenzione della Chiesa senza alcuna specifica di quelli eseguiti.

## CESSIONE DELLA CHIESA ALLA CONFRATERNITA (1837)

La Confraternita, in considerazione delle ingenti spese sostenute, con istanza del 4 Maggio 1836 chiese al Sovrano di Napoli la cessione della Chiesa, essendo stata incamerata dal Governo con i beni del soppresso Convento dei Francescani.

Il Sovrano con suo decreto del 4 Gennaio 1837, la mise a disposizione dell'Arcivescovo con la facoltà di cederla, ove l'avesse creduto opportuno con le condizioni che lo stesso prelado avesse creduto prescriverle.

L'Arcivescovo Monsignor Gaetano De Franci chiese alla Confraternita se accettava le seguenti condizioni:

1. Che la Congrega debba servirsi della Chiesa per il Divin Culto e non adibirla a qualsiasi uso profano e non cederla a chicchessia o alienarla;
2. Che rimanga a carico della Confraternita l'annuo restauro del fabbricato della Chiesa e suo decente mantenimento;
3. Che non debba la Congrega farvi mancare il Divin Culto e inoltre trovandosi la cennata Chiesa in un sito privilegiato della Città, debba conservarsi sempre in essa la S. Pisside con l'obbligo di celebrare la S. Messa quotidiana e la Visita serotina.
4. Poiché tutte le chiese sono collaboratrici dell'unica e sola Parrocchia della Cattedrale, dovrà essere libero il Parroco pro-tempore di rilevare, sempreché, ed il bisogno lo richieda, la S. Pisside onde somministrare il S. Viatico agli infermi o i Sacri Oli che vi si conserveranno.

La Confraternita accettò le condizioni sopracitate e S. E. Monsignor Gaetano De Franci, con strumento del Notaio Giuseppe Lomanto del 9 Maggio 1837, cedette definitivamente ed irrevocabilmente in proprietà alla Confraternita la Chiesa di San Francesco, sia per assecondare i desideri della Fratellanza, sia perché aveva sopportato ingenti spese di parecchi ducati per la restaurazione della chiesa, dopo che i Frati l'avevano lasciata.

La chiesa era dotata di due campane, la grande del 1548, la cui data è incisa sulla campana stessa; la piccola risale al 1838, data della sua rifusione con i restauri della chiesa, anc'essa incisa sulla campana. Dette campane, tuttora esistenti, rifuse dalla Ditta Giustozzi di Trani in data 27 Maggio 1966 con spesa a carico dell'Arciconfraternita e della Parrocchia, furono consacrate in data 4 Luglio 1966 dall'allora Vescovo Ausiliare Mons. Giuseppe Carata.



*Sua Ecc. Mons. Giuseppe Carata benedice le campane coadiuvato dal primo assistente Paolo Caldò.*



*Le consorelle Maria Bellizzi e Vittoria Curci, madrine delle campane.*

## **ALLUVIONE DEL 1850**

Dopo la cessione della Chiesa alla Confraternita, si verificò nella Città un'altra calamità: la grande alluvione del 1850 che inondò vie e piazze causando ingenti danni.

Anche la Chiesa coi locali annessi furono inondati dalle acque che oltre a causare danni statici, intrisero di fango documenti, rendendoli illeggibili.

Dopo la rilevanza dei danni, si resero necessari altri urgenti e seri lavori di restauro effettuati mediante obbligazioni senza interessi da parte dei Confratelli.

## **RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI ARCICONFRATERNITA (1856)**

Nella continuazione dell'attività, la Confraternita chiese al Sovrano di Napoli il riconoscimento ad Arciconfraternita.

Il Sovrano, con suo Decreto datato 9 Maggio 1856 lo concedeva con l'obbligo di fare due maritaggi l'anno.

Per adempiere a tale obbligo la Confraternita dovette provvedere alla sostanziale riparazione dell'unico locale, ossia dell'antica spoglia, riducendolo a due vani allo scopo di ricavare un'adeguata rendita. È bene ricordare che l'antica spoglia era quel locale su cui, come riferito innanzi, gravava un censo annuo di ducati 6,30 in favore dei monaci; evidentemente, con la cessione della Chiesa alla Confraternita, l'amministrazione del tempo ritenne trasferire la sede della spoglia nei locali interni alla Chiesa, ritenendoli più utili e adeguati all'uso.

## **ISTITUZIONE E RAPPORTI CON LA PARROCCHIA (1909-1917)**

Nel 1908 il Santo Padre dispose lo smembramento dell'unica Parrocchia della cattedrale. L'Arcivescovo pro-tempore, S. Ecc. Monsignor Francesco Paolo Garrano, dispose perciò l'istituzione in Trani di 4 Parrocchie e, come sede di una di esse, scelse la Chiesa di San Francesco al centro della città, chiesa ceduta da Monsignor Gaetano De Franci, come innanzi citato, in proprietà all'Arciconfraternita con instrumento del 9 Maggio 1837. L'Arcivescovo espose il suo intendimento all'Arciconfraternita che si mostrò contraria. A seguito di insistenze successive e di garanzie fornite dallo stesso Arcivescovo che assicurava la redazione di una convenzione tra i due Enti per la piena libertà dell'Arciconfraternita, questa accettò e fu stipulata la convenzione. Pertanto, il 1° Gennaio 1909 la Parrocchia, eretta canonicamente, iniziò la sua attività nella Chiesa di San Francesco.

L'Arciconfraternita, nei primi anni, operò in concordia con la Parrocchia e col suo primo titolare, ma quando questi si dimise e fu nominato il suo successore, i due Enti non si incontrarono più nel mantenimento dei propri diritti dando origine ad alcune discordie, le cui colpe vanno ovviamente attribuite ai responsabili dei due Enti, i quali non seppero trovare la giusta risoluzione. Intervenne quindi la S. Congregazione del Concilio la quale, nell'anno 1926 dispose di stipulare una nuova convenzione che, redatta dai due Enti ed approvata dalla stessa Congregazione definitivamente, mise fine ai contrasti sorti.

Ritornata, sia pure col tempo la concordia, i due Enti funzionarono di comune accordo.

**PROMULGAZIONE DEL DOGMA  
DELL'IMMACOLATO CONCEPIMENTO DI MARIA  
(1854- 1954)**

**SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN TRANI**

Alle ore 11 precise dell'8 Dicembre 1854, col suono festoso delle campane dell'Urbe, Sua Santità PIO IX annunciava a Roma e al Mondo Cattolico la solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria.

La cronaca dell'avvenimento asserisce che un raggio di sole, penetrando dalle vetrate dell'ampia basilica, illuminò improvvisamente il volto del Pontefice.

Con la promulgazione del Dogma tutte le Città organizzarono solenni e grandiose manifestazioni mariane. Trani, miracolosamente scampata al grande flagello per intercessione della SS. Vergine Immacolata, non poté far a meno di unirsi al coro delle altre Città.

Pertanto, auspice l'Arcivescovo Monsignor Bianchi-Dottula, i festeggiamenti furono organizzati e svolti da una speciale commissione, costituita dai diversi ordini della Città, scelti dallo stesso Arcivescovo e da lui presieduta, nei giorni 12-13-14-15 del mese di Aprile 1855.

La nostra Confraternita dette un grande contributo di opere e di mezzi affinché le manifestazioni mariane fossero riuscite degne dell'avvenimento che si voleva celebrare; manifestazioni che, come risulta da una relazione di Lorenzo Festa Campanile, furono veramente grandiose.

Di dette manifestazioni, si riporta soltanto l'intervento della nostra Confraternita che, per la partecipazione alla solenne processione, stabilì il rifacimento del Gonfalone (Palio) e Baldacchino (Paliotto) a proprie spese.

Dal documento di Lorenzo Festa Campanile si rileva che l'Immagine della nostra Titolare fu portata processionalmente dalla Chiesa di San Francesco alla Cattedrale dalla Confraternita col proprio Gonfalone; in Cattedrale fu ricevuta dal Capitolo Metropolitano ai piedi dello scalone e, portata in Chiesa, fu sistemata in una macchina appositamente costruita.

Il mattino del giorno 15 Aprile, salutata dai sacri bronzi, mosse dalla cattedrale la solenne processione: l'immagine della Vergine Immacolata, portata da sacerdoti in piviale, era corteggiata dai fratelli della nostra Confraternita.

La processione fu straordinaria anche perché per la prima volta si vide attraversare il Borgo novello (Corso Vittorio Emanuele) nonché tutte le vie principali della città, rientrando dopo sei ore di cammino e precisamente alle ore 3 pomeridiane in Cattedrale.

Conclusi i festeggiamenti, l'immagine della SS. Vergine Immacolata con la stessa solennità fu riportata nella chiesa di San Francesco. Per tale avvenimento il concittadino avv. Pietro Olivieri scrisse la poesia, di seguito riportata, la cui copia è custodita nell'archivio dell'Arciconfraternita.

*Alla SS. Vergine Maria, senza macchia concetta in occasione del  
dogma sancito dalla Santa Madre Chiesa*

*ODE*

*Salve, o Maria, dal petto Voli d'amore un canto,  
E sul cielo stellato a Te d'accanto  
La soverchiante acquieti onda d'affetto.  
Nei vermigli tramonti e nel lucente Ritornare del sole a Te rivolgo Sempre il  
core e la mente.  
E di purpurei raggi circonfusa, Nell'azzurro manto  
Sempre ti veggio santamente chiusa.  
Quanta fiamma d'amore Ti si accende pel viso! Fiamma che in terra penetra  
ogni cosa  
E fa più belli i Santi in paradiso.  
O gran Madre di Dio quando eri in terra Anche così splendente  
Ti mostrasti alla gente? Cotanta aura divina D'immacolato nembo ti copriva?  
Beati gli occhi che ti vider viva!*

*Al profondo pensier che di mistero Cinse la tua venuta,  
Che d'Eva decaduta  
Ti fece immune del fallir primiero, Credei sempre con fede  
Che spera molto e di saper non chiede.  
E così fino a quando Morte mi chiuda gli occhi Io crederò sperando  
Madre, non vedi? stanco  
E scolorato in terra è il viver mio  
Co' miei cari parenti, chieggo anch'io Di riposarmi al tuo materno fianco.  
E se fu caro a te, che da fanciullo Il tuo nome io dicea,  
Il tuo nome dicendo fa ch'io muoia.  
Invocata nell'ora  
Che il fuggitivo spirito si sprigiona, Come sorgente aurora,  
Io m'imbianca la via  
Che a te mi guidi, o Madre mia.*

*Pietro Olivieri*

### **CELEBRAZIONE DEL 25° ANNIVERSARIO (1879)**

Nella ricorrenza del 25° Anniversario della Promulgazione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria, l'Arciconfraternita su invito dell'Arcivescovo, organizzò e svolse solenni manifestazioni religiose. Per l'occasione decise che alcune funzioni religiose si svolgessero in Cattedrale, per cui la Vigilia della festività, l'Immagine della Titolare fu portata in Cattedrale, ove vennero officiati i Vespri solenni dallo stesso Arcivescovo.

Il mattino del giorno 8 Dicembre in Cattedrale, solenne Pontificale di S. Ecc. Monsignor Arcivescovo con l'assistenza del Capitolo Metropolitano e, subito dopo, solenne processione con l'intervento dell'Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano, delle Confraternite e delle Autorità civili, con rientro nella chiesa di San Francesco.

In serata ebbero luogo le solenni funzioni religiose di chiusura. La celebrazione della ricorrenza venticinquennale riuscì solenne ed imponente non solo per l'organizzazione, ma anche per la partecipazione numerosa dei fedeli, che come sempre, dimostrarono la loro devozione alla SS. Vergine Immacolata, invocata come loro Protettrice.

### **CELEBRAZIONE DEL 75° ANNIVERSARIO (1929)**

Dopo un periodo di sospensione della processione dell'8 Dicembre, dovuta allo scarso numero dei giovani confratelli, con l'ammissione di nuovi iscritti, specialmente giovani, l'Arcisodalizio ebbe un notevole risveglio.

La prima occasione fu data dalla ricorrenza del 75° anniversario della Definizione Dogmatica che l'Arciconfraternita decise di celebrare con particolare solennità.

In quella circostanza la Chiesa fu addobbata sfarzosamente. Al centro, nel trono circondato da 12 stelle luminose, l'Immagine della SS. Vergine sembrava in una visione. Il Dogma dell'Immacolato Concepimento fu eloquentemente messo in evidenza dall'oratore sacro Don Fabozzi, allora Parroco della Cesarea in Roma. Anche in quell'occasione il popolo tranese dimostrò ancora una volta la sua particolare devozione, stringendosi attorno a Maria.

Dopo il solenne Pontificale celebrato dall'Arcivescovo Monsignor Giuseppe Maria Leo, il mattino dell'8 Dicembre si svolse la solenne processione, cui intervennero lo stesso Arcivescovo, il Capitolo

Metropolitano, le Associazioni femminili mariane e le Autorità civili, in una giornata meravigliosa splendente con un sole che sembrava di primavera.

Le cerimonie furono concluse nella serata dell'8 Dicembre con la solenne funzione religiosa presieduta da Monsignor Arcivescovo.

## CELEBRAZIONE DEL I CENTENARIO (1954- 1957)

Nel mese di maggio 1944, svolgendosi a Trani, le solenni onoranze alla Madonna di Fatima, il confratello Decano Avv. **Vincenzo Intonti**, ricordando le precedenti celebrazioni religiose; per avvenimenti verificatesi nella nostra città, faceva tenere all'Amministrazione dell'Arcisodalizio la seguente istanza:

*Ill.mo Sig. Priore,*

*Sembra che sia un disegno della Provvidenza che di dieci in dieci anni questa nostra Città, che a tante magnifiche tradizioni religiose, si rifaccia nella fede e nella devozione a Maria Santissima con uno straordinario lavacro di penitenza e di pietà per ricorrenze eccezionali. Difatti nel 1924 fu celebrato quel famoso Congresso Eucaristico che lasciò dietro di sé una scia luminosa di vera pietà per gli ottimi frutti spirituali che ne ritrasse questa popolazione. Nel Maggio 1934 il solenne Congresso Mariano rinfrancò la pietà dei fedeli verso la Madre di Dio. Nel Maggio 1944 le feste speciali della [SS.ma Vergine di Fatima](#) costituiscono il coronamento della Consacrazione della città e di quasi tutte le famiglie al Sacro Cuore di Maria. Di qui a dieci anni, un'altra grandiosa festa costituirà il decennale lavacro di rigenerazione spirituale dei fedeli. Ricorre il 1° Centenario della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione e tutto il mondo celebrerà questa ricorrenza con grande fervore e pietà. E Trani, città della Immacolata Concezione, non sarà seconda a nessun'altra città nel tributare alla Vergine SS.ma il massimo onore e gloria. Questa Arciconfraternita che si intitola appunto alla IMMACOLATA CONCEZIONE non può non sentire tutto il dovere di prendere l'iniziativa dalle feste del 1954 anzi deve ascrivere a suo onore, di mettersi a capo del movimento che si determinerà nella cittadinanza per rendere eccezionalmente grandiosa la centenaria celebrazione. Ma appunto per questo, occorre una preparazione remota per pensare e provvedere ai migliori mezzi e alle più consone modalità onde attuarsi un programma ben ideato e davvero completo. Convinto di ciò, io, che ho la fortuna di essere il decano dei Confratelli, ho pensato di sottoporre all'Amministrazione la seguente mia proposta, che intende al fine suddetto. Penso che sia opportuno costituire sin da ora una speciale Commissione composta di confratelli e consorelle del Sodalizio, la quale abbia per speciale suo compito l'ideazione e lo studio di tutte quelle proposte e mezzi idonei per la grandiosità delle feste centenarie, e approntare i mezzi finanziari che all'uopo occorreranno. Ma è da un aspetto morale più interessante che la mia proposta va presa in esame. Preparare le feste alla Madonna non deve significare soltanto preparare buone luminarie, ottime bande musicali e sia pure novene, processioni e comunioni generali. Occorre preparare le anime, drizzare le coscienze, ridurre gli spiriti a tali sensi di pietà da poter dire che alla festa della SS.ma Vergine si dedichino anime rinnovellate, purificate, santificate: onde la Commissione di cui ho parlato, deve avvisare ad una serie di atti di pietà che portino molte anime alla loro restaurazione. Si pensi altresì che tutti abbiamo l'obbligo di riparare ai grandi mali spirituali prodotti dalla guerra e agli infiniti peccati perpetrati durante questo lungo periodo di belligeranza. Dobbiamo chiedere misericordia a Dio noi Tranesi dobbiamo ringraziarlo in modo particolare per la protezione usata a questa Città e a questa regione e per la liberazione che si è degnato accordare da danni che altrove si sono orribilmente risentiti.*

*Occorre dunque moltiplicare la nostra pietà per riparare ai mali deplorati e conseguire novella misericordia da Dio. È questo il miglior modo per prepararsi al grande avvenimento del 1954 e solennizzare il più gran dono che il Signore poteva fare a questa sua madre divina, esentandola dalla colpa originale e dal fomite di ogni altro peccato. Né si dica che siamo troppo lontani dal centenario e che è inopportuno pensare sin da ora ai particolari che dovrebbero maturare anche in qualche anno precedente le*

feste. Voglio ricordare un precedente molto istruttivo. Quando in San Domenico fu solennizzato il centenario di quel Patriarca, il Rettore della Chiesa Can. Matese, costituì una Commissione per la elaborazione del programma e raccolta dei fondi, quindici anni prima. E se ricordate, quelle feste riuscirono, così, semplicemente meravigliose. Ed ecco la mia proposta nei suoi particolari che saranno certamente perfezionati dai suggerimenti dei confratelli costituenti l'assemblea:

1 °) La commissione si potrebbe comporre di dodici membri a simboleggiare le 12 stelle che formano l'aureola della Immacolata, scelti fra i confratelli più anziani e le consorelle più pie, presieduti dal Priore pro tempore e sempre con la partecipazione del Padre Spirituale.

2 °) La commissione dovrebbe riunirsi una volta al mese, o bimestre per l'esame delle proposte e svolgimento di esse.

3 °) Bisognerebbe stabilire un giorno per ogni mese o almeno bimestre, nel quale, con esposizione del Santissimo per la intera giornata, i fedeli prendano parte a speciali funzioni e preghiere con Comunione generale, in onore della SS.ma Vergine Immacolata. All'uopo si potranno promuovere delle sottoscrizioni di persone che si obblighino di fare a turno un'ora di adorazione in edificante silenzio e raccoglimento. Non manchi in quel giorno un breve discorso del Padre Spirituale, o di altri, intorno ai pregi e alle grandezze di Maria SS.ma e del suo Immacolato Concepimento.

4 °) La Commissione avviserà ai migliori mezzi per raccogliere i fondi necessari, promuovendo oblazioni periodiche o straordinarie e costituendo una cassa speciale.

5°) La Commissione terrà presente che in quella solennità dovrà partecipare un Em.mo Cardinale di S. Chiesa e dovranno intervenire vari Vescovi della Regione.

6 °) La Commissione terrà presente, per conformarsi nei limiti del possibile e del conveniente, la relazione delle feste che furono celebrate in Trani nel 1854 ad occasione della proclamazione del dogma. All'uopo allego una copia dattiloscritta di detta relazione.

7°) La Commissione terrà un registro in cui si verbalizzeranno le sedute e deliberazioni.

8°) Ogni anno la Commissione farà una relazione all'assemblea dei votanti relativamente all'attività da essa svolta.

9 °) Di ogni proposta e deliberazione sarà sempre sentito il Padre Spirituale che manterrà sempre vivi i rapporti della Commissione con la Curia Arcivescovile e averne il benessere.

Se con animo veramente pio e con cuore fedele attenderemo a questo progetto per onorare la nostra Titolare, ci faremo gran merito dinanzi alla Immacolata Concezione e al suo Figliolo; contribuiremo a migliorare e santificare questa nostra diletta città di Trani; e avremo contribuito pure a formare le coscienze dei fedeli intorno al mistero dell'Assunzione di Maria Santissima per cui si è determinato, specie in Roma un gran movimento onde promuovere la proclamazione del dogma nella ricorrenza appunto del Centenario della Immacolata.

Ill.mo Sig. Priore,

Presento a codesta Spett. Amministrazione questo mio ricorso, con preghiera di esaminarlo e, ove la S. V. lo trovi conveniente, lo sottometta all'esame e alla deliberazione dell'assemblea dei confratelli votanti.

L'Immacolata Concezione ci sia propizia.

Trani, lì l'Aprile 1945 Pasqua di Resurrezione

Vincenzo Intonti

(Approvato dall'assemblea del Corpo Votante in data 21/4/1945 Il Segretario)

L'assemblea del Corpo Votante del 21 Aprile 1945 approvava entusiasticamente l'istanza, rivolgendo un vivo plauso e ringraziamento al proponente, la cui devozione alla SS. Vergine Immacolata e l'attaccamento all'Arciconfraternita venivano ancora una volta dimostrati.

In quella stessa seduta fu nominata una commissione presieduta dal Priore Francesco Basile, la quale, appena approvata dalla Curia Arcivescovile, tenne la prima riunione il 13 Maggio dello stesso anno, in cui venne discusso, in linea di massima, il programma delle manifestazioni da svolgere, come segue:

A) Intensificare la devozione alla SS. Vergine Immacolata, mediante una intensa e proficua propaganda mariana;

B) Studiare ogni mezzo affinché la celebrazione centenaria riesca degna dell'avvenimento da solennizzare nonché delle tradizioni religiose di Trani e dell'Arciconfraternita, senza trascurare o limitare le cerimonie religiose - mariane, curare anche i festeggiamenti esterni in modo che essi concorrano a rendere solenni le diverse manifestazioni.

Pertanto, allo scopo di organizzare i lavori della Commissione, in detta assemblea furono distribuiti i seguenti incarichi:

<i>Vice Presidente:</i>	Bellizzi Michele
<i>Cassiere:</i>	Barone - Rossi Oreste
<i>Segretario:</i>	Curci Amedeo
<i>Incaricati Propaganda:</i>	Can Fabiano Sabino, Pastore Avv. Angelo

I componenti, iniziato il lavoro, stabilirono che bimestralmente, come indicato dal proponente, nonché al fine di una preparazione adeguata, doveva celebrarsi una funzione speciale con Esposizione solenne del SS. Sacramento e adorazione dei fedeli. Pertanto, per l'inizio di tali giornate, fu dato l'annuncio alla Cittadinanza col seguente manifesto:

***Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione Trani  
Preparazione al centenario della definizione dogmatica  
dell'Immacolato Concepimento di Maria SS.ma***

*Fedeli,*

*ricorre nel 1954 il 1 ° Centenario della definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Vergine.*

*Mentre le sventure di una lunga guerra incidono gravemente sulla vita spirituale del nostro popolo che ha bandito ogni virtù umana e cristiana, si sente la necessità di preparare le anime, drizzando le coscienze e riducendo gli spiriti a fervida pietà verso la SS. Vergine. E pertanto l'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione ha sentito il dovere di prendere l'iniziativa delle feste centenarie che potranno operare attraverso l'esercizio continuo della devozione a Maria SS.ma, il rinnovamento delle coscienze avviliti dal vizio. Perciò, sin d'ora, è necessario prepararsi alla grande festa mariana perché attraverso il lungo periodo di speciali atti di pietà e di culto, le coscienze possano acquistare quella elevata formazione morale che è in armonia con l'insegnamento della Chiesa. E non sarà mai tanto sufficiente la nostra preparazione spirituale per sentire la grandezza del privilegio del Signore alla sua Madre, esentandola dalla colpa originale e dal fomite di ogni male. Ad eccitare nei cuori la pietà mariana varranno certamente le giornate di preghiera che bimestralmente avranno luogo nella Chiesa di San Francesco l'ultimo Sabato. La prima tuttavia è fissata per Lunedì 24 Settembre. Raccogliamoci fidenti ai piedi della SS. Vergine, la possente mediatrice di ogni grazia presso l'Altissimo.*

***24 Settembre 1945 - ORARIO DELLE FUNZIONI***

*ore 8,00: Messa solenne e Comunione generale*

*ore 9,00:Esposizione del Santissimo Sacramento per l'intera giornata, turni di adorazione da parte dell'Arciconfraternita e delle Associazioni religiose e di Azione Cattolica.*

*ore 18,30: Rosario - predica e benedizione Eucaristica.*

*Trani, 21 Settembre 1945  
La Commissione  
Con approvazione Ecclesiastica*

Tale giornata di preghiera fu resa più solenne dalla presenza di S. Ecc. Monsignor Consigliere, Vescovo di Cerignola, ospite di Trani in quella giornata, il quale, con la sua eloquenza illustrò sapientemente l'alto significato della preparazione decennale, nonché dall'intervento lusinghiero delle Associazioni religiose.

Un'altra iniziativa fu la "CROCIATA MARIANA DI PREGHIERA" la quale, ottenuta l'approvazione dell'Arcivescovo, fu istituita con la diffusione del seguente avviso ed invito ad aderire:

**Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione Trani**

## *Preparazione al centenario della definizione dogmatica*

*Nella durissima ora che viviamo ciò che aumenta il disagio e la sofferenza, è la mancanza di fiducia e di speranza. Gli uomini si sono mostrati o troppo cattivi o troppo deboli per aiutarci ad uscire da tanti dolori e da tanta necessità e per questo non abbiamo più fiducia negli uomini. Alle anime credenti però, si apre un nuovo orizzonte di speranza e quello che non si può ottenere dal mondo possiamo ottenerlo da Colei che abbiamo imparato chiamare "Speranza nostra". Noi non parliamo ai sapienti di questo mondo ma alle anime semplici ed umili che solo sanno capire questa parola di fiducia nella S. Vergine in una solenne e collettiva domanda di grazie nella "Crociata Mariana di preghiera".*

*Che cosa è la Crociata Mariana di preghiera? È una unione di anime legate insieme dall'impegno di compiere alcune preghiere e altre pratiche di pietà per ottenere dalla S. Vergine le grazie più urgenti per il nostro popolo e le nostre famiglie.*

*Quali sono le pratiche della Crociata? Coloro che si iscrivono nel 1° grado devono recitare ogni giorno una breve supplica alla S. Vergine con particolare intenzione mensile approvata e benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo. A tale scopo riceveranno ogni mese un foglietto con detta supplica. Coloro che si iscrivono al 2° grado si impegnano ai doveri del 1° grado e in più cureranno la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e si obbligano alla recita del S. Rosario possibilmente in famiglia. Gli iscritti del 3° grado oltre agli impegni dei gradi precedenti, faranno la S. Comunione ogni 1° sabato del mese in riparazione delle offese compiute contro la S. Vergine.*

*Come fare per iscriversi alla Crociata? Rivolgersi direttamente al Rev.mo Parroco o a qualcuno dei membri dell'Azione Cattolica parrocchiale.*

*La Commissione  
Con approvazione Ecclesiastica*

Il Comitato, mentre svolgeva il suo compito per la preparazione decennale, registrò due gravi perdite:

- il decesso del proponente e Confratello Decano Avv. Vincenzo Intonti che, data la grave malattia dalla quale era affetto, non ebbe la possibilità di prender parte neanche alla funzione religiosa della preparazione decennale del 25 Settembre 1945;
- il decesso dell'Arcivescovo **Mons. Francesco Petronelli** che tanto aveva apprezzato l'iniziativa dell'Arciconfraternita, benedicendo e approvando anche l'iniziativa della Crociata Mariana di Preghiera.

Il Comitato, pur rimanendo privo di tali personalità, continuò il suo lavoro in attesa della nomina del successore nella Arcidiocesi, avvenuta successivamente nella persona di Monsignor Addazi.

Il Comitato si presentò sottoponendogli l'intero programma del lavoro decennale. Monsignor Addazi lo approvò in pieno e, per quanto si riferiva all'attività della Crociata Mariana di preghiera, approvò una speciale preghiera che si riporta integralmente:

### *Pia Unione Crociata mariana di preghiera Gennaio 1947 Supplica quotidiana*

*SS. Vergine Immacolata, nostra Regina e nostra Madre, per la tua specialissima, efficace protezione sulla nostra Città e per la tua potenza di mediatrice di tutte le grazie, concedi a ciascuno di noi, alle nostre famiglie, alla nostra patria tutti gli aiuti e tutte le grazie spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno.*

*Noi ti supplichiamo particolarmente in questo mese per la concordia nelle famiglie.*

*(200 giorni d'indulgenza )*

*Giaculatoria: O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.*

*Santo protettore del mese: ... 31 Gennaio*

*La S. Comunione riparatrice Mariana Si farà il... alle ore ...*

La Crociata Mariana ebbe una crescita quasi inaspettata per le numerose adesioni dei fedeli, i quali s'impegnarono ad ottemperare a quanto stabilito nel foglietto, secondo i gradi proposti.

Organizzata così la propaganda decennale, il Comitato si rese conto del finanziamento necessario sia per la preparazione decennale che per le manifestazioni conclusive, le quali ultime ne comprendevano alcune di carattere esterno, sia pure limitate ad accrescere la solennità ed il prestigio dell'Arciconfraternita. Pertanto fu provveduto a nominare nel Comitato stesso il gruppo per lo studio delle iniziative utili alla raccolta dei fondi, il quale, come prima iniziativa, chiese ai confratelli e consorelle l'impegno di una quota mensile che fu accolto favorevolmente e dette un buon esito. Altra iniziativa fu la distribuzione in seno alle loro famiglie delle cassetine raccolte offerte, interessando i propri piccoli, i quali agirono sempre con grande entusiasmo. Furono anche organizzate lotterie e simili che dettero anche un discreto risultato.

Continuando le diverse attività, il Comitato registrò un'altra grave perdita. Nel 1952 decedeva il Priore e Presidente del Comitato **Francesco Basile**, elemento solerte e dinamico che aveva messo a disposizione dell'Arciconfraternita e del Comitato durante tutto il periodo della sua direzione, tutte le sue energie unitamente ai sacrifici finanziari. La perdita di Francesco Basile fu accusata da tutti i componenti che, toccati, provvidero alla sua sostituzione solo dopo diversi mesi. L'Arciconfraternita deliberò quindi la nomina a Priore del Confratello **Bellizzi Michele**, ottimo e solerte confratello mentre la presidenza del Comitato fu affidata al benemerito confratello Avv. **Francesco Intonti**, figlio del defunto proponente.

Sistematizzate così le nomine dei maggiori responsabili, il Comitato riprese la sua attività con maggiore impegno, intensificando le iniziative già in atto e senza indugi decise che le manifestazioni mariane conclusive della ricorrenza dovevano svolgersi per un intero anno e precisamente dall'8 Dicembre 1954 all'8 Dicembre 1955, in analogia alle precedenti ricorrenze religiose celebrate a cura di altri Enti. Mentre si operava in tal senso, Papa PIO XII, per la ricorrenza centenaria della Definizione del Dogma, indisse l'Anno Mariano con inizio dall'8 Dicembre 1953 a conclusione l'8 Dicembre 1954.

Dinanzi alla decisione Pontificia l'Arciconfraternita con il suo Comitato Organizzatore dovette superare due difficoltà, la prima fu l'anticipazione della data di un anno da quella stabilita, la seconda la brillante idea manifestata da alcuni sacerdoti diocesani di creare un Comitato diocesano per l'Anno Mariano per arrogarsi il compito di organizzare iniziative per la celebrazione della ricorrenza del 1° Centenario della Definizione Dogmatica, per cui l'Arciconfraternita sarebbe stata privata dal mettere in pratica tutte quelle già decise in merito. S'interveniva seriamente presso l'Arcivescovo, cui si fecero presenti tutte le iniziative già in atto per la preparazione, da lui stesso già approvate, nonché il diritto dell'organizzazione che competeva all'Arciconfraternita, essendo intitolata alla Immacolata Concezione. L'Arcivescovo, convinto delle ragioni esposte dai responsabili del Comitato, decretò che, pur costituendosi un Comitato Diocesano per l'Anno Mariano, nella Città di Trani l'Arciconfraternita avrebbe continuato a preparare la celebrazione già decisa, non perdendo così il diritto organizzativo e celebrativo.

Dopo le assicurazioni fornite dall'Arcivescovo, il Comitato gli sottopose tutte le altre iniziative ritenute opportune adeguate al fine, tra le quali quella dello svolgimento di un Congresso Mariano Interdiocesano nel mese di Maggio 1954, con l'intervento di un Cardinale. La proposta fu accolta molto benevolmente dall'Arcivescovo che iniziò subito ad interessare i diversi oratori per le adunanze del Congresso nonché l'invito ad un Cardinale. Per i molteplici compiti richiesti dall'organizzazione delle manifestazioni conclusive, il Comitato provvide ad aggiornarsi, invitando altri elementi a farne parte, per cui rimase definitivamente costituito, come segue:

***Solenne celebrazione centenaria  
comitato esecutivo***

Presidente: Avv. Intonti Francesco

Vice Presidente: Curci Amedeo

Cassiere: Viti Nicola

Addetto Segreteria: Ventura Sabino

***Sottocomitato di studio***

Direttore: Can Fabiano Don Sabino

Componenti: Sac. Franco Prof. Vincenzo, Manente Cav. Stanislao, Curci Prof. Emilio, Blasucci Prof. Savino, Piracci Prof. Raffaello, Dellisanti Onofrio, Di Gregorio Domenico, Basile Lucia, Sig.na Intonti Maria, Intonti Ioveno Vincenza, Tiraboschi dr. Marisa, Zuccaro Sofia

### ***Sottocomitato addobbi e ricevimenti***

***Direttore:*** Bellizzi Michele

***Componenti:*** Pastore Avv. Angelo, Trojsi Prof. Salvatore, Di Geso Ing. Vito, Bellizzi dr. Domenico, Tiraboschi Ing. Arfedele, Savoia Comm. Costantino, Boraccino Cav. Ruggiero, Boraccino Anna, Palella Francesca, Botta Caterina.

### ***Sottocomitato economico***

***Direttore:*** Curci Amedeo

***Componenti:*** Viti Cav. Nicola, Nemola Antonio, Barile Vincenzo, Di Lernia Nicola, Curci Giacomo, Albanese Not. Pasquale, Barone Giovanni, Curci Vittoria, Bellizzi Rosaria, Di Lemia Ida, Curci Musicco Maria, De Cristofaro Margherita, Fabiano Filomena, Rodelli Clelia, Marasciuolo Santa, Griffi Maria, Sotero Nina, Menga Lucia,

Sistemata in tal senso la costituzione definitiva, il Comitato provvede all'organizzazione e raggiunge il periodo dell'inizio dell'Anno Mariano. S. Ecc. Monsignor Arcivescovo, avendo stabilito il Santo Padre Pio XII l'inizio dell'Anno Mariano dall'8 Dicembre 1953, ne decretò l'inizio nella nostra Diocesi in tale giorno, con un solenne Pontificale nella Chiesa di San Francesco, per cui la cittadinanza venne informata e invitata a parteciparvi col seguente manifesto:

### ***Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione Trani***

*Fedeli, sorge radiosa l'aurora di un Anno celeste: l'Anno Mariano, indetto dal Santo Padre per ricordare al mondo che cento anni fa il glorioso Papa Pio IX fra il delirio dei popoli infesta, proclamava dogma di fede l'Immacolata Concezione di Maria Vergine.*

*Tutto il mondo è chiamato ad onorare l'eccelsa Regina del cielo e della terra e Trani, legata all'Immacolata da un vincolo specialissimo di riconoscenza, non sarà seconda a nessuna città nel tributare a Lei le più filiali onoranze.*

*Pertanto, l'Arciconfraternita dell'Immacolata, coadiuvata da un apposito Comitato, ha compilato un programma di festeggiamenti, che avranno inizio con un solenne Pontificale celebrato da S. Ecc. l'Arcivescovo Monsignor Addazi nella Chiesa della nostra Titolare l'8 Dicembre c.a., alle ore 10,30 e culmineranno in un grandioso Congresso Mariano Interdiocesano che avrà luogo nel prossimo Maggio.*

*Invita quindi i Tranesi tutti ad unirsi ad essa durante l'Anno Mariano e farlo col più ardente slancio del cuore. Salgano gli omaggi di questa terra d'esilio come nube profumata di incenso al trono della Donna singolare vestita di sole e coronata di stelle, che è gloria, letizia, onore e speranza dell'umanità.*

Trani, 7 Dicembre 1953

*Il Presidente del Comitato*  
Avv. Francesco Intonti

*Il Priore*  
Michele Bellizzi

Seguirono in tutti i Comuni dell'Arcidiocesi i Congressini Mariani parrocchiali in preparazione a quello Interdiocesano del mese di Maggio, come pure l'Arcivescovo dispose che in tutte le parrocchie si svolgesse il mese di Maggio. Nella nostra Chiesa il mese di Maggio dette inizio alla ricorrenza centenaria con solenne funzione serale predicata dal Rev.mo Sac. **Don Vitantonio Patruno** da Corato, mentre il 29 Maggio iniziarono i solenni festeggiamenti col Congresso Mariano Interdiocesano, come da programma che si riporta integralmente:

**ARCIGONFRATERNITA**  
**dell'IMMACOLATA CONCEZIONE**  
 COMITATO FESTE CENTENARIE  
 TRANI

*La Città e l'Archidiocesi di Trani, con le Diocesi sorelle di Barletta e Bisceglie si uniscono in un solo palpito di reverente amore e infinita gratitudine alla Vergine Immacolata e, auspicando e organizzatrice l'Arciconfraternita della Immacolata di Trani, lieta di interpretare il comune fervore di tutto il popolo, invita quanti si gloriano delle tradizioni degli avi, a prendere parte ai festeggiamenti. Essi si svolgeranno col seguente PROGRAMMA:*

**DAL 29 MAGGIO AL 7 GIUGNO 1954**

**SOLENNI CELEBRAZIONI DEL I° CENTENARIO**  
 della DEFINIZIONE DOGMATICA

**Sabato 29 Maggio - Giornata dei Fanciulli**

- Ore 9 - In S. Domenico - S. Messa celebrata da S. Ecc. Monsignor Arcivescovo Addazi e discorsivo.  
 " 10 - Corteo dei fanciulli dalla Chiesa di S. Domenico a S. Francesco. Ivi omaggio floreale dei bambini alla Madonna.

**Domenica 30 Maggio - Giornata delle Confraternite Maschili**

- In S. Francesco - S. Messa solenne celebrata dal Can. Parr. D. Michele Leone.  
 " 10 - Processione dell'Immacolata da S. Francesco a S. Domenico. Ivi discorso del Rev.mo Mons. Vincenzo Morra, Vicario foraneo di Trinitapoli.

**Lunedì 31 Maggio - Giornata degli Studenti**

- In S. Domenico - S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Addazi.  
 " 10 - Corteo dalla Chiesa di S. Domenico al Cinema Impero. Ivi discorso del Dott. Prof. Paolo De Palma.

**Martedì 1. Giugno - Giornata delle Rev.de Suore**

- In S. Francesco - S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Addazi. Discorso di Mons. Michele Doria, Parroco di S. Francesco di Andria.  
 " 10 - Col suono di tutte le campane delle tre Diocesi e con una salva di 21 colpi s'inizia il Congresso Mariano Interdiocesano. In S. Domenico: Seduta inaugurale.  
 " 20 - In S. Francesco - Benedizione Eucaristica impartita da S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

**Mercoledì 2 Giugno - Giornata dell'Azione Cattolica**

- Ore 8.30 - In S. Domenico - S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Giovanni Urbani, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana.  
 " 10 - Riunioni dei vari rami di Azione Cattolica presso i diversi Istituti Religiosi.  
 " 16 - Nella Villa Comunale - Rosario meditato, Discorso di S. Ecc. Mons. Urbani e Benedizione Eucaristica.  
 " 17 - In S. Domenico - 2° GIORNATA DEL CONGRESSO MARIANO.  
 1° Relazione: S. Ecc. Mons. Urbani - *L'Immacolata Concezione in relazione ai valori positivi della morale cristiana.*  
 2° Relazione: On. Avv. Camillo Corsanego - *Gli effetti meravigliosi della Definizione Dogmatica della Immacolata Concezione nella vita della Chiesa.*  
 Ore 20 - In S. Francesco - Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Monsignor Giovanni Carbone, Prelato domestico di S. Santità e Arcidiacono del Capitolo Metropolitano di Trani.

**Giovedì 3 Giugno - Giornata delle Associazioni Religiose**

- Ore 9 - In S. Domenico - S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Amici, Vescovo di Foggia e Troia.  
 Ore 11 - Corteo dalla Chiesa di S. Domenico al Cinema Impero. Ivi discorso dell'Ing. Dr. Arfedele Tiraboschi.  
 Ore 17 - In S. Domenico - 3° GIORNATA DEL CONGRESSO MARIANO.  
 1° Relazione: On. Igino Giordani - *Maria Madre del Popolo.*  
 2° Relazione: Padre Felix Morlion O.P. - *Temi mariani per l'apostolato moderno.*  
 Proiezione del film: *Maria Maddalena.*  
 Ore 20 - In S. Francesco - Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Mons. Raffaele Dimiccoli, Vicario Generale di Barletta.

**Venerdì 4 Giugno - Giornata per i Carcerati**

- Ore 7 - Cerimonia religiosa e discorsi negli Istituti di pena.  
 " 17 - In S. Domenico - 4° GIORNATA DEL CONGRESSO MARIANO.  
 Relazione unica: Padre Felice Rossetti O. F. Conv. - *L'Immacolata Concezione nella mistica e nell'ascetica.*  
 " 19.45 - Arrivo di S. Em. il Cardinale Eugenio Tisserant, Decano del S. Collegio e ricevimento presso la Stazione Ferroviaria. Corteo per Via Cavour, Corso Vittorio Emanuele, Via Marsala e Via Mario Pagano fino alla Chiesa di S. Francesco, ove S. Ecc. Mons. Arcivescovo Addazi rivolgerà il saluto dell'Archidiocesi. Subito dopo S. Em. il Cardinale Tisserant, Decano del S. Collegio, si rivolgerà al popolo e ai sacerdoti con un discorso di grande importanza.

## Sabato 5 Giugno - Giornata dei Lavoratori

- Ore 6 - In S. Domenico - S. Messa celebrata da S. E. Mons. Aldo Forzoni, Vescovo di Gravina e Irsina, per i lavoratori.  
 " 7 - Giro del concerto musicale cittadino, diretto dal maestro F. Corrozza.  
 " 11.30 - Ricevimento in onore del Cardinale presso il Palazzo di Città.  
 " 17 - In S. Domenico - 5° GIORNATA DEL CONGRESSO MARIANO.  
 1ª Relazione: Prof. Emilio Curci Preside della Scuola Media Statale di Trani - *Il Culto dell'Immacolata Concezione nella tradizione delle tre Diocesi.*  
 2ª Relazione: Rev.mo Sac. D. Primo Mazzolari - *Il Significato sociale del mistero dell'Immacolata.*  
 Discorso di chiusura del Congresso di S. Em. il Cardinale.  
 " 18 - Giro del Concerto musicale cittadino.  
 " 20 - In S. Francesco - Vespri Pontificali officiati da S. Ecc. Mons. Luigi Pirelli, Vescovo di Andria, con l'assistenza del Cardinale.  
 " 20.30 - In S. Domenico - Messa Vespertina celebrata da S. Ecc. Mons. Domenico Vendola, Vescovo di Lucera per soli Uomini.  
 " 21.30 - L'Immagine dell'Immacolata sarà rilevata processionalmente dalla Chiesa di S. Domenico con fiaccolata polare, per essere esposta sull'altare di piazza Vittorio Emanuele.  
 " 22 - Servizio del Concerto musicale cittadino in piazza Libertà.

## Domenica 6 Giugno

- Ore 4 - Tradizionale giro del Concerto musicale cittadino.  
 " 8 - S. Messa celebrata in ogni Parrocchia da un Ecc.mo Vescovo con Comunione generale di tutto il popolo.  
 " 8.30 - Giro del Concerto musicale di Conversano, diretto dal Maestro Comm. Gioacchino Ligonzo e di quello cittadino.  
 " 9.30 - In Piazza Vittorio Emanuele - Solenne Pontificale di S. Eminenza il Cardinale con l'intervento degli Ecc. Arcivescovi e Vescovi, del Clero Secolare e Regolare, delle Autorità Civili e Militari, e del popolo. La Musica sacra verrà eseguita dalla Polifonica Barese con orchestra, diretta dal Maestro Comm. Biagio Grimaldi.  
 " 12 - Servizio del Concerto di Conversano in piazza Libertà.  
 " 18 - Solenne processione dell'Immacolata, cui interverranno S. Em. il Cardinale, gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, il Clero Secolare e Regolare delle tre Diocesi, le Autorità Civili e Militari, le Arciconfraternite e Confraternite, le Associazioni Religiose e di Azione Cattolica delle tre Diocesi, muovendo dalla Chiesa S. Francesco col seguente Itinerario:  
 Piazza Libertà, Via Ognissanti, Via S. Vincenzo, Mario Pagano, S. Agostino, Corso Vitt. Em., Via G. Bovio, Marsa M. Pagano, S. Giorgio, Cavour, piazza Vitt. Em.,  
 Discorso del Cardinale e canto del Te Deum.  
 " 21.30 - Servizio del Concerto di Conversano in Piazza Libertà.  
 " 24 - Partenza del Cardinale.  
 " 24.30 - Fuoco pirotecnico dell'Artefice Antonio Lorusso da Capurso.

## Lunedì 7 Giugno - Giornata dell'Arciconfraternita

- Ore 8 - Giro del Concerto musicale di Conversano.  
 " 9 - In S. Francesco - Pontificale di S. Ecc. Mons. Fr. Reginaldo Addazi Arciv. di Trani, Barletta. Subito dopo, nella Spoglia dell'Arciconfraternita, rievocazione dei fasti dell'Arcisodalizio.  
 " 11 - Servizio del Concerto musicale di Conversano in piazza della Libertà.  
 " 19 - In S. Francesco - Funzione di chiusura con Predica e Benedizione Eucaristica.  
 " 20.30 - Musica in piazza della Libertà.  
 " 24 - Fuoco pirotecnico eseguito dall'arteifice Giovanni Spano da Palo del Colle.

Trani, 28 maggio 1954

IL PRIORE DELL'ARCICONFRATERNITA  
Michele Bellizzi

IL PRESIDENTE DEL COMITATO  
Francesco Intonti

### COMITATO D'ONORE

S. E. Mons. Arciv. Fr. Reginaldo Addazi	Ann. Covelli Can. Vincenzo	Sig. na Zuccaro Sofia componente	Sig. Albanese Not. Pasquale
S. E. Mons. Domenico Vendola, Vescovo di Lucera	Ann. Covelli Nicola	Aleffi dr. Dora	Curci Giacomo
Mons. Raffaele Dimiccoli, Vicario Generale di Barletta	Comm. Pappolla Ray. Giuseppe	Sezione Musico-liturgica	Barile Vincenzo
Rea.mo Mons. Gaetano Nasca, Vicario Gen. di Bitceglie	Sig.ra Plantilli-Troisi Emma	Rea.mo can. Felice Simini, Pres.	Nemola Antonio
Rea.mo Mons. Giovanni Carbone, Arcid. del Capitolo Metropolitano di Trani	<b>COMITATO ESECUTIVO</b>	Sig. na Curci prof. ssa Maria, Comp.	Barone Giovanni
Rev. P. Giovanni Bracco, Rettore Padri Barnabiti	Presidenza	Curci Olga	Di Lernia Nicola
Rev. P. Pietro Campanale, Rettore PP. Rogazionisti	Ado. Intonti Cap. Francesco, Pres.	Sezione Addoppi e Ricevimenti	De Camellis Francesco
Rev. Suor Lucia Basile, Madre Preside Istituto S. Paolo	Can. Parr. Michele Leone, P. Spir.	Sig. Bellizzi Michele, presidente	Sig. na Bellizzi Rosaria
Personalità Civili	Sig. Curci Amedeo, Vice Presid.	Mons. Nicola Altobello, compon.	Curci Vittoria
Ann. Francesco Paolo Mongelli, Sindaco	Can. Nicola Viti, cassiere	Can. Teol. Pietro Ciraselli	Di Lernia Ida
S. Ecc. Carbone dr. Ferdinando, Presidente Corte dei Conti	Vincenzo Barile, segretario	Sig. Pastore App. Angelo	Fabiano Maria
App. Giovanni Boccasini	Sezione Studio	Troisi prof. Salvatore	Griffi Maria
	Can. Parr. Sabino Fabiano, pres.	Tiraboschi Ing. Arfedele	Fabiano Lena
	Can. Prof. Vinc. Franco, compon.	Di Geso Ing. Vito	Palmieri Anna
	Maffaccini Comm. Guido	Borraclino can. Ruggiero	Di Liddo Lina
	Prof. Curci Emilio	Paletta can. Michele	Sotero Nina
	Prof. Blasucci Santino	Sig. ra Borraclino Anna	Mengo Lucia
	Prof. Piraceli Raffaele	Paletta Francesca	Sapota Elora
	Sig. Dellisanti Onofrio	Runfoia-Botta Caterina	Napoletano Teresa
	Di Gregorio Domenico	Sig. na Mollì Bianca	Sig. ra Curci-Musico Maria
	Sig. ra Intontidobleno Vite.	Sezione Amministrativa	Fabiano Filomena
	Sig. na Intonti Maria	Sig. Curci Amedeo, presidente	De Cristofaro Margher.
	Basile Lucia	Viti can. Nicola, componente	Rodelli Clelia
			Moraschiolo Santino
			Monterisi Maria

Le Chiese di S. Francesco e S. Domenico nonché la piazza V. Emanuele saranno artisticamente addobbate dalla Ditta O. Di Bada Barletta. - L'illuminazione delle piazze V. Em. e Libertà, delle vie Mario Pagano e Ognissanti verrà allestita dalla Ditta Comm. Pignataro da Nociaturo. - I cittadini sono pregati di provvedere all'illuminazione dei balconi e di esporre drappi durante il corteo Cardinale e il passaggio della processione. - Per prendere parte alle sedute del Congresso Mariano, occorre premunirsi di tessera che

All'inizio del Congresso fu inviato al Santo Padre il seguente telegramma:

Sua Santità

Città Vaticano

Tre Diocesi Trani Barletta Bisceglie  
 Unite congresso mariano evocatore  
 fasti filiale attaccamento Santissima  
 Vergine umiliano voti gratitudine dono  
 anno mariano offrono preghiere bisogni  
 della chiesa implorano apostolica **benedizione**

+ Addazi Arcivescovo

cui fecero risposta quelli di seguito riportati:

M. 30 - 1945

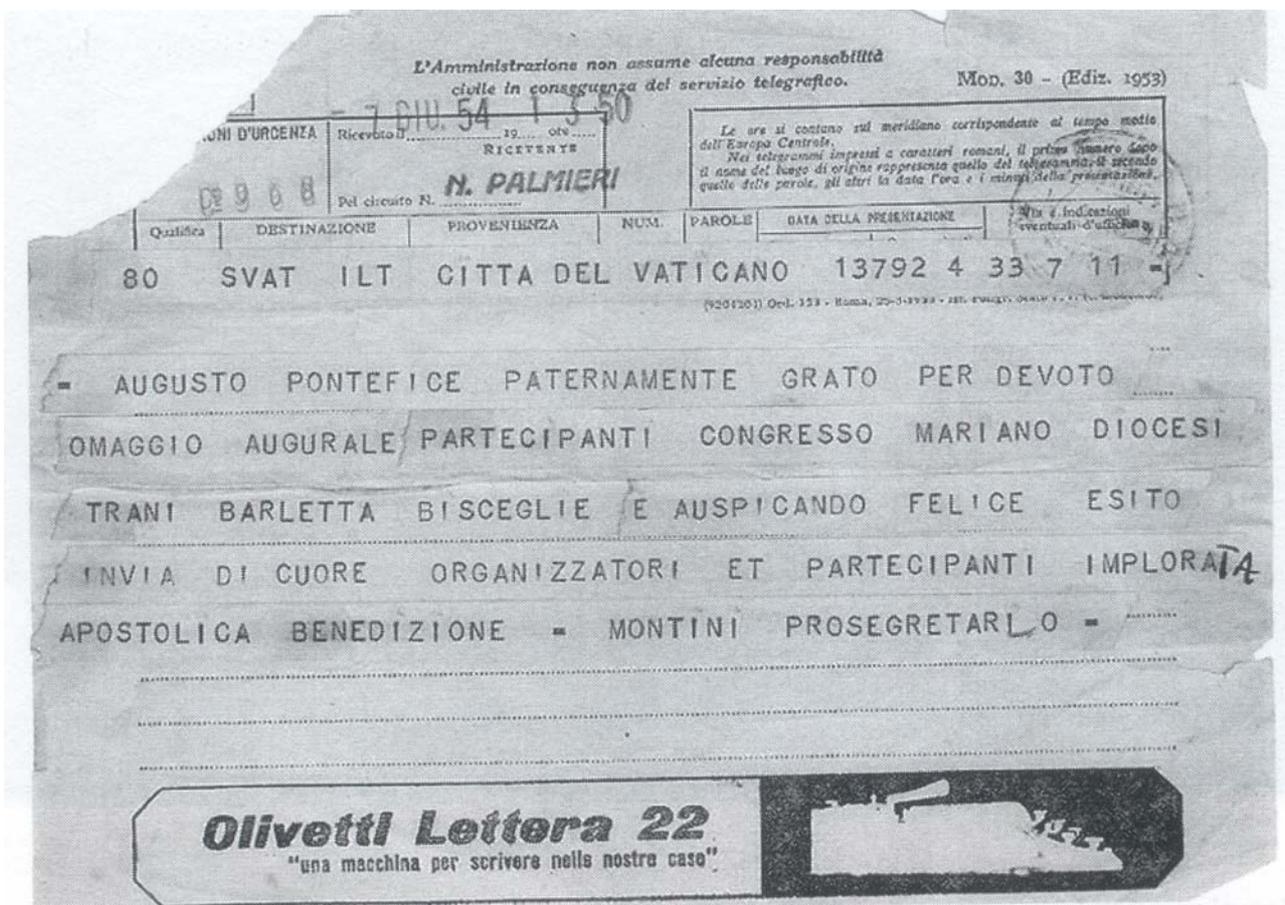
Il ricevente non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del arrivo della telegrafia. Le spese ricorrono in meno per ogni ritardo in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere a carico del mittente. Il destinatario è tenuto a ritirare la telegrafia presentata dal fattorino o a riceverla in casa o in altra sede di sua scelta. In mancanza di tali indicazioni si destinano le telegrafie di diritto a recitare il caso di ritardo della consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi inviati a caratteri romani, il primo numero dopo il punto del lavoro di origine rappresenta quello del telegramma e secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e le minuti alla presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	SUM.	PAROLE	Data della presentazione	Via e mezzo di trasmissione
	223 SVAT	ITL DA	CITTADEL VATICANO	12965 47 1	1945	

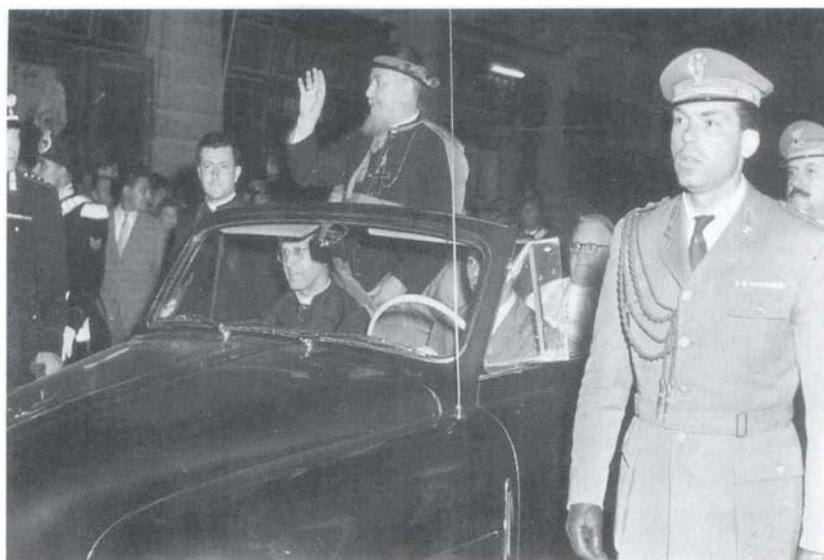
CELEBRANDOSI TRANI PRIMO CONGRESSO MARIANO INTERDIOCESANO  
 SUA SANTITA AUSPICA STRAORDINARIO AVVENIMENTO LARGAMENTE  
 FECONDO DESIDERATI FRUTTI CRISTIANA RINASCITA INVOCA  
 PRESENTE SOLERTE PASTORE ED AMATO GRAGGIE CON MATERNI LUMI  
 E FAVORI VERGINE IMMACOLATA MENTRE A TUTTI INVIA DI  
 CUORE CONFORTATRICE PROPZIATRICE IMPLORATA BENEDIZIONE -  
 MONTINI PROSEGREARIO -

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DELLA REPUBBLICA - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIA VITE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMME ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA.



Alcune manifestazioni vanno segnalate in modo particolare perché più sentite dal popolo:

Il trasferimento in processione dell'immagine della SS. Vergine Immacolata dalla chiesa di San Francesco a quella di San Domenico, nella quale venne esposta durante lo svolgimento del congresso, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le confraternite dell'Arcidiocesi, dando così esempio di fraternità negli atti di culto e di devozione.



L'arrivo del cardinale Eugenio Tisserant, ossequiato a Foggia da rappresentanti dell'Arcivescovo del comitato organizzatore ricevuto solennemente nella stazione ferroviaria di Trani, addobbata per la circostanza, dall'Arcivescovo, dalle autorità civili, nonché dal popolo osannante sia sul piazzale della stazione che durante tutto il corteo per le vie fino alla chiesa di San Francesco, ove ricevette l'omaggio dell'Arcivescovo.

Infine, lasciata la chiesa per recarsi nella vicina Casa Covelli, ricevette dal popolo un'altra osannante ovazione fino a quando, giunto in casa Covelli, si affacciò dal balcone, più volte chiamato.



Il corteo per il ritorno dell'immagine della Madonna dalla chiesa di San Domenico la sera del 5 giugno fu veramente imponente per la stragrande partecipazione del popolo entusiasta e devoto che cercava di rifornirsi di candele, e quelli che non riuscirono a procurarsele parteciparono ugualmente. Giunto che fu il corteo a Piazza della Repubblica (allora Piazza Vittorio Emanuele II), l'immagine della titolare fu esposta sul trono appositamente eretto, sul cui altare il giorno successivo S.E. il Cardinale doveva celebrare il solenne Pontificale.

Un'altra iniziativa merita di essere segnalata: l'impegno assunto dalla consorelle e devote per la veglia notturna mariana nei pressi dell'altare eretto in piazza della Repubblica, che ebbe molte aderenti e successo per la spontaneità con la quale vegliarono a turno per l'intera notte.

E che dire del solenne pontificale officiato dal cardinale? Vi assisterono gli Ecc. Arcivescovi e Vescovi di Trani e Lucera con la presenza di una enorme folla di fedeli che occupava la piazza e le vie adiacenti, con la impeccabile esecuzione di musica sacra della Polifonica Barese, diretta dal Maestro Biagio Grimaldi.



La solenne processione pomeridiana cui presero parte Sua Eccellenza il cardinale, gli Arcivescovi e Vescovi della Puglia, il clero regolare e secolare, le Arciconfraternite e Confraternite dei paesi delle tre diocesi unite, nonché le associazioni femminili locali ed una folla immensa di fedeli lungo il percorso che fece ricordare quella eucaristica a chiusura del congresso del 1924.

Il lunedì successivo, 7 di Giugno, la ricorrenza centenaria si concluse con un pontificale di S.E. Mons. Addazi, Arcivescovo di Trani nella chiesa di San Francesco.

Durante le tre ultime serate vi furono anche festeggiamenti esterni che completarono la solennità.

Alla spesa complessiva di £. 2.312.516 fu provveduto con la contribuzione ordinaria e straordinaria dei confratelli e consorelle nonché con qualche iniziativa di raccolta offerte tra i fedeli, che venne in aiuto alla parte preponderante delle spese le quali gravarono in modo particolare sulla generosità di confratelli e consorelle, nonché sull'entusiasmo dei loro piccoli figlioli con la raccolta dei risparmi nelle cassetine.

Quanto è stato sopra riportato si riferisce alla parte generale dell'avvenimento celebrato, mentre nell'archivio dell'Arciconfraternita esiste una apposita cartella contenente tutti i particolari dell'organizzazione e svolgimento della manifestazione.

## SOLENNE MANIFESTAZIONE DI RINGRAZIAMENTO ALL'IMMACOLATA PER LA PACE (1918)

In omaggio e ringraziamento alla " REGINA PACIS", l'Arciconfraternita organizzò e svolse solenne manifestazione nella ricorrenza dell' 8 Dicembre 1918. Alla cittadinanza fu dato l'annuncio con il seguente manifesto:

*Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione Trani*

*Eccezionali ragioni di letizia e gratitudine ci muovono quest'anno a celebrare con speciali solennità la festa dell'Immacolata Concezione, da Benedetto XV appellata "REGINA PACIS".*

*Nel tripudio della vittoria che ha coperto di fulgida gloria il baldo valore italico, s'innalza un inno di onore a Maria SS. sotto i cui auspici s'incomincia l'era novella della giustizia e del diritto.*

*Quest'Arciconfraternita invita la Cittadinanza tranese, per voto secolare consacrata all'Immacolata, ad intervenire al Novenario, Vespri e Messa solenne che avranno luogo nella venerabile chiesa di San Francesco.*

*E la processione che l'8 Dicembre, alle ore 11, percorrerà le vie della Città, sia la più bella manifestazione di fede e di riconoscenza all'Immacolata Concezione, che liberò Trani da ogni incursione nemica e fu Mediatrice possente presso Dio per l'agognata pace e per il trionfo strepitoso della nostra patria.*

*Il Priore*

*Avv. Giovanni De Gennaro*

La manifestazione, sia per la perfetta organizzazione che per l'intervento sentito del popolo, riuscì veramente imponente. La solenne processione, cui parteciparono S. Ecc. Monsignor Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano, le Confraternite, le Autorità civili e militari, le Associazioni dei Combattenti e Reduci, fu commovente. Durante il percorso, sui marciapiedi affollati, si facevano voti e promesse con il pianto e la commozione di molte madri e spose che avevano perduto i loro cari.

Coloro i quali, come me adolescente, furono presenti o parteciparono a quella manifestazione, ne hanno sicuramente serbato un ricordo incancellabile.

## SOLENNE CONSACRAZIONE DELLA CITTÀ DI TRANI AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA (1943-1953)

Verso la fine dell'anno 1942, a seguito dello stato di guerra che causava molti disagi e distruzioni in tutto il mondo, il Santo Padre PIO XII consacrava il genere umano al Cuore Immacolato di Maria, invitando tutte le città a compiere lo stesso gesto.

L'Arcivescovo Monsignor Francesco Petronelli, accogliendo l'invito del Santo Padre, decise che anche la città di Trani doveva consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria il 1° Gennaio 1943.

L'Arciconfraternita, conosciuta la decisione dell'Arcivescovo, offrì la propria disponibilità per l'organizzazione della manifestazione e ricevuta l'approvazione dall'Arcivescovo, provvide a nominare un Comitato, costituito da Confratelli con la presidenza del Vicario Generale Monsignor **Raffaele Perrone**.

Con vero spirito di entusiasmo il Comitato organizzò e decise lo svolgimento di un programma che viene riportato integralmente:

### *Solenne consacrazione della Città di Trani al Cuore Immacolato di Maria Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione Trani*

*"Cittadini Tranesi*

*L'invocazione di Pietro salente dalla rocca Vaticana ha consacrato in questi giorni il genere umano al Cuore della Immacolata Signora, Madre di Dio, offrendo le preghiere e i dolori di tutte le creature in propiziazione della divina giustizia.*

*I figli del Cristo riprendendo la voce infallibile del suo Vicario, e cuore accanto a cuore, ricompongono il palpito delle preghiere che i cieli incurvandosi presentano alla Sposa dello Spirito Santo consolatore.*

*Trani, che sulle antiche mura segnò il suo titolo araldico di Città Mariana, vuole esprimere ancora una volta, nel privilegio delle civili tradizioni, la sua fede millenaria, E NEL PRIMO GIORNO DEL NUOVO ANNO, si consacrerà alla Vergine Immacolata, per protestarle filiale sudditanza e implorare materno ausilio.*

*Saranno i cuori dei nostri bimbi, delle nostre Vergini, i cuori doloranti delle mamme, i cuori a noi più cari e vicini dei nostri gloriosi combattenti, uniti in un palpito solo, percossi e avvampati da una fiamma di amore". Quattro secoli fa un Romano Pontefice, Pio V, invocò dalla Bianca Castellana d'Italia la vittoria delle armi cristiane sulla barbarica minaccia ottomana che avanzava dal Mediterraneo contro le nostre Repubbliche marine; seguì Lepanto col trionfo delle armi italiane, consacrate per pubblico voto a Nostra signora delle Vittorie. Oggi, un altro Pio, Vicario di Cristo alza le suppliche mani all'Immacolata per intercedere, col dono della pace, il trionfo della giustizia secondo il cuore di Dio, che i vecchi egoismi e la tirannide dei senza Dio vogliono conculcare al patrimonio dei popoli nati alle sorgenti della verità.*

*Sia una sola voce alta, solenne, mistica quella delle nostre anime a commuovere il Cuore Immacolato della Vergine, avvocata di tutte le ore faticose della storia, alla cui sperimentata intercessione anche oggi la Patria ripete il grido dell'amore inciso sulla alta vetta d'Italia: Niveor candidior ausoniaes tuere fata*

*(o tu che sei più bianca della neve proteggi i destini d'Italia)*

*P. Il Comitato  
Mons. Vicario Raffaele Perrone*

Il presente manifesto fu dettato dal confratello Avv. Guido Maffuccini che, accolto con entusiasmo dal Vicario Mons. Perrone, ne ordinò la pubblicazione col seguente:

**Ordine delle funzioni che si svolgeranno nella chiesa di S. Francesco nei giorni 29-30-31 dicembre 1942 e 1 gennaio 1943 ore 17,30: Triduo solenne di preparazione predicato dal Rev. Mons. Raffaele Perrone Vicario Generale.**

**10 gennaio 1943**

**ore 8,00:** *La statua dell'Immacolata verrà trasportata in piazza della Libertà ed esposta sull'Altare appositamente eretto rimanendo alla venerazione del popolo per tutta la giornata. Omaggio floreale alla Vergine da parte delle Autorità, Associazioni ed organizzazioni civili, di A.C. Istituti e cittadini.*

*Celebrazione della fede per le forze armate*

**ore 9,30:** *S. Messa cui assisteranno tutti i reparti di Truppa residenti a Trani*

**ore 10,30:** *Nella chiesa di San Francesco, solenne Pontificale per S. Ecc. Monsignor Arcivescovo con l'intervento, del Rev.mo Capitolo Metropolitano e di tutte le Autorità.*

**Ore 14,00:** *Solenne processione con l'intervento di S. Ecc. Monsignor Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano, del Clero regolare e secolare, delle Arciconfraternite e Confraternite della Città, delle Autorità Militari, Associazioni Mutilati e Combattenti ed altre, e del popolo.*

**ore 16,00:** *In piazza della Libertà, parole di circostanza, indi Monsignor Arcivescovo consacrerà la Città al Cuore Immacolato di Maria. Seguirà la Benedizione Eucaristica.*

Le cerimonie, sia per la preparazione che per il loro svolgimento, riuscirono imponenti per la partecipazione straordinaria del popolo e tutto fu eseguito come da programma sopra riportato. L'atto di consacrazione fu letto da Monsignor Arcivescovo all'esterno della chiesa, presente una folla immensa di fedeli che gremiva piazza Libertà e Via Mario Pagano, invocando la protezione del Sacro Cuore di Maria sulla Patria nostra.

## **SOLENNE INCORONAZIONE DELLA TITOLARE (1975)**

Se l'entusiasmo manifestato durante il Congresso Mariano del 1954 per l'erezione di un Monumento alla SS. Vergine fu sempre vivo nella mente dei nostri Confratelli e devoti, altrettanto può dirsi per la solenne incoronazione.

Passarono alcuni anni prima di mettere in pratica l'idea, per le diverse necessità verificatesi nella nostra Arciconfraternita richiedenti impegni finanziari dai quali non poteva esimersi. Superati detti impegni, si pensò alla solenne incoronazione con corona di oro anche perché lo stellaggio di argento, usato per l'immagine, non era più utile perché logorato dal lungo uso. L'Arciconfraternita possedeva una Corona di argento per la vecchia Immagine della Titolare, ma questa non si poteva neanche più utilizzare in quanto di diversa misura. Pertanto, l'assemblea del Corpo Votante del 21 Dicembre 1975 stabilì di doversi procedere alla sostituzione del logorato stellaggio di argento con corona di oro stellaggio, mettendo così in pratica quanto era stato chiesto nel Congresso Mariano del 1954.

L'assemblea in detta riunione autorizzò l'amministrazione a chiedere ai confratelli, consorelle e devoti gli oggetti di oro necessari, da utilizzare per la corona.

Per l'esecuzione del lavoro fu interpellata la "Scuola Beato Angelico" di Milano che, accettato l'incarico, fece conoscere che per la confezione della Corona-Stellario occorrevano gr. 450 di oro puro. Le nostre encomiabili consorelle seppero inculcare negli offerenti un grande entusiasmo tanto da superare ogni aspettativa nella raccolta degli oggetti di oro, il cui quantitativo grezzo fu di gr. 1.040, ridotto in oro puro a gr. 642.

Mentre la Corona era in allestimento, il Comitato nominato dall'assemblea del Corpo Votante del 21 Dicembre 1975 sopra citato, ottenuta l'assicurazione dalla scuola Beato Angelico che la corona sarebbe stata consegnata nel mese di Settembre 1976, stabilì la cerimonia della solenne incoronazione per l'8 Dicembre 1976, in ricorrenza del II Centenario del Riconoscimento Giuridico Civile della nostra Arciconfraternita.

Nel frattempo S. Ecc. Monsignor Arcivescovo Giuseppe Carata, in data 1° Settembre 1975 inoltrò domanda al Capitolo Vaticano tendente ad ottenere l'autorizzazione per la solenne Incoronazione che fu concessa con Bolla in data 24/10/1976 per cui, lo stesso Monsignor Arcivescovo rivolse invito al cardinale Staffa di presiederla.

Come promesso, la Scuola Beato Angelico consegnò la corona in data 7/09/1976 e, appena ne fu data visione, fu apprezzata moltissimo e gradita da tutti.

Espletate le pratiche per l'incoronazione, il Comitato predispose il programma della cerimonia che si riporta integralmente:

# Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione

TRANI

Nel 1776 questa Arciconfraternita otteneva con Regio Decreto il riconoscimento giuridico. In due secoli di vita, il Pio Sodalizio ha moltiplicato le sue iniziative, rendendosi benemerito promotore dell'incremento della pietà e dell'amore di Trani verso la S. Vergine.

Non si poteva lasciare passare la bicentennaria ricorrenza senza un nuovo simbolico gesto di fede e di amore filiale verso l'Immacolata, che sempre si è degnata di mostrare per Trani la sua materna predilezione.

Per questo motivo l'Arciconfraternita ha predisposto il rito della INCORONAZIONE della artistica Immagine della Vergine a significare la sudditanza della nostra Città alla regalità protettrice e misericordiosa di Maria.

Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale DINO STAFFA, Prefetto della Signatura Apostolica, si è degnato accettare l'invito rivolto da Monsignor Arcivescovo e presiederà le seguenti celebrazioni commemorative nella Chiesa di S. Francesco.

## PROGRAMMA

DAL 28 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE

Solenne novenario di preparazione:

Ore 6 - Novena con S. Messa.

Ore 17,45 - Novena con Rosario, Preghiere e Benedizione Eucaristica.

### 7 DICEMBRE

Ore 17,30 - Concelebrazione presieduta da Sua Eminenza e rito della Incoronazione, con esecuzione di musica sacra della Polifonica « S. Cecilia » di Ruvo. Subito dopo, omaggio floreale al Monumento in piazza Libertà con breve preghiera dell'Eminentissimo Porporato e con l'intervento delle Autorità Cittadine.

### 8 DICEMBRE

Ore 5 - Inizio celebrazione SS. Messe.

Ore 9 - S. Messa celebrata da Sua Eminenza.

Ore 11,30 - Solenne Processione con l'intervento del Cardinale, degli Ecc.mi Vescovi viciniori, del Rev.mo Capitolo Metropolitano, delle Confraternite e Associazioni Mariane e delle Autorità col seguente itinerario:

Vie: M. Pagano, Marsala, Bovio, Regina Elena, Corso Vitt. Eman., Vie: De Ruggiero, Roma, Cavour, S. Giorgio, Mario Pagano, Chiesa.

Ore 17 - Nel Palazzo Arcivescovile: inaugurazione di alcuni locali della Biblioteca Diocesana.

Ore 18 - In San Francesco: S. Messa Vespertina.

### 9 DICEMBRE

#### GIORNATA DEDICATA ALL'ARCICONFRATERNITA

Ore 18,30 - S. Messa in suffragio dei Confratelli e Consorelle Defunti.

Ore 19,30 - Nella spoglia dell'Arciconfraternita rievocazione della data bicentennaria con discorso del Confratello Avvocato Pastore Grand'Uff. Angelo.

Tutta la Cittadinanza è invitata alle sacre funzioni ed è pregata di esporre drappi e fare gettito di fiori al passaggio della Processione.

Trani, 25 novembre 1976

IL PADRE SPIRITUALE  
SABINO FABIANO

per l'ARCICONFRATERNITA  
IL PRIORE  
Cav. AMEDEO CURCI

Il Cardinale Staffa arrivò all'aeroporto di Palese, ove fu ricevuto in forma privata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, dal Vicario Generale, dal Padre Spirituale e dagli Amministratori dell'Arcisodalizio. Con un corteo di auto giunse in Episcopio dove era atteso dal Sindaco e da alcuni Confratelli e Consorelle, e dove ricevette il saluto dello stesso Sindaco, cui rispose affettuosamente ringraziando.

La presenza numerosa dei fedeli in San Francesco alla celebrazione del solenne Pontificale per l'incoronazione fu superiore ad ogni aspettativa e mentre il Cardinale, dopo aver benedetta la corona, cinse il capo dell'immagine della SS. Vergine dell'aureo serto, scoppiò un delirante e lungo applauso al grido di Viva Maria.



Il Pontificale fu reso solenne dalla presenza della "Polifonica S. Cecilia" di Ruvo di Puglia, che eseguì la messa in canto.

Il mattino del giorno 8 dicembre, ultimata la celebrazione nella chiesa di un altro Pontificale da parte del Cardinale, il cielo si oscurò dando luogo ad una pioggia tanto abbondante da mettere in dubbio lo svolgimento della processione. Un'ora dopo, come per grazia ricevuta, il cattivo tempo scomparve ed il sole tornò a splendere con una bella giornata di sapore primaverile, per cui la processione potè svolgersi serenamente. Intervenero il Cardinale, l'Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano, il Clero Regolare, le Confraternite intitolate al nome di Maria, le Autorità civili col Sindaco e quelle militari, fu seguita dal popolo fedele e orante, e due ali di folla gremirono le vie durante tutto l'itinerario.

Infine, quanto indicato nel programma per la sera dell'8 e del 9 dicembre si svolse tutto regolarmente.

***Spesa per la confezione della corona in oro***

Oro raccolto (gr. 1.040) ridotto in oro puro	gr. 642
Oro puro impiegato	gr. 424
Oro puro residuo (val. £. 2.800 gr.)	gr. 218
Compenso per lavorazione	£. 1.159.917
Valore oro residuo	£. 610.400
Rottami in oro conseguiti in seguito (gr. 34 x val. £. 1.800 gr.)	£. 61.200
Differenza versata in danaro	£. 488.317

Per l'organizzazione e lo svolgimento del rito dell'incoronazione la spesa è stata di £. 2.507.600 ricavata dalla raccolta di offerte volontarie di Confratelli e Consorelle.

Come per le precedenti iniziative nell'archivio esiste un apposito carteggio comprovante tutto quello che è stato fatto per l'organizzazione.

Concludendo questo capitolo della storia che è l'ultimo delle manifestazioni religiose mariane di questo secolo, non posso omettere di ricordare, come già insistentemente chiestomi dai giovani confratelli, la persona del Confratello Sacerdote **Don Sabino Fabiano**, eletto in seguito Parroco della chiesa di San Francesco e Padre Spirituale Arciconfraternita.

Il giovane studente Sabino Fabiano si iscrisse all'Arciconfraternita nel mese di marzo del 1928. Nell'ottobre dello stesso anno, dando corso alla sua vocazione, iniziò gli studi filosofici e successivamente quelli teologici nel seminario regionale di Molfetta, ricevendo sempre elogi dei professori, sia per lo studio sia per la serietà della vocazione. Durante le poche ore di libertà dallo studio si dilettava a comporre sonetti o poesie, ne possiedo uno soltanto e mi piace trascriverlo di seguito:

### **All'Immacolata**

*Salve, Regina, cantano le stelle  
Che si accendon sul capo immacolato,  
Salve, Maria, fra tutte la più bella  
Sei la creatura BELLA del creato.  
Salve cantano gli Angeli che accanto  
Ti fan candida nube di ali bianche  
Salve, ripete l'eco rotto al pianto  
Delle creature della terra stanche.  
Stanche di pianger, stanche di soffrire,  
E Tu, Madre di amor, guardaci e prega  
Perchè ci sia di gioia almen morire.  
Morir come fior che lento piega  
Ai raggi dell'amor, per poi venire  
A dirti in cielo quanto amor ci lega.*

*Don Sabino*

Ordinato sacerdote, mise in pratica la sua formazione religiosa, specialmente nei confronti dei giovani che furono sempre attenti ai suoi ottimi consigli; tra loro anche alcuni confratelli che mi hanno insistentemente chiesto di ricordarne la persona e le benemeritenze nei confronti del nostro Arcisodalizio.

Chiamato dall'Arcivescovo a rivestire l'incarico di Vice Cancelliere della Curia Arcivescovile, quando fu fondata la Parrocchia di Ognissanti, vi fu designato quale Parroco.

I parrocchiani erano gente molto povera ed egli lavorò con zelo, dedicando tutto se stesso alla missione affidatagli e suscitando, tra l'altro, vocazioni ecclesiastiche di giovani di entrambi i sessi, divenute poi splendide realtà.

Durante il suo parroco nella chiesa di Ognissanti, mai trascurò la sua funzione di confratello e fu sempre a disposizione, fornendo la sua fattiva collaborazione.

Nominato Confratello Votante, fu sempre tra i primi a collaborare per le diverse iniziative. Ricordo che nell'allestimento degli addobbi per le solennità dell'Immacolata e del Giovedì Santo era sempre prodigo di consigli, mettendo, peraltro, spesso in difficoltà lo stesso addobbatore, al quale chiedeva di esprimere sempre un principio mariano o eucaristico che egli stesso indicava.

Fu invitato, accettando con entusiasmo, a far parte del comitato per la solennità del "I Centenario della Definizione Dogmatica dell'Immacolato Concepimento di Maria" e ideò subito la pia unione "Crociata Mariana di Preghiera", quale attività principale per la preparazione decennale. Nello stesso comitato fu nominato direttore del Sottocomitato Studi e Propaganda, il cui compito era quello di elaborare i temi del Congresso Mariano, da presentare ai vari oratori, temi che furono, salvo qualche lieve modifica, tutti approvati dall'Arcivescovo Addazzi.

Dopo lo svolgimento del Congresso tenne costantemente desta l'attenzione degli amministratori a metterne in atto i proponimenti, sia pure non documentati nei rispettivi atti conclusivi, quali l'erezione del monumento mariano in una piazza della città e la solenne incoronazione dell'immagine della Madonna.

Dinanzi alle difficoltà sorte per l'erezione del monumento, non mancò di incoraggiare gli organizzatori a non desistere, finché, nonostante gli inconvenienti, l'obiettivo fu finalmente raggiunto.

Successivamente fu nominato Parroco della chiesa di San Francesco e Padre Spirituale dell'Arciconfraternita e poiché dal 1965 il sodalizio aveva inoltrato alla Cassa per il Mezzogiorno, la pratica per ottenere il finanziamento per i necessari lavori di restauro della chiesa, riuscì, con le sue insistenze, ad ottenerlo. Iniziati i lavori, sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti di Bari, si interessò, interve-

nendo, talvolta anche energicamente, presso i tecnici, affinché fosse mantenuto lo stile sacro della chiesa e non di un monumento profano.

In seguito, assieme agli amministratori, collaborò, dando il suo pieno aiuto, all'organizzazione della solenne incoronazione, suggerendo la "Scuola Beato Angelico" di Milano, sia per il disegno che per la lavorazione della corona, dando infine la sua spinta propulsiva per la cerimonia conclusiva, affinché si raggiungesse il massimo della solennità.

Purtroppo dopo cinque mesi, e precisamente il 28 maggio 1977, il cuore generoso di Don Sabino cessò di battere a causa di un male incurabile. Fu lacrimato da tutti, sacerdoti e suore che dal suo carisma erano stati avviati alla vocazione, giovani di ambo i sessi per i continui indirizzi religiosi e morali ricevuti, e molti altri che di Don Sabino avevano un ricordo incancellabile.

Le sorelle, in adempimento alle sue volontà, donarono una corona d'argento, da usarsi durante la novena dell'Immacolata ed un appartamento, già di sua proprietà.

## **EREZIONE DELLA CAPPELLA CIMITERIALE (1842-1849)**

Poiché i fedeli defunti erano tumulati nelle Chiese, i confratelli che venivano a mancare in vita, erano tumulati nella Cappella della Confraternita che era dietro l'Altare Maggiore e precisamente nella parte absidale. L'esistenza di tale cappella era documentata da una lapide infissa sul retro dell'Altare Maggiore, demolito successivamente coi restauri della Chiesa del 1970, recante la seguente iscrizione:



Successivamente, il Governo di Napoli, avendo proibito la tumulazione dei fedeli defunti nella chiesa, istituì i Pubblici Cimiteri.

Per assecondare il desiderio dei cittadini che mal vedevano il provvedimento, fino ad un generale risentimento pubblico, in quanto intendevano essere tumulati, in caso di decesso, nella Chiesa da essi frequentata in vita, il Sovrano di Napoli Ferdinando II di Borbone concesse alle pie Corporazioni l'erezione di una Cappella funeraria nel Camposanto.

In base a detta concessione, l'assemblea del Corpo Votante, con deliberazione del 14 Marzo 1842, stabilì la costruzione della Cappella nel Camposanto con i corrispondenti sepolcri di stile gotico, per l'uso limitato, ai Confratelli e Consorelle e aggregati causa mortis. Il progetto fu elaborato dall'Ingegnere Francesco Sponzilli da Barletta e i lavori dalla Ditta Fratelli Vito e Tommaso Gagliardi da Andria. La spesa fu di £. 500 Ducati a sottoscrizione dei Confratelli.

I sepolcreti costruiti con la Cappella erano nel sottosuolo, mentre il gentilizio (ossia i loculi) a piano terra fu costruito successivamente. Poiché la prima Cappella fu demolita in seguito ad un'altra sistemazione con il gentilizio del 1939, per avere una conoscenza della prima, una dello stesso stile trovasi tra la Cappella di San Rocco e la salita per l'uscita secondaria dal Cimitero, che porta a via dei Finanziari.

Di seguito tutte le fasi di intervento che hanno interessato la Cappella Cimiteriale:

- 1842-** Costruzione della Cappella coi rispettivi sepolcreti a stile gotico - progetto Ing. Francesco Sponzilli da Barletta con spesa di Ducati 500 a sottoscrizione dei Confratelli.
- 1893-** Ampliamento della Cappella con la costruzione a fianco di un gentilizio a piano terra a forma di corridoio rettangolare, costituito da alcune nicchie sepolcrali o luculi. Delibera del Corpo Votante del 17.5.1892. Lavori eseguiti dai maestri muratori Giuseppe Galante, Emanuele Vescia e Nicola Galante da Trani.
- 1909-** Ampliamento della cappella con la costruzione di un altro lotto di loculi a piano terra. Delibera C. V. del 14.11.1909. Lavori eseguiti dai maestri muratori Donato Quagliarella e Giuseppe D'Agostino.
- 1939-** Demolizione della prima cappella di stile gotico, costruita nel 1842, allo scopo di realizzare una facciata artistica, includendovi il gentilizio costruito negli anni 1893-1909-1910. Con la costruzione della facciata artistica fu possibile costruire, al posto della cappella stile gotico demolita, un lotto di loculi. Lavori eseguiti dalla ditta Serafino Paolo su progetto del Geometra Vito Fabiano da Trani. Delibera C. V. del 10.6.1939.
- 1949-** Ampliamento con la costruzione di un altro lotto di loculi con demolizione della volta cadente e relativa ricostruzione. Lavori eseguiti dalla ditta Serafino Paolo. Delibera C. V. del 5.9.1949.
- 1953-** Costruzione di un altro lotto di loculi. Eseguita dalla ditta Serafino. Delibera C.V. del 27.3.1953.
- 1963-** Nuovo ampliamento, diverso dai precedenti, allo scopo di dare alla cappella un aspetto più dignitoso e più rispondente alle necessità. Fu pertanto resa più larga della precedente con la costruzione al centro di un altare ed una colonna di pietra per esporvi l'immagine dell'Immacolata. Sulla colonna fu posta l'iscrizione: SUB TUUM PRAESIDIUM CONFUGIMUS. Furono anche affissi quattro pannelli sui quali vennero dipinti i quattro angeli

del Giudizio Universale coi seguenti motti:

*Mittet angelos suos  
Cum tuba et voce magna  
Et congregabuntur electos eius  
A quattuor ventis*

Fu anche rinnovato l'impianto elettrico e completato con l'installazione di quattro candelabri in ottone. Lavori eseguiti dalla ditta Raffaele Causarano sotto la direzione del Geom. Giuseppe Novelli. Delibera del C.V. del 1.4.1962 e 21.10.1962.

- 1972 -** Sopraelevazione con la completa costruzione del I piano. Furono costruiti 340 nuovi loculi e 90 ossari grandi. Per il finanziamento della spesa di £. 19.342.000 fu provveduto con obbligazioni tra i confratelli e con la cessione dei loculi stessi. Lavori eseguiti dalla ditta Causarano-Angarano su progetto dell'Ing. Aurelio Decorato. Il saldo alla ditta fu versato due anni prima della scadenza contrattuale, come pure furono estinte con congruo anticipo le obbligazioni dei confratelli. Al centro fu costruita una volta a cupola e l'altare.
- 1985-** In seguito a richiesta rivolta dall'amministrazione in carica all'Ufficio Amministrativo Diocesano, quest'ultimo cedeva all'Arciconfraternita mq. 595 del solaio di copertura della cappella di San Donato, caduta in desuetudine. Tale solaio trovandosi a fianco del solaio di copertura della cappella di quest'Arciconfraternita e fu acquistato per futuri ampliamenti. Delibera di C.V. del 2.6.1985. Costo della transazione £. 6.000.000, versate all'Ufficio Amministrativo Diocesano cedente alla stipula del documento di cessione.
- 1986-** In seguito a nuove disposizioni dell'ENPI, si provvide al rifacimento dell'intero impianto elettrico su progetto e direzione dell'Ing. Michele Bozzetti. La spesa complessiva dell'impianto risultò di £. 12.564.000.
- 1993-** Si verificò la necessità di un altro ampliamento della cappella. Fu deciso di impiegare parte del solaio di copertura acquistato in precedenza. Fu stipulato relativo contratto con la ditta Lops-Capone da Trani. Lavori eseguiti su progetto e direzione del Geom. Giuseppe Novelli. Iniziati nel 1993 furono ultimati nel 1994. Delibere di C.V. del 4.3.1990 e 4.10.1992

Dalle notizie sopra riportate emerge come l'Arciconfraternita ha avuto sempre un doveroso pensiero verso gli associati defunti.

Con lo svolgimento delle funzioni religiose annuali di suffragio e con la celebrazione settimanale delle S.Messe per i confratelli defunti, l'Arciconfraternita adempie ad uno dei doveri sanciti dalla costituzione e dallo Statuto, i quali affermano che il suffragio per gli iscritti defunti è una delle finalità dei sodalizi. Con la costruzione, ampliamento e trasformazione della cappella cimiteriale, nonché per la sobrietà, dignità e serietà della manutenzione, l'Arcisodalizio dimostra che il ricordo degli avi trapassati è anche un dovere per i viventi.

## **IMPIANTO NUOVO ORGANO NELLA CHIESA (1857)**

Con deliberazione del 22 Marzo 1857, poiché l'antico organo si era reso inservibile, in quanto logorato dal lungo uso ed anche perché non più adatto alle necessità della chiesa, l'assemblea del Corpo Votante decise la costruzione del nuovo Organo. Complessivamente per l'organo furono spesi 650 Ducati, di cui 100 offerti da un ignoto signore e 50 ricavati dalla cessione del vecchio organo.

L'organo fu inaugurato il 4 Ottobre 1857 con Messa cantata del padre Spirituale Can. don Tommaso Agrimi.

Fu realizzato dall'Artefice Giuseppe Toselli di Bari e costituito da 39 pezzi compresi i due registri delle campane "Sisto". L'organo era situato su impalcatura di legno sorretto da quattro colonne lavorate sulla porta d'ingresso principale della Chiesa. Aveva un suono meraviglioso, molto melodioso ed era tra i migliori esistenti fino al nostro tempo.

Con i restauri della Chiesa del 1970, sia l'organo che l'impalcatura furono abominevolmente eliminati per disposizione della Sovrintendenza ai Monumenti di Bari con l'intendimento di mettere in evidenza un finestrone della porta principale nell'interno della Chiesa. A nulla valsero le richieste e proteste degli amministratori dell'Arciconfraternita e del Parroco atte a scongiurare il provvedimento, anche perché la Chiesa non disponeva di un altro posto adatto. l'appello rimase inascoltato e purtroppo l'organo fu distrutto.

## **CREAZIONE DELLA NICCHIA (1879)**

Con deliberazione del Corpo Votante del 13 gennaio 1879 e successive del 18 gennaio 1880 e del 13 agosto 1883, furono decisi lavori di restauro della chiesa per una maggiore utilizzazione del cappellone absidale con la costruzione al centro della nicchia per esporvi l'immagine della Immacolata, e per il rifacimento generale del pavimento, danneggiato dall'alluvione.

Dal 1883 fino al 1908 non si rilevano atti e decisioni da documentare come dati storici. L'Arciconfraternita continuò la sua attività normale nell'interesse del Culto e della Chiesa, compresa la festività dell'Immacolata con la partecipazione numerosa, mai smentita dei fedeli.

## **EREZIONE MONUMENTO MARIANO IN PIAZZA LIBERTÀ (1958)**

Mentre si svolgeva il Congresso Mariano del 1954, diversi congressisti manifestarono l'idea di erigere in Trani, come già in diverse città d'Italia, un monumento alla SS. Vergine Immacolata, nella ricorrenza del I centenario della definizione dogmatica.

Sebbene tale idea non fu riportata in nessun documento del congresso, l'Arciconfraternita che da anni aveva ideato il progetto, l'accolse favorevolmente con l'impegno di attuarlo negli anni successivi.

Quattro anni dopo, ricorrendo il I centenario delle apparizioni a Lourdes, l'Arciconfraternita, con deliberazione dell'assemblea di Corpo Votante datata 2 gennaio 1958, stabilì di celebrare la ricorrenza l'8 dicembre, includendovi l'erezione di una colonna monumento dedicata alla SS. Vergine Immacolata.

Fu costituito un apposito Comitato, presieduto dal Priore pro-tempore e composto di confratelli e consorelle, cui fu affidata l'organizzazione della ricorrenza con l'esame e l'esecuzione dell'erigendo monumento, nonché la raccolta dei fondi necessari. Fu anche stabilito che la colonna monumento dovesse essere eretta in piazza della Libertà, vicino alla chiesa di san Francesco, ove si venera l'Immacolata e a nome della città di Trani, per cui venne data comunicazione al Sindaco e alla Amministrazione Comunale, incaricando nel contempo lo scultore Antonio Bassi per l'elaborazione di un progetto.

Furono subito avviate le varie iniziative, specie quelle per la raccolta dei fondi, chiedendo un contributo ai cittadini e all'Amministrazione comunale.

Mentre i componenti il Comitato espletavano il loro mandato, ivi compresa la raccolta fondi, raccoglievano diverse lamentele da parte di cittadini, che non vedevano di buon occhio il sorgere di un monumento sacro in quella piazza, ritenendo anche che ad essa sarebbe stato dato un altro nome, distruggendo quello storico. Ai cittadini si unirono alcuni amministratori comunali. A tutti fu data assicurazione che non era intenzione dei promotori cambiare il nome storico, anche perché quel nome ricordava il sacrificio di diversi nostri confratelli per liberare la Città dall'invasione e saccheggio dei francesi del 1799.

Dopo tanti contrasti e le assicurazioni fornite, il Comune accettò la proposta dell'erezione della colonna-monumento in piazza della Libertà, alla quale si affiancava anche la sistemazione della piazza stessa.

Nel contempo, l'Arcivescovo, annunciava alla cittadinanza tranese l'iniziativa col manifesto di seguito riportato:

Superate le prime difficoltà, ne sorse un'altra, quella dello scultore Antonio Bassi, il quale fece presente che il monumento non poteva essere pronto per l'8 dicembre 1958 anche perché l'amministrazione comunale ancora non gli aveva dato conferma per la modifica di piazza della Libertà. Pertanto si verificò un generale risentimento e delusione dei componenti il comitato, dovendosi rimandare il tutto ad un'altra data che non si poteva ancora neanche stabilire, in quanto non comunicata dallo scultore. Si attese pazientemente ad agire fino a quanto nel 1960 tutto era pronto e quindi, di intesa con l'Arcivescovo si stabilì l'inaugurazione con la benedizione del monumento per il giorno 17 luglio, mediante un programma semplice e austero.

## DILETTISSIMI FIGLI IN CRISTO

Era un antico desiderio della benemerita Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione la erezione di un monumento alla S. Vergine sotto questo gloriosissimo titolo. Già nel 1954, ricorrendo il primo Centenario della proclamazione del Dogma, nel programma dei solenni festeggiamenti che allora si svolsero, fu incluso il progetto di una Colonna con l'Immagine della Immacolata.

L'idea che allora non poté attuarsi, è stata ripresa in questo Anno Mariano che ricorda il Centenario di quelle Apparizioni, nelle quali la stessa S. Vergine si degnò proclamarsi "Immacolata Concezione".

Con animo lieto ho voluto assumermi il dolce incarico di darne comunicazione a tutti i fedeli di Trani nella certezza che anche essi esulteranno di questo nuovo omaggio alla Madre del Cielo che accresce i vincoli di tenero amore e di filiale fiducia che lega Trani alla Madonna. Il nuovo monumento, artisticamente concepito ed eseguito dall'illustre scultore concittadino Prof. Antonio Bassi, sorgerà nel cuore di Trani, in Piazza Libertà perchè sia più facile e frequente ascoltare il monito che ci verrà instancabilmente rivolto dalla Madre di Dio. Il simulacro di Maria ci ricorderà gli impegni filiali tante volte promessi, rinnoverà nei cuori il sentimento di amore e di confidenza verso la Madonna, sarà un tacito richiamo a quei valori di santità e di innocenza di cui Maria è splendidissimo esemplare. Per queste ragioni vi esorto ad accogliere questo dono che la delicatezza di amore della S. Vergine ci offre ed a contribuire anche materialmente alla attuazione di questo disegno. Quando le generazioni future guarderanno il nostro Monumento, reso venerando dal tempo e rammenteranno la fede e la pietà dei padri che lo edificarono, la nostra umile offerta materiale ci farà rivivere nel loro ricordo ed il sorriso della Madonna, ispiratore negli anni futuri di pensieri di bontà e di purezza, continuerà a far del bene anche quando noi non saremo più su questa terra.

Nella sicurezza che il mio appello incontrerà, come sempre, la vostra generosa, entusiastica adesione, di gran cuore Vi benedico tutti nel Signore.

*Trani, 31 agosto 1958.*

*Fr. REGINALDO Arcivescovo*

Alla cittadinanza tranese venne dato l'annuncio con il seguente manifesto:

### *Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione Trani*

*Fedeli di Trani,*

*il monumento alla SS. Vergine Immacolata, espressione della vostra fede e devozione, è sorto in piazza della Libertà ed ora attende la divina benedizione.*

*Quanto nel 1954, con eclatanti manifestazioni mariane celebrammo il primo centenario della definizione dogmatica, unanime si manifestò nei Tranesi il desiderio*

di erigere anche in Trani un monumento dedicato all'Immacolata così come avveniva in quell'anno in molte città d'Italia, tra le quali quelle viciniori.

La particolare e plurisecolare devozione del popolo tranese verso la Gran Madre di Dio ci spinse ad accogliere il vostro desiderio e pertanto assumemmo la responsabilità dell'iniziativa, resa nota, dopo attento esame, alle autorità ecclesiastiche e civili che l'approvarono e sempre l'hanno incoraggiata.

Giunti finalmente alla conclusione, siamo lieti di annunziarvi che domenica 17 luglio p.v. Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo con austera cerimonia benedirà il monumento alla presenza del Reverendissimo clero, delle autorità e del popolo.

Fedeli di Trani,

il monumento mariano, opera dello scultore concittadino Antonio Bassi, è stato eretto a nome vostro e vostro rimarrà per testimoniare la perenne gratitudine del popolo tranese verso la Gran Madre di Dio che, sotto il titolo di Immacolata Concezione, si è benignata di proteggere la nostra Trani dalle avverse calamità.

Accorrete entusiasti e compatti a testimoniare all'Inclita Padrona di Trani tutto il vostro affetto e devozione.

In questo giorno memorabile si uniscono a noi i nostri concittadini fuori sede, compresi quelli residenti nella lontana America, i quali ci hanno fatto pervenire i loro pensieri affettuosi e la loro piena ed entusiasta adesione.

Ai piedi del monumento deporremo i voti nostri e dei nostri fratelli lontani affinché la Santissima Vergine, dall'alto della colonna eretta, li accolga e continui a porre il Suo sguardo Materno sulla città di Trani, imperando sulle nostre famiglie e nei nostri cuori per spronarli sempre più alla fede e alla integrità dei costumi.

Trani, 14 luglio 1960

P. il Comitato Promotore Il Presidente  
Amedeo Curci

#### PROGRAMMA DELLA CERIMONIA

ore 18,00: Solenne benedizione del monumento impartita da S.E. Monsignor Arcivescovo, seguito dal suono dei sacri bronzi. Parole di circostanza delle supreme Autorità Ecclesiastiche e civili e del confratello Avv. Comm. **Guido Maffuccini**. Dopo la cerimonia, omaggio floreale alla SS. Vergine.

La cerimonia, come da programma, si svolse solenne ed austera specie per l'intervento dell'Arcivescovo Mons. Addazi e del concittadino Mons. Domenico Ventola, Vescovo di Lucera, del Capitolo Metropolitano, del Presidente della Corte dei Conti, S. Ecc. l'Avv. Ferdinando Carbone, nonché delle Autorità civili, tra le quali, il Sindaco dr. Luciano Nunziante e gli amministratori comunali. Una folla numerosissima fu presente alla cerimonia inaugurale, e mentre, l'Arcivescovo benediceva il monumento, dai balconi adiacenti venivano lanciati palloncini e fiori in segno di giubilo e devozione.

Tennero il discorso:



S. Ecc. **Monsignor Arcivescovo**, il quale, benedicendo il monumento, invocava la protezione della SS. Vergine sul popolo di Trani nonché sull'Arciconfraternita che aveva preso l'iniziativa.



Il Sindaco Dott. **Luciano Nunziante**, il quale tessé l'elogio dell'Arciconfraternita, non solo per l'iniziativa presa, dell'erezione del monumento, ma anche perché aveva superato le diverse difficoltà sorte anche con notevoli sacrifici finanziari.

Il confratello Avv. **Guido Maffuccini** che, con la sua eloquenza affascinante, affermò che era doveroso per la nostra Città, votata all'Immacolata da secoli per grazia ricevuta, compiere questo atto di amore verso di Lei.

Per il finanziamento della spesa, poiché il Monumento, veniva eretto a nome della Città di Trani, fu chiesto l'intervento economico anche ai Tranesi residenti a Milano, Brescia ed in America. La risposta fu molto relativa e limitata a qualche cittadino residente sia in Italia che in America, per cui la spesa fu sostenuta dalla generosità dei confratelli e consorelle, dei devoti tranesi residenti in sede e dal contributo del Comune di Trani.

Infatti, per le *Entrate*, si ebbe il seguente risultato:

- Sottoscrizione dei confratelli e consorelle	£ 357.000
- Offerte dei tranesi residenti in America	£. 76.400
- Offerte dei tranesi residenti a Milano	£ 12.500
- Offerte dei tranesi residenti a Brescia	£ 3.500
- Offerte devoti in sede	£.699.450
<b>Totale</b>	<b>£.1.148.850</b>

Per le *Uscite*:

Contributo allo scultore Antonio Bassi per il monumento	£.750.000
Spese stampe	£. 20.650
Spese acquisto stellaggio per l'immagine della Titolare sul monumento	£.20.000
Spese per contribuzione festa 1958 (Centenario Apparizione di Lourdes)	£.284.355
Spese per cerimonia inaugurazione Monumento	£.73.645
<b>Totale</b>	<b>£.1.148.650</b>

Per la colonna-monumento il Comune contribuì con la spesa di £. 1.000 mentre la sistemazione della piazza fu a totale carico dello stesso. Dai risultati ottenuti per il finanziamento è da rilevarsi che, sia pure nell'anno 1960 il valore della moneta era ben diverso da quello di oggi, la risposta dei cittadini non residenti fu davvero deludente.

## ISTITUZIONE DELLA POLIFONICA (1979)



Nell'intento di valorizzare la secolare tradizione dell'Arciconfraternita nell'esecuzione di musica sacra durante la novena della Titolare e nelle altre funzioni di sua pertinenza, e memori delle incitazioni in precedenza ricevute dal compianto Padre Spirituale Don Sabino Fabiano, nell'adunanza di Corpo Votante del febbraio 1979 fu decisa la costituzione di un coro che fu inizialmente denominato "**Schola Cantorum**".

Per l'organizzazione dell'attività fu costituito un comitato così composto:

*Presidente:* Amedeo Curci

*Vice Presidente:* Calò Paolo

*Responsabile artistico:* l'organista **Nicola Di Lernia**.

*Segretario:* Curci Cosimo

*Consiglieri:* Bellizzi Rosaria, Giusto Vincenzo, Colombaro Andrea.

la direzione fu affidata a **Nicola Di Lernia**; la schola, composta da 14 elementi, iniziò le prove nel settembre 1979 e partecipò attivamente per la prima volta all'animazione liturgica della novena dello stesso anno.

Fu subito apprezzata ed iniziò l'attività anche in altre chiese, prestando il primo servizio esterno nel Santuario della Madonna dell'Apparizione, ove annualmente viene ancora invitata ad eseguire la Messa solenne della festività.

Nel 1981 il comitato decise di mutarne il nome in "**Corale dell'Immacolata Concezione**" e, rilevata la necessità di dotarsi di attrezzature, il corpo votante deliberò lo stanziamento annuale di £. 2.000.000 per il funzionamento della corale.

L'attività procedeva bene, la Corale fungeva da attrattiva verso giovani anche non ancora confratelli che in tal modo si avvicinavano all'Arciconfraternita, fu aggiunto il primo nucleo di voci maschili ed il gruppo arrivò fino a circa una trentina di elementi.

Seguirono altri inviti, come nella Cattedrale durante le feste in onore del Patrono San Nicola Pellegrino del 2 giugno e patronale della fine di luglio, nella parrocchia di Santa Chiara e nelle vicine città di Barletta e Bisceglie.

Il direttore Di Lernia prestò il suo compito fino al 1988, quando, causa l'avanzare dell'età fu costretto al ritiro. La direzione fu allora affidata all'organista, Professoressa **Milena Adamantino** che, invitando a mutarne il nome in "**Polifonica dell'Immacolata Concezione**", forte del suo vigore giovanile, ne mutò l'assetto a quattro voci ed inserì in repertorio composizioni anche concertistiche di autori famosi che richiedevano, e richiedono tuttora, il massimo dell'impegno di tutto il coro e dell'organista **Antonio Di Pinto**, nipote di quel Nicola Di Lernia che fu tra i fondatori.

A tutt'oggi la Polifonica, anche se spesso osteggiata dagli amanti del moderno, forte di circa cinquanta elementi, e fiore all'occhiello dell'Arciconfraternita, costituisce una delle principali attività della stessa, calamitando l'attenzione di molti giovani e rendendosi disponibile a varie richieste di servizi liturgici e concerti in diverse città della provincia e nello stesso capoluogo.

## LAVORI SPOGLIA E LOCALI VIA M. PAGANO

La chiesa, oltre alla Sacrestia, possiede tre locali interni, usati dall'Arciconfraternita fin da quando ebbe l'uso completo della chiesa, dopo la soppressione dell'Ordine dei Minori Francescani. Detti locali furono utilizzati quale spoglia, trasferita dall'unico locale su Via Mario Pagano.

**1835-1840** I locali furono restaurati per la prima volta con quelli della chiesa, decretati dalle Assemblee del Corpo Votante datate 1° maggio 1831, 10 maggio 1835 e 19 luglio 1835. 1933

Ristrutturazione della prima stanza, destinata alle adunanze e vestizione dei Confratelli per le sacre funzioni, con la sostituzione del pavimento e dell'impianto elettrico. 1959 Restaurata la 2° e 3° stanza, destinandole rispettivamente ad ufficio dell'amministrazione ed alla custodia degli arredi sacri e dei camici dei Confratelli. Spesa sostenuta £. 245.760.

**1976** Restaurate le tre stanze con opportune modifiche più adeguate all'uso, provvedendo alla loro completa ristrutturazione con l'onere di £. 2.699.000. I restauri delle tre stanze si resero necessari per una loro migliore utilizzazione, specie per la custodia degli arredi sacri e suppellettili varie. In tale occasione fu eliminato un grande armadio tra la prima e la seconda in modo da rendere più grande e più utile la prima.

Le tre stanze restaurate furono benedette la sera del 18 agosto 1976 da Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo Giuseppe Carata, in concomitanza con la cerimonia della consegna dell'onorificenza pontificia di Prelato d'Onore al Parroco e Padre Spirituale, don Sabino Fabiano.

A conclusione della cerimonia, quale Priore pro-tempore, pronunziai un breve sermone col quale evidenziai la necessità del restauro dei locali e ringraziai il Sindaco che presenziò alla cerimonia. Nel contempo, poiché la cerimonia della benedizione dei locali si verificava in preparazione alla solenne incoronazione della nostra titolare e alla celebrazione del 2° centenario del riconoscimento giuridico della Confraternita, invitai Confratelli e Consorelle a prepararsi degnamente alle due cerimonie, fissate per il 7 e 8 dicembre dello stesso anno con lo spirito di devozione mariana che ha sempre caratterizzato la nostra Arciconfraternita.

**1984** La terza stanza fu ampliata con opportune modifiche, effettuate dalla ditta che eseguiva i lavori di trasformazione dei locali dell'ex convento, già adibiti ad uso scolastico, e da destinarsi a sede della Biblioteca Comunale. I lavori di trasformazione, resi utili anche alle necessità della biblioteca, furono disposti dall'Architetto direttore dei lavori comunali. Per quanto si riferisce ai lavori effettuati nella terza stanza, dopo l'ampliamento e modifiche, essi furono eseguiti a spese dell'Arciconfraternita per l'importo di £. 3.650.000.

**1988** Essendo stato sostituito l'impianto di riscaldamento a gasolio nella chiesa, fu necessario provvedere alla sostituzione anche nei locali della spoglia con la spesa di £. 5.391.000.

**1990** Causa l'eccessiva umidità, verificatasi nella prima stanza, furono necessari altri lavori per garantirne l'isolamento, per cui fu provveduto ad eseguire nuovi lavori di muratura, di pitturazione e di impianto elettrico con la spesa complessiva di £. 6.709.000.

**1991** Per gli stessi inconvenienti verificatisi nella prima stanza, furono eseguiti nella seconda i medesimi lavori di isolamento con la spesa di £. 6.409.000.

### *Due locali nel cortile interno della Chiesa*

L'Arciconfraternita, in seguito ad una causa vinta col Comune di Trani, e ad una transazione, con deliberazione comunale datata 21 giugno 1873, ebbe il riconoscimento del possesso dei due locali nell'interno della chiesa, di cui una sporgente sulla Piazzetta San Francesco. Tale locale, chiesto dal Comune per un periodo di tempo necessario per adibirlo ad uso scolastico, fu dallo stesso restituito dopo alcuni anni e pertanto esso venne ancora usato dall'Arciconfraternita. Nel contempo la Parrocchia chiese al Comune la cessione di due locali, uno nell'interno del cortile, l'altro sporgente sulla Piazzetta accanto a quello dell'Arciconfraternita.

Questi due locali vicini furono in seguito uniti in modo da poterli usare, in caso di restauri della chiesa o per le adunanze di competenza dei due enti (Parrocchia ed Arciconfraternita). La Parrocchia, in cambio della concessione dell'Arciconfraternita, mise a disposizione di quest'ultima il suo locale nell'interno che fu adibito a deposito per la custodia degli arredi sacri, oggetti di corredo dei Confratelli e suppellettili varie. Da tali intese nulla fu cambiato, per cui la Parrocchia e l'Arciconfraternita rimangono sempre proprietari rispettivamente dei due locali originari.

### *Due locali afferenti via Mario Pagano*

Come già precisato nel capitolo inerente la concessione del titolo di Arciconfraternita, i due locali (un tempo unico e restaurato dopo l'alluvione del 1850 con sostanziali lavori di consolidamento nelle fondamenta) erano anticamente adibiti a spoglia dell'Arciconfraternita. Il locale fu diviso in due nel 1837 per ricavarne un'adeguata rendita, necessaria per l'adempimento dei due maritaggi annui, disposti per ottenere il riconoscimento ad Arciconfraternita.

Nel corso degli anni i due locali furono censiti in catasto nell'anno non conosciuto e in seguito ad Arciconfraternita della Immacolata Concezione. Sono sempre stati adempiuti gli obblighi stabiliti dalle leggi finanziarie nei riguardi dello Stato. I due locali sono ora locati al Sig. De Magis Cataldo ad uso commerciale.

## CONCLUSIONI

Ultimate le consultazioni degli atti esistenti e utili allo scopo ho esaurito l'incarico.

Al Priore ed ai Confratelli, che con tanta fiducia e stima me l'affidarono, assicuro di aver messo tutto il mio impegno per avere dall'esame degli atti la maggior quantità possibile di notizie storiche sulla nostra Arciconfraternita.

Certo se fosse stato possibile esaminare gli atti dei primi decenni, e precisamente dal 1715 al 1799, andati distrutti o perduti, come pure gli atti del Capitolo Metropolitano, anch'essi smarriti, avremmo conosciuto molte altre notizie, forse le più indicative della storia della Confraternita.

Tuttavia, da quanto è storicamente emerso, possiamo, a mio parere, dichiararci soddisfatti, perché tutti gli atti consultati si riferiscono all'attività svolta dalla Confraternita nei tre secoli circa d'esistenza, nell'adempimento dei suoi obblighi nei confronti del culto, del suffragio e dell'assistenza fraterna tra gli iscritti, attività in seguito superata dai tempi.

Considerando la tenace, secolare ed ininterrotta operosità dei nostri predecessori, non senza difficoltà, mi ricordo l'intervento al Convegno Internazionale delle Confraternite di Roma del 1983 di **don Vincenzo Paglia**, direttore delle Ricerche di Storia Sociale e Religiosa. Con tale intervento il Prof. Paglia, mettendo in evidenza le attività religiose ed assistenziali di tutte le confraternite, affermava come tali strutture associative, pur sopportando diversi traumi, abbiano potuto resistere per secoli, trasmettendo mentalità, consuetudini e regole di comportamento, mentre le forme associative contemporanee si dissolvono in breve tempo.

Stante la fattiva collaborazione data al mio lavoro, sento il dovere di rivolgere un affettuoso grazie a colui che mi è stato vicino durante gli anni della mia amministrazione, quale Primo Assistente e insostituibile collaboratore, **Paolo Calò**, cui va attribuito il ritrovamento di alcune note importanti, ed ai giovani che con tanta pazienza si sono dedicati alla impaginazione e composizione del manoscritto.

Percorrendo la storia del nostro Arcisodalizio, attraverso le molteplici manifestazioni mariane, si sente sempre più soave l'eco del canto per Maria. Perché l'eco di questo canto non abbia mai a disperdersi, i Confratelli e le Consorelle, specie i giovani, continuino, sulla scia degli antenati, ad operare in modo che mai venga meno il sentimento di verace pietà e di fervente amore per l'Immacolata, ma abbia un crescendo mirabile, affinché Ella possa regnare sovrana nei loro cuori e nelle loro menti. E l'Immacolata, bella come la luna, splendente come il sole, accoglierà le offerte, i voti e le preghiere dei nostri congregati prostrati ai suoi piedi e, donando sorrisi, terrà fisse su di essi le sue pupille in segno di particolare protezione. Maria, l'ideale purissimo della bellezza eterna, gradirà il canto erompende dal petto dei fedeli ed amati congregati.

*Trani, 8 dicembre 1996*  
XX della solenne Incoronazione

